

CON LA RELAZIONE DEL COMPAGNO DI GIULIO SI E' APERTA A GENOVA LA VI CONFERENZA OPERAIA DEL PCI

Le lotte dei lavoratori sono decisive per uscire dalla crisi del Paese con una svolta democratica

A PAGINA 5

Arrestato il presidente dei panificatori romani per l'aumento arbitrario
A pag. 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Scambio di calorosi messaggi tra Podgorni e Leone
A pag. 15

L'intera Campania ha scioperato per lo sviluppo del Mezzogiorno, l'occupazione e per le riforme

Grandiosa manifestazione di 200.000 a Napoli

Due immensi cortei di operai, donne, disoccupati, studenti e braccianti hanno percorso le vie del centro - Adesione completa di tutte le categorie - I discorsi di Trentin e Benevento in Piazza Plebiscito



NAPOLI - Una veduta parziale della folla che ha gremito ieri piazza Plebiscito durante la grandiosa manifestazione di sciopero generale della Campania

Le richieste del PM a 4 anni dalla strage

PIAZZA FONTANA: RINVIO A GIUDIZIO PER I FASCISTI FREDA E VENTURA Anche Rauti sotto accusa

I due sono accusati, insieme al latitante Marco Pozzan, di aver compiuto in concorso con altri la strage che costò la vita a sedici persone - La pubblica accusa attribuisce al dirigente del MSI Pino Rauti le stesse responsabilità e domanda l'autorizzazione a procedere - Interrogativi sul SID

Per il caso Spagnuolo terremoto negli uffici giudiziari di Roma

Il Consiglio superiore della Magistratura dopo aver aperto un procedimento per il trasferimento d'ufficio del PG di Roma Carmelo Spagnuolo ha deciso di compiere accertamenti anche sui tre magistrati della Procura e dell'ufficio Istruzione della capitale.

A PAG. 4

Napoli ha vissuto ieri la sua più entusiasmante giornata di lotta. Almeno 200.000 persone hanno preso parte alla manifestazione indetta dalla Federazione regionale CGIL, CISL, UIL in occasione dello sciopero generale in Campania. Due immensi cortei hanno percorso le vie della città. Nella grandiosa piazza Plebiscito Camillo Benevento, Bruno Trentin e Delio Villani hanno parlato davanti ad una folla sterminata di lavoratori, di disoccupati, di donne, di studenti, di braccianti. La partecipazione in massa di tutte le categorie dell'industria e del pubblico impiego, dei servizi, dei commercianti e degli artigiani, di tecnici, insegnanti, ricercatori, ha sottolineato il carattere di una lotta i cui obiettivi di ripresa economica, di sviluppo dell'occupazione, di contenimento dei prezzi, interessano tutta la popolazione e costituisce certamente una espressione precisa di volontà di cui i responsabili del governo devono tener conto.

Una partecipazione di massa che ha rappresentato anche la testimonianza inequivocabile dei profondi ideali di democrazia e dell'impegno antifascista che animano i lavoratori e il popolo napoletano.

Nel suo discorso il compagno Trentin, dopo avere affermato che questa giornata di lotta è la più decisa ri-

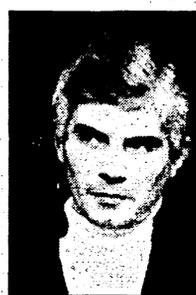
sposta ai tentativi di provocazione e di divisione in atto a Napoli in questi giorni, ha aggiunto che essa è anche un monito al governo di fronte ad una situazione ormai non più sostenibile. Una risposta negativa del governo sulla questione prioritaria del Mezzogiorno, ha ancora detto, comporterà una fase più aspra di lotta generale. Dal canto suo Benevento ha sottolineato che il movimento esige che alle generiche promesse siano fatte seguire decisioni concrete.

A PAGINA 6

L'Ucinquantesimo

Domani avrete due giornali in uno

Domani sarà in edicola o sarà portato nelle vostre case dai nostri diffusori il numero speciale de "L'Unità" dedicato al 50° anniversario della fondazione del giornale. Supereremo il milione e trecentomila copie, andremo oltre il più alto dei traguardi di diffusione finora raggiunti. "L'Unità" di domani sarà costituita da due parti: il giornale vero e proprio ed un inserto di 20 pagine. Due giornali in uno, dunque. Questa diffusione ha richiesto la soluzione di diversi problemi di carattere tecnico e pratico che è stata possibile grazie all'impegno e alla passione dei nostri militanti ed anche alla collaborazione ed alla comprensione di trasportatori, distributori e rivenditori ai quali va il nostro vivo ringraziamento.



FRANCO FREDA



GIOVANNI VENTURA



PINO RAUTI

La marcia della verità

Non abbiamo mai avuto dubbi. Il marchio fascista della strage di Piazza Fontana è stato da noi denunciato fin dal primissimo momento. Il barbaro attentato - scriviamo e continueremo a sostenere - mentre veniva montata un'ideologica campagna per distogliere l'opinione pubblica e indirizzare in altro senso le indagini - rientrava nella trama eversiva dell'estrema destra, delle peggiori forze antisocialiste e antirepubblicane. L'obiettivo, diciamo ancora, era di spezzare le lotte operaie, di creare, con la strategia del terrore e della tensione, le premesse per un attacco alle istituzioni democratiche.

Sono passati più di quattro anni. La richiesta di rinvio a giudizio per i fascisti Freda e Ventura segna una tappa importante nella marcia verso la verità dei fatti: una verità che viene a confermare un giudizio politico ben solidamente fondato. C'è voluto il lungo, attento lavoro di alcuni onesti magistrati, sostenuti dalla richiesta di chiarezza e di giustizia che veniva da tutta l'opinione pubblica democratica. Questo lavoro non è finito, la marcia verso la verità deve continuare fino in fondo. Ma la requisitoria sulla strage indica già, accanto ai nomi di Freda e Ventura, le correlazioni con altri esponenti del MSI, le torbide fonti di finanziamento, i loschi retroscena della reazione internazionale, le manovre dirette a colpire in primo luogo la forza e la linea politica del Partito comunista.

Si tratta ora di andare avanti, di risalire ai veri mandanti, di individuare tutte le complicità: vi è da punire chi ha ordito e commesso un'orrida strage, chi ha sconvolto l'Italia con una serie di sanguinosi attentati, chi ha tentato - come dice la requisitoria - di sovvertire con mezzi violenti l'ordinamento costituzionale. Le pressioni e la vigilanza dei lavoratori e di tutti i democratici sono più che mai necessarie.

Intimidazioni contro i pretori dello scandalo dei petrolieri

Inaudite e gravissime pressioni vengono esercitate nei confronti dei pretori genovesi e romani che stanno svolgendo l'inchiesta per lo scandalo dei petrolieri. Si è appreso che i magistrati sono «sorvegliati» strettamente, ma non si tratta di una misura protettiva bensì di una forma evidente di intimidazione. Questa «sorveglianza» va dal controllo dei telefoni ad indagini sulla vita privata dei giudici, compreso - per uno di essi che deve talvolta recarsi in Svizzera per motivi di salute - il desiderio di sapere se all'estero incontra soltanto il medico. Intanto a Roma si è appreso che la Procura ha spiccato un avviso di reato nei confronti di un funzionario dell'Unione petrolifera che svolgeva attività presso il ministero dell'Industria.

A PAGINA 4

PER I PREZZI, L'OCCUPAZIONE E IL MEZZOGIORNO

Precise richieste dei sindacati al governo

L'incontro a Palazzo Chigi fino a tarda notte - Lunga discussione sui problemi di politica economica - Una grave affermazione di Rumor sull'atteggiamento di CGIL-CISL-UIL - La Lega cooperative chiede un confronto al governo

Nella tarda serata di ieri l'on. Rumor ed i ministri finanziari - La Malfa, Giolitti e Colombo - si sono incontrati a Palazzo Chigi con la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, guidata dai tre segretari generali Lama, Storti e Vanni. Questo nuovo confronto governosindacati, che avviene a quasi due mesi di distanza dal precedente, segue di poco la riunione del vertice quadripartito di Villa Madama (e le polemiche che l'hanno accompagnata), e soprattutto coincide con la grande e unitaria spinta di massa per una nuova politica economica, e quindi per misure concrete e immediate contro il caro vita e per l'occupazione, testimoniata proprio negli ultimi due giorni dagli scioperi e dalle manifestazioni di Milano e di Napoli.

Dai precedenti incontri con i sindacati, è nato, sebbene con grande ritardo, il provvedimento legislativo per i redditi bassi (pensioni, assegni familiari, indennità di disoccupazione). Nel breve ar-

OGGI

NELLA «Tribuna politica» teletesta dell'altro ieri sera, tribuna che ci ha fatto vedere di fronte il democristiano on. Vittorio Colombo e il comunista on. Giorgio Amendola (moderatore Di Schiena), subito, fin dal suo secondo intervento, Amendola è venuto con dire al punto: «Sono sei mesi, da settembre, che il governo prepara progetti operativi per interventi nel Mezzogiorno. A tutt'oggi non si è ancora arrivati a nulla di conclusivo. E' in atto una riconversione industriale e tutta l'Italia aspetta. L'Italia sta aspettando di avere fonti di lavoro nuove per legare quelle che vengono fino al fischio finale un risultato pari. Nonostante che il suo avversario gli ripetesse inesorabilmente la domanda ad ogni intervento, l'on. Colombo è riuscito a tenere la pal-

lata al centro del campo, compiendo anche azioni pregevoli («Si, anche noi democristiani siamo contro il sistema capitalistico», «I ma sempre esitando accuratamente di ingaggiare una vera e propria gara sul tema concreto che il suo antagonista non smetterà di proporgli. Amendola si teneva sul sodo, Colombo va-gava nel generico, il primo scivolò vestito con noncuranza, senza inutili fronzoli, il secondo era perfettamente agghindato, ma quello sapeva che cosa è la neve, mentre questo l'ha vista solo nelle grante».

Il stato, sempre per rimanere nel linguaggio figurato, lo scontro, d'altronde civilmente condotto, fra una torpediniera e una corazzata, e che il comandante della torpediniera fosse un democristiano lo si è capito benissimo quando, arrivato all'ultimo intervento, bombardato ancora una volta dalla domanda inesorabile di Amendola (sempre quella e sempre più perentoria), l'on. Colombo, che ormai non avrebbe più potuto sfuggire alla stretta, si è sentito inghiottire di finirla dal moderatore perché il tempo era scaduto. Allora Colombo ha detto: «Chiedo scusa» e così se l'è coperta. Ha avuto anche per un momento l'aria costernata, ma questi democristiani sono fatti così: quando si mostrano affittati a sempre possibile che siano felici.

terra e mare

Fortebraccio

Una riunione a Roma dei dirigenti regionali del PCI

REFERENDUM: UN «NO» IN DIFESA DEI DIRITTI CIVILI E SOCIALI

La relazione del compagno Gian Carlo Pajetta - Una battaglia unitaria per battere le manovre reazionarie - I temi della famiglia e dei diritti delle donne - Vasta mobilitazione delle organizzazioni comuniste per un colloquio di massa con gli elettori

Si è svolta nei giorni scorsi a Roma la riunione dei responsabili delle sezioni propagandistiche del Comitato Regionale del PCI e di numerosi capoluoghi di provincia sul tema del referendum. Erano presenti i compagni Gian Carlo Pajetta, Gino Galli, Pietro Valenza, Maurizio Perugini, coordinatore delle iniziative per la campagna elettorale. La relazione è stata tenuta da Gian Carlo Pajetta che ha sottolineato la complessità della situazione e l'urgenza di chiarire i termini alla più vasta opinione pubblica, con un impegno del partito articolato su tutto l'arco del governo in discussione.

Il punto di partenza - ha detto Pajetta - deve essere la dimostrazione degli sforzi compiuti dai comunisti per evitare al paese la prova del referendum di cui si parla da così gravi difficoltà. Al contrario, l'imposizione della scadenza elettorale e venuta delle forze della destra clericale e fascista subito dalla DC, che tentano di approfittarne per rifarsi una politica, è una manovra politica che noi ci proponiamo di battere. Il referendum per l'abrogazione del divorzio è inteso in questa ottica. Le forze che usano questo referendum pretesto: serve loro per sferrare un contrattacco, dopo i successi della nostra politica unitaria, dopo la sconfitta del governo Andreotti e dopo che si sono verificate nuove possibilità di intese per risolvere i problemi gravi e urgenti del paese.

Chi ha voluto il referendum - ha ribadito Pajetta - è dunque chi vuole eludere il confronto sui temi che sono al centro delle lotte sociali in corso; sono le forze che intendono lasciare marciare i problemi d'oggi e che, se vincessero, potrebbero porre in pericolo le stesse istituzioni democratiche. La battaglia che affrontiamo non è dunque una battaglia della nostra lotta politica, ma un momento decisivo per sbarrare la strada ad una controffensiva reazionaria e per sventare il pericolo di insorgenze qualunquistiche.

Chiari il nesso tra lotta politica e lotta sociale diventata essenziale entrare nel merito della questione, e per noi la quale gli italiani sono chiamati ad esprimersi: sarebbe errore grave considerare marginale e non misurarsi con l'avversario anche su questo punto, con la forza delle nostre argomentazioni. Dal «no» al referendum si deve cioè andare coerentemente al «no» del voto.

Ne è risultato il bilancio di quella che è stata chiamata la prima fase di mobilitazione del partito, il quale si è concretizzata in un dibattito e in un orientamento del partito che per avviare il colloquio di massa con gli elettori è emersa in questi giorni. L'ANCi è stata rappresentata dai sindacati di Genova, di Bari, di Grosseto, e da assessori dei comuni di Firenze, Torino, Milano, Roma e Pisa.

Allo stesso modo, le Regioni sono state presenti i presidenti di tutte le 14 Regioni invitate, ad eccezione della Calabria. Da tutti, durante le consultazioni, sono state sottolineate con forza le seguenti esigenze:

I vescovi ribadiscono: nessuna «crociata» per il referendum

Monsignor Gaetano Bonicelli, portavoce dell'episcopato italiano, ha ieri smentito alcune affermazioni formulate nei giorni scorsi a proposito dell'intervento dei vescovi in tema di referendum. L'episcopato - egli ha detto - intende «favorire un clima di serenità e di responsabilità, al di là da ogni spirito di crociata».

Giuliano Pajetta ha tracciato un quadro delle iniziative previste verso i nostri lavoratori allargando il campo di Montedison, della Liguria, ha posto l'accento sul legame tra questione femminile e democrazia, tra emancipazione femminile e emancipazione dei lavoratori. Adriana Sereni, dopo aver indicato la peculiarità della campagna elettorale, ha sviluppato i di-

versi punti del programma di lavoro. Il primo appuntamento, che seguirà a ruota il dibattito sulle «linee», riguarda il bilancio di previsione per il '74, che rappresenta, appunto, la prima concreta specificazione programmatica degli indirizzi di politica sociale e di sviluppo economico. Il secondo appuntamento, che seguirà a ruota il bilancio di previsione per il '74, è quello relativo al bilancio di previsione per il '74, che rappresenta, appunto, la prima concreta specificazione programmatica degli indirizzi di politica sociale e di sviluppo economico.

Il dibattito al Consiglio regionale dopo otto mesi di ampia consultazione

Le linee programmatiche della Regione per un diverso sviluppo della Toscana

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 8. A conclusione di un'ampia consultazione che ha investito per quasi otto mesi le forze economiche, politiche, sociali della Toscana, il Consiglio regionale, nel corso dell'esame delle «linee del programma regionale di sviluppo economico», attraverso le quali le forze di sinistra che guidano e sostengono la giunta intendono offrire al popolo toscano un quadro di riferimento per avviare un diverso tipo di sviluppo rispetto a quello che è stato portato avanti nel paese e nella Regione.

Il primo appuntamento, che seguirà a ruota il dibattito sulle «linee», riguarda il bilancio di previsione per il '74, che rappresenta, appunto, la prima concreta specificazione programmatica degli indirizzi di politica sociale e di sviluppo economico. Il secondo appuntamento, che seguirà a ruota il bilancio di previsione per il '74, è quello relativo al bilancio di previsione per il '74, che rappresenta, appunto, la prima concreta specificazione programmatica degli indirizzi di politica sociale e di sviluppo economico.

Il Consiglio di Stato ha ratificato il «progetto pilota» del bacino dell'Arno, progetti operativi a breve scadenza saranno presentati per interventi sul corso d'acqua magistrale inquinati, insieme ad un consistente piano di investimenti nel campo dei lavori pubblici. Il fitissimo calendario dei lavori del Consiglio di Stato, che si svolgono con la SVEI, che segna lo stabilirsi di un nuovo rapporto tra la Regione, il movimento cooperativo e la partecipazione. Sono stati approvati, in materia di edilizia abitativa, aperta alla partecipazione del privato, l'istituzione della società privata a prevalente partecipazione regionale (la «Coscopromovivi»), la FIDI Toscana e l'istituzione dell'ERTAG (ente regionale di assistenza tecnica e commerciale per le artigiane). Due importanti scadenze, attendono, infine, nei prossimi mesi la regione e la società toscana: la conferenza agraria, che è in corso di preparazione e la conferenza energetica regionale, che dovrà segnare un nuovo momento nei rapporti tra la regione, le assemblee elettive, i sindacati e l'ENEL.

Approvate le nuove norme

Divieto di sosta: la multa minima sale a 5000 lire

Sensibili aumenti anche per le altre contravvenzioni stradali - Limiti di età per la guida

Saranno sensibilmente aumentate le multe per infrazioni al codice della strada. Lo ha deciso il Senato con l'approvazione definitiva di un disegno di legge divenuto ora legge a tutti gli effetti.

In particolare, la legge raddoppia in pratica tutte le multe contravvenzionali a 2 mila lire (anziché 1.000), quindi a 5 mila (anziché 3 mila) e via via, a seconda del tipo e della gravità delle infrazioni.

Il disegno di legge di iniziativa comunista e socialista a favore dei lavoratori colpiti da rappresaglia politica e sindacale è stato ieri definitivamente approvato dal Senato con voto unanime (57 voti a favore, 2 contro, 19 astensioni).

Approvato definitivamente al Senato il disegno di legge PCI-PSI

Previdenza assicurata ai lavoratori licenziati per rappresaglia politica

Il provvedimento consente di ricostruire la posizione assicurativa per invalidità e vecchiaia a favore dei licenziati per motivi politici e sindacali nel periodo che va dal '48 al '66 - L'intervento del compagno Giovannetti - Approvato un ordine del giorno per l'estensione delle disposizioni previste

Proposte di ANCI e Regioni per l'edilizia scolastica

Il Comitato ristretto delle Commissioni parlamentari dei Lavori Pubblici e della Pubblica Istruzione, che è impegnato nella relazione del testo unificato delle nuove norme per l'edilizia scolastica, ha tenuto, nei giorni 5 e 7 febbraio, riunioni consultive con l'ANCI e i rappresentanti delle 14 Regioni che hanno presentato proposte di legge per l'edilizia scolastica.

Il disegno di legge di iniziativa comunista e socialista a favore dei lavoratori colpiti da rappresaglia politica e sindacale è stato ieri definitivamente approvato dal Senato con voto unanime (57 voti a favore, 2 contro, 19 astensioni).

Olio «imboscato» sequestrato a Torino e Cagliari

Un commerciante di Torino, Francesco De Senzi, è stato arrestato per aver imboscato 130 mila litri d'olio d'oliva. L'ingente quantità di olio è stata trovata nella guardia di finanza nel magazzino del De Senzi, in via Giacosa 21.

Ricorso dell'Ordine dei giornalisti sull'interdizione dalla professione

Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti ha deciso di sollevare, ricorrendo alla Corte di Cassazione, un conflitto di competenza con la magistratura per l'applicazione di una disposizione che interdica dall'esercizio della professione, avvenuta di recente nei confronti di giornalisti e direttori di giornali.

Il dibattito al Consiglio regionale dopo otto mesi di ampia consultazione

Le linee programmatiche della Regione per un diverso sviluppo della Toscana

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 8. A conclusione di un'ampia consultazione che ha investito per quasi otto mesi le forze economiche, politiche, sociali della Toscana, il Consiglio regionale, nel corso dell'esame delle «linee del programma regionale di sviluppo economico», attraverso le quali le forze di sinistra che guidano e sostengono la giunta intendono offrire al popolo toscano un quadro di riferimento per avviare un diverso tipo di sviluppo rispetto a quello che è stato portato avanti nel paese e nella Regione.

Si insiste su proposte confuse e inattuabili invece di adottare misure organiche

Ora si prospetta la circolazione alterna il sabato e la domenica

Nonostante le rivelazioni dello scandalo petrolifero si preannuncia un ulteriore «forte aumento» dei prezzi dei carburanti - Rincarare le materie plastiche della Montedison - Riunione di ministri in vista della conferenza di Washington - La Confcommercio minaccia «una energica azione di protesta»

L'indicazione del «vertice» relativa alla circolazione automobilistica a giorni alterni (pari e dispari) sembra definitivamente rientrata. Ora si parla, tuttavia, di introdurre il medesimo «sistema» solo per i sabati e le domeniche. In un modo un po' diverso, si continua ad insistere sullo stesso punto, anche se è chiaro che misure del genere possono trovare difficile applicazione. Se si deve andare, comunque, ad un raziamento, come abbiamo ormai ripetuto tante volte, è indispensabile ricorrere a un meccanismo logico, semplice ed equo per tutti, in modo da lasciare libero l'automobilista di «amministrarsi» la benzina che gli sarà concessa. Ma non si deve l'orientamento del governo o almeno di una parte del ministero.

La conferenza petrolifera convocata da Nixon per l'11 febbraio, il ministro del Tesoro, La Malfa, ha confermato che per lui l'unico modo di ridurre i consumi dei carburanti — in attesa del razionamento — è quello di far lievi sui prezzi. «Sono sempre stato del parere — ha precisato il segretario di Stato — che sia opportuno un forte aumento del prezzo della benzina super (sino a 300 lire) e non della benzina normale».

La pena rilevare, a questo punto, che ormai una grandissima parte delle auto consumano la «super» anche se si tratta di cilindrate minori. Il che significa che il forte aumento sui quali la continua ad insistere La Malfa colpirebbe, in pratica la stragrande maggioranza degli automobilisti italiani.

sumo. Le pressioni per nuovi rincari, tuttavia, si fanno più pressanti. La Confcommercio ha minacciato una «energica azione di protesta» generale a breve scadenza.

Incontri in Parlamento

Iniziativa dell'UDI per le pensioni alle donne

Ribadita la necessità di un aumento reale dei minimi e di una loro rivalutazione continuativa

Il 26 Consiglio della Lega per le autonomie locali

La Giunta Esecutiva della Lega per le autonomie locali ha esaminato lo stato delle autonomie alla luce dei più recenti orientamenti che emergono dal dibattito politico in corso tra i partiti, dal confronto tra governo e Regioni attorno all'impostazione del bilancio 1975 e dalle pretese di posizioni assunte da Regioni, Comuni e Province nelle discussioni dei propri bilanci per il 1974.

La pena rilevare, a questo punto, che ormai una grandissima parte delle auto consumano la «super» anche se si tratta di cilindrate minori. Il che significa che il forte aumento sui quali la continua ad insistere La Malfa colpirebbe, in pratica la stragrande maggioranza degli automobilisti italiani.

Altri problemi riproposti con urgenza sono quelli del riconoscimento del diritto alla reversibilità della pensione della donna del matrimonio e dell'estensione della pensione sociale (su 820 mila pensionati di questo tipo ben 720 mila sono assegnate ai pensionati) a coloro che sono stati assorbiti in attività di lavoro a domicilio della possibilità di cumulare pensione e salario.

La pena rilevare, a questo punto, che ormai una grandissima parte delle auto consumano la «super» anche se si tratta di cilindrate minori. Il che significa che il forte aumento sui quali la continua ad insistere La Malfa colpirebbe, in pratica la stragrande maggioranza degli automobilisti italiani.

La pena rilevare, a questo punto, che ormai una grandissima parte delle auto consumano la «super» anche se si tratta di cilindrate minori. Il che significa che il forte aumento sui quali la continua ad insistere La Malfa colpirebbe, in pratica la stragrande maggioranza degli automobilisti italiani.

Con una manifestazione unitaria in Comune

RICORDATI BARI I TRENT'ANNI DEL CONGRESSO DEL CLN

Vi hanno partecipato esponenti dei partiti antifascisti e della Federazione sindacale - I discorsi dei compagni G.C. Pajetta e De Felice

Il 26 Consiglio della Lega per le autonomie locali

Ricorso dell'Ordine dei giornalisti sull'interdizione dalla professione

Olio «imboscato» sequestrato a Torino e Cagliari

Iniziativa strumentale

«È stata indetta, da un Comitato nazionale che ha il ritiro delle basi militari straniere, una marcia popolare a Livorno, dove ha sede la base americana di Camp Derby. Questo Comitato ha anche preso l'iniziativa di raccogliere firme sotto una petizione permanente del Consiglio di Stato per il ritiro delle basi militari americane e della NATO dall'Italia, il ritiro delle truppe di occupazione sovietiche dalla Cecoslovacchia e il ritiro dal Mediterraneo delle flotte militari americana e sovietica».

La pena rilevare, a questo punto, che ormai una grandissima parte delle auto consumano la «super» anche se si tratta di cilindrate minori. Il che significa che il forte aumento sui quali la continua ad insistere La Malfa colpirebbe, in pratica la stragrande maggioranza degli automobilisti italiani.

La pena rilevare, a questo punto, che ormai una grandissima parte delle auto consumano la «super» anche se si tratta di cilindrate minori. Il che significa che il forte aumento sui quali la continua ad insistere La Malfa colpirebbe, in pratica la stragrande maggioranza degli automobilisti italiani.

La pena rilevare, a questo punto, che ormai una grandissima parte delle auto consumano la «super» anche se si tratta di cilindrate minori. Il che significa che il forte aumento sui quali la continua ad insistere La Malfa colpirebbe, in pratica la stragrande maggioranza degli automobilisti italiani.

La pena rilevare, a questo punto, che ormai una grandissima parte delle auto consumano la «super» anche se si tratta di cilindrate minori. Il che significa che il forte aumento sui quali la continua ad insistere La Malfa colpirebbe, in pratica la stragrande maggioranza degli automobilisti italiani.

La pena rilevare, a questo punto, che ormai una grandissima parte delle auto consumano la «super» anche se si tratta di cilindrate minori. Il che significa che il forte aumento sui quali la continua ad insistere La Malfa colpirebbe, in pratica la stragrande maggioranza degli automobilisti italiani.

La pena rilevare, a questo punto, che ormai una grandissima parte delle auto consumano la «super» anche se si tratta di cilindrate minori. Il che significa che il forte aumento sui quali la continua ad insistere La Malfa colpirebbe, in pratica la stragrande maggioranza degli automobilisti italiani.

La pena rilevare, a questo punto, che ormai una grandissima parte delle auto consumano la «super» anche se si tratta di cilindrate minori. Il che significa che il forte aumento sui quali la continua ad insistere La Malfa colpirebbe, in pratica la stragrande maggioranza degli automobilisti italiani.

La pena rilevare, a questo punto, che ormai una grandissima parte delle auto consumano la «super» anche se si tratta di cilindrate minori. Il che significa che il forte aumento sui quali la continua ad insistere La Malfa colpirebbe, in pratica la stragrande maggioranza degli automobilisti italiani.

La pena rilevare, a questo punto, che ormai una grandissima parte delle auto consumano la «super» anche se si tratta di cilindrate minori. Il che significa che il forte aumento sui quali la continua ad insistere La Malfa colpirebbe, in pratica la stragrande maggioranza degli automobilisti italiani.

Il dibattito sulla formazione del medico

Gli operatori sanitari

Un ruolo e una funzione che devono riunire capacità professionali e politico-sociali - Università e realtà regionale

Sul problema della formazione dei medici abbiamo pubblicato il 14 dicembre un articolo di Giovanni Berlinguer...

Il dibattito che si è aperto sulla questione della formazione del medico, e che ha già fatto segnare...

In effetti, cioè, il problema della formazione del personale sanitario, medico e non medico, va visto e affrontato...

Partire da tale presupposto, significa in primo luogo stabilire in modo prioritario la finalizzazione della formazione del personale sanitario...

Indiscutibilmente, qualunque figura del personale sanitario deve essere ricondotta all'essenza di « operatore sanitario »...

In secondo luogo, va tenuto presente che un reale significato rinnovatore al processo formativo ed operativo del personale dei servizi sanitari e sociali, può essere conferito...

Infatti, in sostanza, se anche in questo campo non si opera affinché qualsiasi tipo di potere centrale riduca la sua presenza ed il suo peso ad una azione di semplici indicazioni generali...

All'Ente Premi Roma, in Palazzo Barberini, è allestita una retrospettiva di Nino Bertolotti (Roma 1889-1971)...

Una gestione democratica

In altri termini, attraverso un mero trasferimento di dipendenza non sarà possibile attingere gli obiettivi per i quali ci battiamo...

nutri del processo formativo, ed ai modi e alle forme attraverso i quali garantirne una gestione democratica.

Volontà politica

E' evidente come un ruolo preponderante in questo caso debba spettare ai poteri locali, ed in particolare alle Regioni. Infatti, già oggi precise volontà politiche che indicano direzioni unitarie di azione possono trovare riscontro nell'emanazione di provvedimenti di legge regionali...

In tal modo, una battaglia che parte da un problema specifico, quale quello della formazione degli operatori sanitari, viene ad assumere significati generalizzanti, validi per ogni aspetto dei rapporti tra università e realtà regionale...

Risulta chiaro, quindi, che la convenzione non può essere considerata in maniera unilaterale come sanzione della utilizzazione di quadri universitari per la direzione di strutture assistenziali...

RETROSPETTIVA DEL PITTORE

Omaggio a Bertolotti

Ottanta dipinti e un gruppo di disegni: una sorpresa poetica e un'occasione per meglio mettere a fuoco gli anni Venti e Trenta della pittura a Roma - Coerenza di tutta una vita

All'Ente Premi Roma, in Palazzo Barberini, è allestita una retrospettiva di Nino Bertolotti (Roma 1889-1971)...



Nino Bertolotti: « Pasquarosa seduta » (1924)

impressionisti e fauves. Bertolotti è vicino a certe figure in luce di Innocenti e, soprattutto, del bolognese Corci...

Nel '15, Bertolotti aveva 25 anni ed era già un pittore assai fine, vero, teso a non mettere troppa distanza tra la vita e la pittura...

Da stanchezza, e in anni di tragedia e di grandi menzogne in pittura. La proibita di Bertolotti...

affabile dell'uomo che, per avere una sua forte spina dorsale intellettuale, seppe anche farsi apprezzare come skladista della Federazione degli artisti in anni assai difficili...

Bertolotti si conferma pittore in un fertile anno creativo 1915 (dopo, fino al '19, non ci sono quadri). È una esplosione lirica di colore all'aria aperta e che accende anche gli interni con tocchi tra

Da stanchezza, e in anni di tragedia e di grandi menzogne in pittura. La proibita di Bertolotti...

VIAGGIO NELLA REPUBBLICA POPOLARE DEL CONGO

Il cammino della liberazione

A dieci anni dall'indipendenza la macchina dello sfruttamento coloniale è ancora in piedi: occorre smontarla « pezzo per pezzo » - Il saccheggio della foresta e la carta del petrolio - I punti del programma economico del PCT - Di qua e di là dal fiume

Scavi in Piazza della Signoria



FIRENZE - Il cantiere di lavoro che doveva dotare piazza della Signoria di una nuova pavimentazione si è trasformato in uno scavo archeologico, da quando sono stati scoperti resti di antiche fondazioni...

Dal nostro inviato

BRAZZAVILLE, febbraio. « Ciò che bisogna considerare essenziale, in queste riflessioni di un militante, è che i rivoluzionari conosciuti devono avere il coraggio di lottare e di vincere, senza però scivolare nell'ultrarivoluzionarismo »...

Una scelta prioritaria

Così, quando gli studenti descrivono se stessi come « paria », l'Università come un « fucile »...

sta per buoni tre quarti allo sfruttamento delle aziende straniere in condizioni che ne fanno quasi il simbolo del controllo neocoloniale.

La seconda fase

Il programma del PCT prevede la liquidazione « metadica, totale e irreversibile » degli interessi stranieri, mentre i restanti maggiori nella industria leggera, e ha creato un proprio settore commerciale...

va politica di investimenti in ogni campo. L'industria, i trasporti e il commercio sono settori in cui lo Stato ha preso un maggior dinamismo.

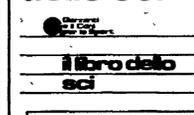
Ennio Polito

(FINE - I precedenti articoli sono stati pubblicati il 3, il 5 e il 6 febbraio).

Garzanti e i Coni per lo sport

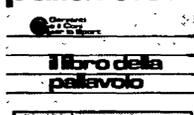
Per tutti coloro che praticano lo sport, per coloro che lo amano, ecco una nuova serie di « guide pratiche » che Garzanti pubblica con la collaborazione del Coni.

il libro dello sci



950 lire

il libro della pallavolo



750 lire

di prossima pubblicazione: il libro del ciclismo, il libro dell'atletica leggera, il libro del nuoto, il libro della scherma.

Riapre la mostra del Palladio a Vicenza

VICENZA, 4 novembre. Dal 17 marzo al 4 novembre si terrà a Vicenza, organizzata dal Centro internazionale di studi di architettura e Palladio, una esposizione di fotografie, modelli lignei, calchi e disegni del '500 e del '700.

L'apertura a Genova della VI Conferenza degli operai comunisti con la relazione del compagno Di Giulio

L'IMPEGNO POLITICO DELLA CLASSE OPERAIA per lo sviluppo economico, le riforme, la democrazia

E' cresciuta nella coscienza delle grandi masse lavoratrici l'esigenza di un profondo rinnovamento politico - Le lotte contro le manovre conservatrici - I problemi aperti dalla crisi energetica e quelli della autonomia dell'Italia e dell'Europa - Il programma di cui il Paese ha bisogno - La questione dell'unità sindacale - L'impegno unitario dei comunisti per il referendum - I compiti del partito nella fabbrica

Combattività, passione politica, consapevolezza del ruolo che oggi è chiamato a svolgere il Partito comunista, e del valore che assume l'impegno in prima persona della classe operaia nella lotta per una svolta democratica: questi sono i tratti salienti della prima giornata dei lavori della VI conferenza operaia del PC, aperti ieri al Palazzo dello sport di Genova, presenti 4 mila delegati e centinaia di invitati.

Fin dal mattino le delegazioni provenienti dalle grandi fabbriche del Nord, dal centro Italia, dal Mezzogiorno, sono cominciate ad affluire nel capoluogo ligure. Striscioni, cartelli, davano il benvenuto di Genova democratica e antifascista alle migliaia di lavoratori che arrivavano alle stazioni.

Striscioni rossi e tricolori circondano il palco della presidenza dove campeggia la scritta: «Impegno politico della classe operaia per lo sviluppo economico, le riforme sociali, una svolta democratica». Sono questi i temi di fondo scaturiti da centinaia e centinaia di conferenze di fabbrica, di zona, provinciali, regionali che hanno impegnato in un grande, aperto, democratico dibattito decine di migliaia di lavoratori.

Si levano le note di Bandiera rossa, dell'Internazionale, dei canti nati con la lotta della classe operaia. Risuonano i primi applausi. Verso le 16 si aprono i lavori.

Viene nominata la presidenza. Sono chiamati a farne parte tra gli altri i compagni Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito, Fernando Di Giulio, della direzione e responsabile della sezione centrale problemi del lavoro, e i compagni della direzione Arturo Colombi, Emanuele Macaluso, Pietro Ingrao, Agostino Novella, Dario Valeri, Luciano Barca, Domenico Ceravolo, Giorgio Napolitano, Aldo Tortorella, Luigi Petroselli. Ed inoltre Antonio Montessoro, segretario della federazione di Genova, Angelo Carosino, segretario regionale della Liguria, Giuliano Peletti, responsabile della sezione emiliana della direzione del partito, Arrigo Morandi, presidente dell'ARCIS-UISP nazionale, i compagni del comitato centrale presenti, i compagni Valeriano Serra, operaio della FIAT Mirafiori Torino, Archimede Caspiani, impiegato Istituto ricerca Donegani-Montedison Novara, Renata Beccaria, operaia Michelin Cuneo, Pietro Ferrari, pubblico dipendente azienda tranviaria Milano, Luigi Verdi operaio Necchi Pavia, Giovanni Castellani operaio Dalmine Bergamo, Palmirolo tecnico della SIP - La Spezia, Carmela Cecco operaia Bondi e Sardioli Savona, Graziano Mazarro operaio Italcantieri Genova, Cantalbrigo operaio Lane Rossi Vicenza, Renata Bocconi impiegata poste e telegrafi Roma, Angelo Russo operaio Lancia Bolzano, Umberio Clapiz operaio Italcantieri Montefalcone Gorizia, Ivano Ciocchiaroli operaio metalmeccanico Udine, Simona Colfari lavorante a di Girolamo, Maria Emilia, Maria Giuseppina Barilla Parma, Galileo Lucchesi minatore miniera di Bocheggiano Grosseto, Stefano Banfi bancario Monte dei Paschi Piastola, Renato Leoni operaio OMSA Fermo, Edwals Santì operaia Luisa Spagnoli Perugia, Edoardo Sastro operaio Haldeler Napoli, Antonio Papadisa operaio FIAT Bari, Giuseppe Scognamiglio operaio Montedison Brindisi, Decio Di Bello operaio Italcantieri Potenza, Caraculo operaio Omica Reggio Calabria, Salvatore Magagnolo operaio ANIC Gela Caltanissetta, Salvatore Scano operaio Tessile Sardegna Cagliari, Romolo Di Sabatino operaio Ford Colonia Germana, Gino Ghirardelli operaio Officina Metallurgica Liegi Belgio, Stoppioni ferroviere Roma e il compagno Rolli Tanguini del comitato centrale del Partito comunista francese.

Il primo a prendere la parola è il compagno Antonio Montessoro, segretario della federazione di Genova, che porta il saluto dei comunisti genovesi. Poi il compagno Di Giulio svolge la relazione. Subito dopo comincia il dibattito che sarà concluso domenica mattina dal compagno Enrico Berlinguer.

Nel dibattito sono intervenuti Angusti (Ansaldo Meccanico, Genova), Ferrerchia (Atemaga, Milano), Pennesi (Monti, Pescara), Panatta (ATAC, Roma), Giordano (Montedison, Ferrara), Santamaria (lavoratrice a domicilio, Ragusa). Di questi interventi daremo il resoconto domani.



L'assemblea dei delegati alla VI conferenza degli operai comunisti ascolta la relazione di Di Giulio

Il compagno Fernando Di Giulio ha iniziato la relazione sottolineando che nella V Conferenza operaia del PCI, tenuta a Milano nel marzo del 1970, fu posta la parola d'ordine centrale « dai contratti alle riforme ». Fu individuato il fatto che la difesa della classe operaia e il crescere del suo peso non potevano realizzarsi limitando l'azione al puro terreno della fabbrica, ma che era necessario mobilitare la classe operaia sulle grandi questioni sociali. Per questo fu indicata, come elemento centrale, la battaglia per le riforme. Nei quattro anni che sono passati da allora, l'esigenza di una politica di riforme ha fatto grandi passi avanti, è diventata diffusa coscienza di massa ed ha soprattutto conquistato una larga parte della classe operaia. Questo è un grande fatto positivo. Purtroppo non possiamo nascondere che anche se il movimento ha ottenuto alcuni risultati parziali non si è riusciti a dar vita ad una seria politica di riforme.

Di Giulio nell'esaminare le ragioni per le quali non sono stati ottenuti gli obiettivi fissati ha ricordato il peso che hanno avuto le forze ostili alle riforme. Nessuno di noi — ha detto — si è mai illuso che si possa attuare una politica di riforme in modo indolore, senza aspri scontri e tensioni sociali e politiche. Le lotte però vi sono state, purtroppo non sono riuscite a superare le resistenze conservatrici. Non solo: vi fu la possibilità da parte delle forze conservatrici di portare innanzi una progressiva manovra tendente ad isolare la classe operaia dalle sue organizzazioni sindacali. Nell'autunno del '72 la classe operaia aveva trovato massicce solidarietà. Nel corso del '73 e poi nel '74 si assistette ad un progressivo isolamento della classe operaia. Esso nacque essenzialmente dal fatto che le rivendicazioni di riforma (fisco, casa, salute) furono poste in modo che non apparve legato al problema più generale dello sviluppo del Paese. Apparve che la classe operaia, in ultima analisi, tendesse soltanto ad ottenere alcuni mutamenti dell'assetto sociale che migliorassero la propria condizione, senza farsi carico delle conseguenze e delle implicazioni, che ciò aveva con lo sviluppo generale economico del nostro paese.

Di Giulio, nell'analizzare le cause di questo distacco tra battaglia per le singole riforme e prospettive generali di sviluppo, ha rilevato che le organizzazioni sindacali, in particolare la Cgil, il nostro Partito nel periodo che va dal '64 al '66 si erano impegnati fortemente sul terreno della programmazione economica. Si voleva affermare, con la lotta, una linea di programmazione democratica e paritaria sulle prospettive programmatiche e riformatrici della prospettiva di un nuovo sviluppo. Questa possibilità andò delusa. Il piano Pieraccini si chiuse con la redazione di un documento che si rivelò in pratica un libro dei sogni. Non si tradusse in alcun risultato concreto.

La delusione della fallimentare esperienza del centro sinistra spinse il movimento operaio a cercare un'altra strada, un diverso approccio ad una strategia riformatrice, partendo da singole questioni per poi, attraverso le singole questioni, incidere sul modello generale di sviluppo. Questa strategia aveva in sé alcuni elementi positivi ma apparve agli occhi di grandi masse, in particolare di ceti medio, come una strategia che si facesse carico del problema generale dello sviluppo e su questa base cercò uno spazio di cui approfittò l'avversario.

L'asprezza dello scontro, la difficoltà di ottenere risultati favorirono anche all'interno del movimento operaio il ma-

nifestarsi di spinte settoriali, pansindacaliste, di forme di lotta non sempre giuste soprattutto in importanti settori del movimento sindacale sia dei servizi che del pubblico impiego. Da qui una frattura fra movimento operaio e masse più povere del Mezzogiorno. La capacità di lotta, e di mobilitazione, sempre mantenuta altissima, della classe operaia non fu in grado di determinare l'avvio di quella organica politica di riforme che si proponevamo.

Riforme e prospettive di sviluppo

L'esperienza di quel periodo indica come il problema delle alleanze sia essenziale per la classe operaia e come, per forte che sia il movimento operaio, esso non riesce a costruire intorno a sé uno schieramento di alleanze che mobiliti le grandi masse popolari e i ceti medi, non è in grado di determinare un mutamento di indirizzo e di impostare una organica politica riformatrice. Le difficoltà che i lavoratori hanno incontrato nel corso di questi anni non possono però essere considerate tutte interne alle vicende economiche e sindacali.

Di Giulio ha individuato nella assenza di una direzione politica del paese in grado di realizzare con coerenza un programma di riforme, di profondo rinnovamento, la difficoltà principale. A questo punto si è soffermato sulle incertezze, le debolezze dei governi di centro - sinistra, dei gabinetti Rumor e Colombo rilevando che il senso che il paese avvertiva di non avere una direzione efficace, il contrasto tra le parole riformatrici, gli impegni di rinnovamento e l'incapacità di mettere in atto processi reali corrispondenti alle parole, creò il clima di incertezza nel quale poté manifestarsi la controffensiva di destra. Dall'arretramento della DC su posizioni conservatrici, dalla ripresa anche elettorale delle forze reazionarie e di destra nasce il governo di centro - destra presieduto dall'on. Andreotti.

Di Giulio ha sottolineato che il movimento operaio, le forze democratiche hanno saputo sconfiggere questo governo, sono riuscite a recuperare in particolare dopo la manifestazione di Reggio Calabria, un rapporto positivo con le grandi masse del Mezzogiorno, a conseguire decisive vittorie con le lotte contrattuali e in particolare con la lotta dei metalmeccanici.

In questo braccio di ferro fra le forze della destra politica ed economica e il movimento operaio le forze della destra non sono riuscite a prevalere anche se hanno impegnato in tale battaglia gran parte delle loro risorse. L'obiettivo di portare la svolta del centro - destra che si era manifestata nella politica del paese all'interno della fabbrica non è passato. Nel momento stesso in cui è apparso chiaro che il governo di centro - destra non era in grado di pagare il movimento sindacale esso, in sostanza, è entrato in crisi.

Il relatore a questo punto ha ricordato che di fronte a questa crisi vi è stata una fuga in avanti verso una politica avventuristica e fascista. Ma ancora una volta — ha affermato — non si è riusciti a passare, per la prova di unità e di forza data dalla classe operaia, per lo spirito antifascista, l'unità antifascista ampiamente manifestata, per la nostra politica che operava combattendo il centro - destra non era in grado di pagare il movimento sindacale esso, in sostanza, è entrato in crisi. Si è quindi trattato di un importan-

te successo del movimento operaio e della lotta antifascista. Il governo Rumor ha rappresentato senza dubbio un mutamento positivo rispetto al governo Andreotti ma non sufficiente per dare al problema della direzione politica del paese una soluzione adeguata alla gravità della situazione. Questo è il giudizio che noi diamo a luglio al momento della formazione del governo. Tutta l'esperienza di questi mesi lo ha confermato. In particolare la situazione economica si è rivelata anche più complessa di quanto molti non pensassero e il governo non è stato in grado di fronteggiarla adeguatamente. In quale modo, dunque, si può dare al paese una direzione politica capace di reggere organicamente, a medio e a lungo termine, una politica di riforme e di sviluppo economico rinnovato, capace di avviare una prospettiva che sani i mali gravi del paese e le grandi difficoltà che oggi attraversa e avvii l'Italia su una strada davvero nuova?

Di Giulio ha compiuto una attenta analisi della situazione nella quale oggi ci troviamo. Aumenti vertiginosi dei prezzi, in modo particolare di quelli di prima necessità, mancata soluzione del problema dell'occupazione pesano gravemente sulle masse popolari. Vi è quindi l'esigenza di dare vita rapidamente a una politica che abbia al suo centro la difesa del tenore di vita dei lavoratori, in primo luogo dei più poveri, la creazione di possibilità di lavoro stabile ed adeguato soprattutto nel Mezzogiorno, ma che ponga, nel contempo, partendo da queste esigenze il problema di un nuovo tipo di sviluppo economico. La difesa del tenore di vita delle masse lavoratrici, l'estensione dell'occupazione non può nelle condizioni attuali essere scissa dalla lotta per lo sviluppo economico.

In questo quarto di secolo l'Italia ha conosciuto un importante sviluppo economico, in particolare nel settore dell'industria, parte delle masse popolari hanno acquisito un nuovo più elevato tenore di vita. Ma il tipo stesso di sviluppo è stato profondamente contraddittorio, ha accumulato una serie di problemi irrisolti che sono oggi diventati un freno allo sviluppo economico e sono all'origine dell'attuale crisi. Caratteristica di fondo del tipo di sviluppo di questi anni è stata il privilegiare gli interessi e profitti dei grandi gruppi finanziari e monopolistici, italiani e internazionali. Un compromesso su questo tipo di sviluppo è stato esercitato con la lotta della classe operaia. Tutta una serie di strati intermedi hanno cercato di far valere proprie esigenze, sia pure, rifugiandosi spesso all'interno di visioni corporative e ristrette. Ne è venuto fuori uno sviluppo che è stato il frutto di questo insieme di spinte e contropinte e di mediazioni politiche ma nel quale elemento prevalente è rimasto l'interesse dei grandi gruppi monopolistici. Così non si è risolta la questione meridionale e si sono aggravate le condizioni delle masse del Mezzogiorno, si è sacrificata l'agricoltura, si è ritenuto che l'avvenire del Paese dipendesse soltanto dallo sviluppo industriale, che il problema dell'approvvigionamento alimentare potesse essere risolto soltanto forzando le esportazioni e acquistando in sempre maggior quantità prodotti alimentari all'estero. Lo stesso sviluppo industriale ha sacrificato i settori più avanzati, dai quali dipende lo sviluppo di ogni società industriale, e in modo particolare tutti i settori della ricerca. Contemporaneamente si sono mantenute e sviluppate vaste aree di parassitismo gonfiando di personale settori a bassissima produzione e a scarsissima produttività del lavoro ampia-

mente finanziati e sovvenzionati dallo Stato. Infine sono rimasti indietro tutti i servizi sociali essenziali per garantire uno sviluppo armonico del paese. Manchiamo di asili-nido, scuole materne, strutture scolastiche adeguate, di un'organizzazione sanitaria efficiente, di servizi di trasporto pubblico capaci di corrispondere ai bisogni della società. Ciò non consente tra l'altro una piena utilizzazione della manodopera femminile sulla quale grava anche il peso che l'offerta del lavoro per le donne si concentra nelle forme di lavoro meno qualificate. Di Giulio si è quindi richiamato agli elementi di carattere internazionale che hanno fatto esplodere in modo più acuto tutte le contraddizioni accumulate da tempo. Il primo fattore internazionale che opera è la crisi monetaria internazionale. Sono venute meno le ragioni che avevano portato alla realizzazione di una intesa monetaria internazionale che faceva del dollaro la moneta di riserva per tutti gli scambi internazionali. I paesi capitalistici sconfitti o distrutti hanno avuto un importante sviluppo economico. Il Terzo Mondo si è liberato dal dominio coloniale e ha iniziato, sia pure faticosamente, tra contraddizioni profonde, sottoposto ancora a vincoli economici pesanti da parte dei paesi capitalistici, a consolidare la propria indipendenza politica e economica.

Fino ad oggi — ha sottolineato — non è stato possibile ricercare e trovare una base oggettiva per realizzare un sistema monetario veramente internazionale, valido non solo per i paesi capitalistici e del Terzo Mondo, ma anche per il mondo socialista. Per la resistenza opposta dagli Stati Uniti i quali non hanno voluto rinunciare alla loro posizione di privilegio. Da ciò una crescente confusione nei rapporti valutari internazionali.

Il secondo elemento internazionale che si è aggiunto negli ultimi mesi è stata la cosiddetta crisi energetica o del petrolio. E' difficile sapere se il pericolo di scarsità di approvvigionamento che motiva i provvedimenti del governo per cui da due mesi si va a letto più presto la sera e non si gira più in macchina la domenica sia mai esistito o se sia stato solo il frutto di manovre volte a far digerire facilmente gli aumenti dei prezzi.

Crisi energetica, petrolio, materie prime

Comunque un problema reale esiste ed è l'aumento della quota che i paesi edili di greggio percepiscono e i paesi produttori. Mutano le ragioni di scambio tra i paesi produttori di petrolio e tutti i paesi industrializzati. Ciò vale per le materie prime fondamentali i cui prezzi sono aumentati nel corso dell'ultimo anno. Per avere la quantità di materie prime e di petrolio necessarie per il nostro sviluppo economico dovremmo fornire a questi paesi una maggiore quantità di prodotti industriali.

Di Giulio ha denunciato il fatto che sulle decisioni dei paesi arabi si è inserita una gigantesca campagna speculativa delle compagnie petrolifere la cui quota parte, nella formazione del prezzo, va rivista e ridotta. Ha ricordato che da anni il PCI sostiene la esigenza di rivedere tutto il sistema di calcolo del prezzo del petrolio. Oggi le recenti inchieste giudiziarie documentano in modo ormai irrefutabile la giustezza di questa nostra posizione e gettano una torbida luce sulle ragioni per le quali le nostre proposte non trovarono mai accoglienza nelle altre forze politiche. E' giunta l'ora di porre fine a questo stato di cose, di mutare i meccanismi di controllo

e formazione dei prezzi, di avviare progressivamente il nostro paese verso una totale pubblicizzazione della raffinazione e del commercio dei prodotti petroliferi.

Di Giulio è poi venuto a parlare dei modi in cui si possono superare le attuali difficoltà. Noi proponiamo di superarle attraverso una ulteriore espansione e sviluppo di tutta l'economia. Ciò non è possibile se non affrontando alcuni dei problemi strutturali aperti da un indirizzo errato durato per 25 anni. E' una strada che comporta tensioni anche acute, sociali e politiche con le forze che quel tipo di sviluppo ha privilegiato. Non è una strada indolore. E' una strada di lotta, ma è l'unica che garantisce l'avvenire. L'altra ipotesi che viene proposta parte dal concetto che occorre fare di tutto per non toccare il tipo di società sorto in Italia in tutti questi anni. Per non colpire i privilegiati occorre che le masse popolari si sacrificino, riducano i consumi e ristabiliscano così l'equilibrio economico turbato dai fattori internazionali. E' la linea della restrizione della domanda e della deflazione che noi respingiamo per tre ragioni: 1) vuole far pagare le spese delle difficoltà ai lavoratori ed alla gente più povera; 2) apprirebbe la strada ad una restrizione della produzione quindi a licenziamenti; 3) una simile strada minerebbe l'avvenire del paese.

La situazione — ha proseguito Di Giulio — è difficile, pericolosa ma fornisce anche una grande occasione di una battaglia per difendere la condizione operaia e imporre, nello stesso tempo, un nuovo tipo di sviluppo. Dal l'esito di questa battaglia dipende l'avvenire dell'Italia. Punto di partenza è la difesa della condizione operaia nei suoi due elementi: salario reale e organizzazione del lavoro in fabbrica. Ogni cedimento su questi terreni metterebbe in crisi tutta la nostra linea di lotta e apprirebbe la strada ad una politica di recessione ed alle tendenze conservatrici e antiriformatrici. Per la difesa del salario occorre partire dalla battaglia per il controllo dei prezzi. La constatazione che non è evitabile del tutto, a causa dei fattori internazionali che intervengono, un ulteriore aumento dei prezzi non può essere utilizzata come alibi per abbandonare, nei fatti, ogni politica di controllo dei prezzi. Paghe irrinunciabili della nostra azione, è il punto fermo su cui si costruisce tutto il resto del movimento. Ma per affrontare un nuovo tipo di sviluppo occorre intervenire su altri problemi, prima di tutto quelli di politica internazionale. Occorre ricercare una politica estera che tenga conto dei nuovi problemi. Bisogna cercare di stabilire, in primo luogo, con i principali paesi arabi produttori di petrolio delle intese volte a garantire uno scambio tra petrolio e prodotti industriali italiani. Si tratta di andare rapidamente a queste intese. Gli stessi paesi arabi ci fanno questa richiesta. Nei giorni scorsi qualche timido primo passo sembra sia stato compiuto: occorre lavorare rapidamente per giungere a delle conclusioni concrete. E' questo il solo mezzo realistico per compensare con maggiori esportazioni, cioè su una linea di sviluppo e non di recessione, il deficit della bilancia dei pagamenti aggravato dall'aumento dei prezzi del greggio. Inoltre è il mezzo per allargare l'autonomia del nostro paese rispetto alle grandi compagnie petrolifere. Una politica di questo genere pone problemi molto seri nei rapporti tra paesi europei ma, soprattutto nei rapporti con gli USA. Bisogna avere il coraggio di imporre una politica autonoma dell'Italia e dell'Europa che, senza esasperate contrapposizioni alla politica americana, cerchi però uno spazio per la difesa dei propri interessi e non ac-

retti una passiva subordinazione. Una politica autonoma dell'Europa, basata sulla ricerca di rapporti di amicizia sia verso gli USA, sia verso l'URSS e gli altri paesi socialisti, sia verso i paesi del Terzo mondo, suppose si facciano seri passi avanti sulla via di una sempre più stretta collaborazione tra i paesi europei e della costruzione dell'unità europea. La condizione per superare la crisi drammatica delle istituzioni europee è che i lavoratori diventino sempre più protagonisti, il che significa consolidare, ai livelli europei, la collaborazione tra le organizzazioni sindacali e politiche della classe operaia. Crediamo che i partiti comunisti, con la recente riunione di Bruxelles, abbiano dato un contributo in questa direzione.

Oltre a una nuova politica estera occorre impostare una nuova politica economica che concentri gli investimenti pubblici e privati in quei settori che sono stati fino ad ora sacrificati. Per questo sono necessarie iniziative e lotte di massa. In primo luogo — ha affermato il relatore — si tratta di aumentare le quote di spesa pubblica, reperendo i mezzi anche attraverso i meccanismi fiscali, con una azione contro le evasioni ed anche attraverso una dilatazione ulteriore del disavanzo cercando di mobilitare, intorno alla spesa pubblica, risparmi e investimenti privati. Bisogna concentrare le spese innanzitutto verso il Mezzogiorno e l'agricoltura e, in un secondo ordine di priorità, verso alcuni servizi sociali di necessità essenziale, la ricerca scientifica, la politica energetica, non privilegiando il petrolio come unica fonte di energia. La lotta per i finanziamenti è solo una fase preliminare della lotta per gli investimenti. Bisogna infatti affrontare altre questioni, in primo luogo, verso quali imprese ci si appoggia. Nella agricoltura se non si aprono alle imprese contadine, singole e associate, nuove possibilità, liberandole dal peso delle rendite e dei tagliamenti della grande intermediazione, diverrà difficile trasformare i finanziamenti in investimenti. Lo stesso vale anche nell'industria se non si valorizzano di più le piccole imprese e le aziende artigiane. La battaglia per gli investimenti deve essere collegata a quella per riformare lo Stato.

Il successo delle lotte dei lavoratori — ha proseguito Di Giulio — dipende dalla loro unità. Per questo, innanzitutto, noi comunisti siamo favorevoli a che avvii e si affermi definitivamente il processo di unità sindacale e si superino gli ostacoli che ancora permangono dando a questa unità nuove e più solide basi, rafforzando e sviluppando i consigli di fabbrica, avviando concretamente la costruzione di una fitta rete di consigli di zona. Siamo anzi preoccupati per i ritardi che si sono avuti nell'andare in questa direzione, hanno reso più difficile la lotta dei lavoratori negli ultimi mesi. L'unità organica del movimento sindacale risponde agli interessi fondamentali dei lavoratori e del popolo, accresce il peso dei lavoratori nella vita sociale, rafforza lo stesso regime democratico contro ogni minaccia di eversione autoritaria. In questo senso l'obiettivo dell'unità sindacale non può non essere inteso da tutte le forze sinceramente democratiche come un grande obiettivo nazionale da perseguire con tenacia e da realizzare entro il più breve tempo possibile. Purtroppo dobbiamo constatare la presenza, all'interno del movimento sindacale, di gruppi i quali tentano di frenare o rallentare lo sviluppo del processo unitario rimettendo in discussione le stesse decisioni dei Consigli confederali. E dobbiamo rilevare, anche da parte del segretario della Democrazia Cristiana, dichiarazioni con le quali egli fa intendere di condividere gli sforzi che vengono condotti per ritardare il processo di unità sindacale.

Per quanto riguarda i partiti: riteniamo che l'autonomia dai partiti voglia dire, innanzi tutto, che il sindacato non può far propria, in nessun caso, la strategia e la visione di un singolo partito o blocco di partiti. E' evidente che un sindacato unitario raggruppa la grande maggioranza dei lavoratori italiani i quali sono divisi in vari partiti. Questo vuol dire che il sindacato unitario deve essere indipendente ai problemi politici, rifugiarsi in un imponente economicismo, rinchiusi in limitati interessi corporativi settoriali? Evidentemente no. Il sindacato unitario non può essere una grande forza di rinnovamento per il nostro Paese, chiamato a pronunciarsi sulle grandi questioni della società italiana; la sua collocazione deve partire da due punti di vista.

Per quanto riguarda i principi generali ai quali un sindacato unitario deve attenersi nella sua collocazione rispetto alle forze politiche e nella sua azione generale nel paese, essi non possono essere che i principi scritti nella Costituzione della Repubblica.

Si tratta di principi fondamentali, di grande importanza, l'antifascismo, la difesa intransigente della democrazia, una concezione dei rapporti internazionali che escluda la guerra come mezzo di soluzione per le controversie internazionali, una concezione dei rapporti sociali tale per cui occorre una azione costante per superare le ineguaglianze che esistono fra i cittadini e creare una situazione di maggiore giustizia sociale.

Per quanto riguarda il concreto comportamento del movimento sindacale nei confronti del governo e dei singoli partiti, non vi può essere che il terreno del confronto. Il movimento sindacale deve

verificarsi. Occorre garantire la stabilità. Per questo occorre andare a prezzi politici per i generi alimentari fondamentali: pane, pasta, zucchero, olio. Per la casa si tratta di andare allegho canone. Nell'attesa bisogna evitare che nelle prossime settimane migliaia di famiglie di lavoratori vengano buttate fuori di casa.

Agire sui prezzi comunque non annullerà totalmente gli aumenti. Per i settori peggio pagati, pensionati e operai, si tratta di agire sulle retribuzioni. Per le pensioni Di Giulio ha ricordato che l'accordo era stato siglato in una diversa situazione. Gli aumenti decisi quattro mesi fa hanno però parte del loro valore. C'è perciò il problema di una revisione da avviare subito accelerando le trattative come quelle sul rapporto pensionistico-salariale quali il governo si era impegnato; se non fosse possibile — noi opereremo in questo senso — portare le necessarie correzioni subito, in sede parlamentare.

Salari, pensioni, riforma fiscale

Per l'aumento dei salari occorre estendere l'azione, già in corso in molte fabbriche. Anche la legislazione fiscale deve essere oggetto di riesame. Le quote esenti fissate tre anni fa hanno subito una radicale perdita di valore. La riforma fiscale è diventata un problema per tutti i detentori di redditi bassi. Occorre subito procedere ad una revisione esentando gli assegni familiari e le pensioni più basse e cominciando a rivedere tutto il sistema delle quote esenti.

Di Giulio ha ricordato che il PCI è favorevole all'aumento della produttività del lavoro, quando derivi da sviluppi tecnologici, né è ostile a studiare forme di migliore utilizzazione degli impianti, in particolare nelle zone di disoccupazione. Ciò che invece intendiamo combattere è ogni aumento dello sfruttamento fisico e psichico dei lavoratori. E' essenziale riprendere la lotta per una rigorosa contrattazione degli organici per far funzionare sul serio i nuovi istituti contrattuali: inquadramento unico e 150 ore.

La difesa della condizione operaia — ha detto Di Giulio — è la premessa irrinunciabile della nostra azione, è il punto fermo su cui si costruisce tutto il resto del movimento. Ma per affrontare un nuovo tipo di sviluppo occorre intervenire su altri problemi, prima di tutto quelli di politica internazionale. Occorre ricercare una politica estera che tenga conto dei nuovi problemi. Bisogna cercare di stabilire, in primo luogo, con i principali paesi arabi produttori di petrolio delle intese volte a garantire uno scambio tra petrolio e prodotti industriali italiani. Si tratta di andare rapidamente a queste intese. Gli stessi paesi arabi ci fanno questa richiesta. Nei giorni scorsi qualche timido primo passo sembra sia stato compiuto: occorre lavorare rapidamente per giungere a delle conclusioni concrete. E' questo il solo mezzo realistico per compensare con maggiori esportazioni, cioè su una linea di sviluppo e non di recessione, il deficit della bilancia dei pagamenti aggravato dall'aumento dei prezzi del greggio. Inoltre è il mezzo per allargare l'autonomia del nostro paese rispetto alle grandi compagnie petrolifere. Una politica di questo genere pone problemi molto seri nei rapporti tra paesi europei ma, soprattutto nei rapporti con gli USA. Bisogna avere il coraggio di imporre una politica autonoma dell'Italia e dell'Europa che, senza esasperate contrapposizioni alla politica americana, cerchi però uno spazio per la difesa dei propri interessi e non ac-

Per quanto riguarda il concreto comportamento del movimento sindacale nei confronti del governo e dei singoli partiti, non vi può essere che il terreno del confronto. Il movimento sindacale deve

(Segue a pagina 6)

Tutta la regione si è fermata per rivendicare una nuova politica economica e sociale

Grande partecipazione popolare allo sciopero della Campania

Una grandiosa manifestazione di responsabile combattività per le vie di Napoli — Piazza Plebiscito gremita da 200 mila persone — Treni speciali e pullman da ogni centro della regione — Trentin: « Monito al governo di fronte ad una situazione non più sostenibile » — Benevento: « Alle promesse far seguire fatti concreti »

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 8

Una massa sterminata di lavoratori della città e delle campagne ha manifestato oggi per le vie di Napoli. Due immensi cortei — provenienti l'uno dalla zona ovest e l'altro dal punto opposto della città — sono sfilati per ore confluendo nella enorme piazza Plebiscito. E' stata una grandiosa, indescrivibile manifestazione di forza, responsabile e combattiva, di volontà di progresso, di antifascismo quella alla quale hanno dato vita 200.000 lavoratori affluiti da tutta la Campania. Certamente la più grande manifestazione che Napoli ha visto finora. Sono venuti dalle fabbriche di Bagnoli e di Pomigliano, di Castellammare e di Pozzuoli, di Napoli, di Salerno e di Caserta; dalle campagne dell'Alta Irpinia e del Sannio, dell'Agro Nocerino, della Valle del Sele, dell'Aversano e del Giuglianeso. Sono venuti dalle



Un momento di uno dei due immensi cortei che hanno percorso le vie di Napoli

Un delegato sindacale arrestato durante lo sciopero di giovedì

Bloccata la FIAT di Rivalta contro le provocazioni dei CC

Cortei di migliaia di lavoratori all'interno delle officine — Nel corso di una conferenza stampa gli operai denunciano il grave comportamento di alcuni graduati dei carabinieri

Dalla nostra redazione

TORINO, 8

Ventimila operai ed impiegati della FIAT di Rivalta sono scesi oggi in sciopero, praticamente al 100 per cento in tutti i turni, bloccando ogni produzione nel grande stabilimento automobilistico. E' stata questa la risposta dei lavoratori alla gravissima provocazione attuata contro di loro durante il già riuscito sciopero di ieri: un manipolo di carabinieri avevano insediato gli operai di un picchetto con frasi fasciste e, visto che i lavoratori non accoglievano questo invito alla rissa ma si limitavano a proteste verbali, li avevano caricati senza preavviso fino all'interno della fabbrica, dove avevano arrestato il delegato Francesco Fedele, di 40 anni, mentre due sindacalisti ed un altro lavoratore venivano denunciati con accuse pretestuose.

to ha preso in disparte un capitano del CC, protestando per l'atteggiamento del suo sottufficiale, ma non è servito a nulla. « Quando è arrivato il medico di fabbrica, subito i carabinieri si sono preparati alla carica, forse credendo che lo avremmo respinto. Invece noi abbiamo lasciato subito entrare il medico, come facciamo in ogni sciopero. Malgrado questo i sottufficiali hanno estratto le pistole ed hanno ordinato la carica. Uomini e donne sono stati malmenati con i calci dei moschetti fin dentro la fabbrica, dove sono avvenuti i fermi. Abbiamo anche notato che i carabinieri semplici erano chiaramente a

disagio nell'eseguire gli ordini dei loro comandanti ». Sarebbe a questo punto opportuno un'indagine sugli istruttori della scuola per sottufficiali del CC di Moncalieri, già ben noti alla FIAT di Rivalta per precedenti imprese.

Michele Costa

Le indicazioni del convegno nazionale di Trevi (Perugia)

Aziende agricole associate contro la crisi alimentare

Le importazioni hanno superato i tremila miliardi in 11 mesi

Nostro servizio

TREVI (Perugia), 8

Nel momento di grave crisi economica e alimentare che il paese sta attraversando, il movimento cooperativo democratico avanza alle forze popolari e alla intera società italiana una proposta politica tesa a ottenere — attraverso la mobilitazione e la lotta unitaria e l'avvio di concrete esperienze economiche alternative — un profondo rinnovamento della società italiana, di cui è parte essenziale il rilancio dell'agricoltura sulla base dell'associazione contadina. E' questo il senso del convegno sulla gestione associata di grandi e moderne imprese agricole organizzato dall'Associazione nazionale cooperative agricole che si svolge a Treviso, con la partecipazione di delegazioni di cooperatori provenienti da ogni parte d'Italia.

La proposta di legge per il piano zootecnico, ad esempio, è concepita in modo tale da recuperare al ministero parte delle funzioni trasferite e rischia di annullare la presenza della Regione. « Vediamo — ha detto il compagno Luciano Bernardini, presidente nazionale dell'ANCA, concludendo i lavori del convegno — misure congiunturali incoerenti e rese monche dal mancato impegno contro la speculazione; constatiamo la mancanza di prospettive certe e definitive. Perciò il movimento cooperativo e le masse popolari debbono mobilitarsi e spingere il governo a realizzare in agricoltura piani nazionali di settore all'interno dei quali attuare le direttive comunitarie, che debbono essere adatte alla realtà e alle esigenze della nostra agricoltura ».

La nuova riunione tra Montedison e sindacati tenutasi a Roma si è conclusa con la rottura delle trattative. In un'aula della Camera, l'esigenza che, per poter giungere a una conclusione, la società dichiarasse di accettare i punti fondamentali della piattaforma di investimenti per i nuovi insediamenti nel Mezzogiorno, la prima garanzia dei livelli di occupazione per i luoghi di lavoro del centro-nord, le questioni della organizzazione del lavoro, tra cui principalmente quelle della settimana di 37 ore e 20 minuti, e della quinta squadra per i turnisti e dell'ambiente, un aumento di 20 mila lire del premio di produzione. Ma la Montedison ha ribadito la

I sindacati decidono di intensificare la lotta

Rotte le trattative per la Montedison

sua indisponibilità sulle principali iniziative di insediamento richieste, confermando praticamente il suo piano, e ha respinto la richiesta sull'orario e l'organizzazione del lavoro, avanzando per il premissa una proposta nettamente insufficiente e dilazionata nel tempo. Il sindacato ha pure denunciato con forza l'attacco repressivo e antiscopero che la Montedison sta attuando. Di qui la constatazione dell'impossibilità di proseguire il dialogo. Di conseguenza alla fine della riunione il comitato di coordinamento con la FIUC ha deciso l'intensificazione della lotta anche in collegamento con l'azione delle grandi aziende di altri settori.

La nuova riunione tra Montedison e sindacati tenutasi a Roma si è conclusa con la rottura delle trattative. In un'aula della Camera, l'esigenza che, per poter giungere a una conclusione, la società dichiarasse di accettare i punti fondamentali della piattaforma di investimenti per i nuovi insediamenti nel Mezzogiorno, la prima garanzia dei livelli di occupazione per i luoghi di lavoro del centro-nord, le questioni della organizzazione del lavoro, tra cui principalmente quelle della settimana di 37 ore e 20 minuti, e della quinta squadra per i turnisti e dell'ambiente, un aumento di 20 mila lire del premio di produzione. Ma la Montedison ha ribadito la

Franco De Arcangelis



Giovani lavoratrici con grande entusiasmo sfilano al centro del corteo

LA RELAZIONE DI DI GIULIO

(Dalla pagina 5)

elaborare le sue piattaforme secondo una propria logica unitaria raccogliendo le aspirazioni della grande massa dei lavoratori ad esso aderenti; sulla base di questa politica, andrà al confronto con le forze politiche, le quali potrà trattarsi nel dissenso o nel consenso, nella maggioranza o nell'accordo, a seconda delle varie questioni e le posizioni concrete che le forze politiche stesse assumeranno.

Il compagno Di Giulio è passato a parlare del problema della direzione politica del Paese. Non è possibile — ha detto — fronteggiare la crisi, evitare la recessione, avere un quadro economico che consenta la difesa della condizione operaia, avviare un nuovo tipo di sviluppo economico se non esiste una direzione politica, un governo che sia in grado di dare sbocchi positivi alla lotta sul terreno economico e sociale. Alla Conferenza di Milano del 1970 era stato posto anche il problema di un mutamento della direzione politica. Avevamo avanzato una proposta intermedia, quella del governo orientato a sinistra come un passo per il superamento del centro sinistra tradizionale. Ma intorno a questo tema specifica la mobilitazione di massa è mancata. Emerge un limite fondamentale del nostro lavoro tra la classe operaia di questi anni. Bisogna chiarire alla classe operaia il carattere non solo economico dello scoppio, sottolineare che la controparte, l'interlocutore più efficace dei mutamenti che il movimento popolare propone, riteniamo inoltre che in una società matura come quella italiana, ricca di articolazioni sociali ma anche di solide strutture politiche, ideali, tutto ciò non può essere opera di una sola forza politica. Nessun partito, con le sue sole forze, può risolvere un simile compito. Neppure noi, da soli. E' necessario l'incontro e la collaborazione delle grandi componenti politiche e ideali del popolo italiano, i comunisti, i socialisti, i cattolici e tutte le forze democratiche. Questa nostra posizione viene da lontano e guarda lontano.

Per una nuova direzione politica

Di Giulio è quindi passato ad illustrare i dati essenziali della nostra proposta politica. Noi riteniamo che la gravità della crisi — ha detto — e le dimensioni del mutamento che il movimento popolare propone sono tali che solo un governo sostenuto da un consenso assai più vasto di quello che sostiene l'attuale governo può mettere mano, fino in fondo, alla realizzazione dei mutamenti che il movimento popolare propone. Riteniamo inoltre che in una società matura come quella italiana, ricca di articolazioni sociali ma anche di solide strutture politiche, ideali, tutto ciò non può essere opera di una sola forza politica. Nessun partito, con le sue sole forze, può risolvere un simile compito. Neppure noi, da soli. E' necessario l'incontro e la collaborazione delle grandi componenti politiche e ideali del popolo italiano, i comunisti, i socialisti, i cattolici e tutte le forze democratiche. Questa nostra posizione viene da lontano e guarda lontano.

Base di questa intesa deve essere un'estensione, senza pari, della democrazia, un pluralismo di decisioni e di partecipazioni tra forze sociali e politiche diverse, senza monopoli di potere, senza esclusivismi, senza tentazioni integraliste. Tutto ciò ci sembra anche una tappa indispensabile sulla via di quella trasformazione democratica e socialista del nostro paese per la quale lottiamo. Una società socialista i cui caratteri distintivi siano una articolazione pluralistica costruita con il contributo di tutte le forze democratiche e popolari nella quale la democrazia espansione, una nuova e più profonda espansione. Una società fondata sull'uguaglianza, sulla partecipazione, sulla incessante opera di rinnovamento e di crescita culturale e civile dei lavoratori. Se la prospettiva che noi indichiamo ha un valore non contingente ciò non vuol dire che non abbia oggi una sua attualità politica.

Del resto — ha proseguito Di Giulio — non appena è stata ripresentata alcuni mesi orsono con la formula del compromesso storico, ripresentata nella sua natura di fondo ma con un riferimento più stringente alla realtà politica attuale, ha suscitato un enorme interesse proprio perché si avverte da molte parti che la nostra analisi trova, ogni giorno che passa, maggiore conferma nella realtà e d'altra parte perfino chi la respinge non può negare che rappresenti un'alternativa alla situazione attuale.

Il relatore ha sintetizzato i caratteri salienti delle due ultime espressioni di governo, il centro destra Andreotti Malagodi e il centro sinistra di Rumor. L'esperienza di centro destra — ha affermato — è stata disastrosa, ha spinto sull'orlo dell'avventura e del disastro. Per noi sul terreno della più normale amministrazione è stato il governo dello sperpero del denaro pubblico, della moltiplicazione delle spese correnti, della legge sui superbonus. Credo che ormai anche i democratici più conservatori si sono dovuti convincere che non c'è alternativa a destra praticabile, ma solo il disordine, l'avventura e lo spettro del fascismo. Il governo attuale è certo un'altra cosa, ma la sua incapacità a fronteggiare la situazione è a tutti evidente.

Noi abbiamo dichiarato verso il governo una opposizione di tipo diverso volta a stimolarlo e a incalzarlo per ottenere dei risultati non mirando a rovesciarlo. Una posizione di sù-

colore di parte cattolica per i quali l'indissolubilità del matrimonio è un valore da difendere e da sostenere. « Noi — ha detto il relatore — rispettiamo le loro idee, rispettiamo le loro concezioni, rispettiamo i valori da cui muovono per difendere e sostenere l'indissolubilità del matrimonio. Anche ad essi abbiamo il dovere di porre questa questione che è questione di libertà. Vogliamo rivolgere loro due domande. Potete imporre, in virtù di legge, la vostra convinzione sul matrimonio a chi ha convinzione diversa dalla vostra? Per voi stessi che volete affermare nella vita i vostri principi, tra i quali anche il valore di una famiglia indissolubile, quale senso ha che questa indissolubilità sia sancita dalla legge? Ciò svuoterebbe il valore della vostra testimonianza — ha sottolineato Di Giulio — che è esemplare in quanto è scelta tra la possibilità di sciogliere il vincolo familiare e una possibilità che liberamente si sceglie di mantenere ».

Questione di libertà e di unità

Impostiamo quindi tutta la battaglia del referendum come una grande battaglia di libertà e questa battaglia noi la conduciamo nel massimo rispetto verso le idee di tutti coloro i quali hanno valutazioni diverse dalle nostre circa il matrimonio. Rispettiamo le loro idee ma li invitiamo a combattere con noi la battaglia per affermare che, matrimonio dissolubile o indissolubile, deve essere libera la scelta del cittadino italiano, non obbligo coatto per forza di legge.

Non è certo un caso che le forze più reazionarie e conservatrici, quelle che sognano un'Italia in cui ogni libertà sia bandita, sono state proprio esse che hanno richiesto con maggior vigore che il referendum si facesse. E non è un caso che fascisti e clericali sono oggi scatenati nella battaglia per il referendum e per colpire l'Istituto del divorzio perché si vuol colpire con esso un principio di libertà. Chiediamo perciò a tutti gli italiani e a tutti i cattolici democratici, di schierarsi con noi in questa battaglia per far fallire l'attacco che viene condotto alla libertà. Combatteremo questa battaglia, come abbiamo sempre fatto, con il più ampio spirito unitario.

Facciamo il nostro dovere — ha affermato con forza il relatore — quando il fascismo infuria, quando noi, come noi, facciamo quando ogni organizzazione era vietata e per affermare i propri principi bisognava scegliere la strada della galera e del confino, lo facciamo quando si trattava di correre, armi alla mano, a difendere nei monti l'indipendenza e la libertà del nostro paese, lo facciamo quando si trattò di combattere il tentativo di legge truffa venuto da parte democristiana. Lo facciamo quando un governo democristiano, appoggiato dai fascisti, il governo dell'on. Tambroni, minacciava di riservare uno spazio per il ritorno al fascismo nella vita del nostro paese. Siamo di nuovo ad una battaglia di questo tipo. Noi comunisti faremo fino in fondo il nostro dovere. Chiamiamo tutti i democratici laici, cattolici a scendere in campo per difendere, ancora una volta, la libertà degli italiani.

Di Giulio, avviandosi alla conclusione, ha rilevato che se il vero problema è oggi la direzione politica del paese, tutto ciò esalta il ruolo del partito, della sua organizzazione nella fabbrica. Siamo l'unico partito con un'organizzazione di fabbrica così ampia. Ci auguriamo che anche altri partiti democratici cerchino di essere più presenti nella fabbrica, valorizzino di più i loro militanti operai, tengano conferenze operaie come la nostra. In questo senso ci auguriamo che vengano rimossi gli ostacoli che ancora permangono allo sviluppo dell'attività politica all'interno delle fabbriche.

L'impegno comunista sul referendum

Essere un operaio comunista — ha concluso Di Giulio — ha avuto sempre un significato alto e inconfondibile. Nella clandestinità e nella Resistenza l'operaio comunista è stato nella fabbrica il combattente eroico dell'antifascismo. Negli anni del dopoguerra, della repressione antioperaia e della scissione sindacale, è stato il militante sindacale incorruttibile, mai asservito al padrone. Sempre è stato l'uomo dell'internazionalismo proletario che ha portato nelle fabbriche, tra gli operai, i nomi URSS, Cina, Cuba, Vietnam, Cile, i grandi eroi della lotta tormentata storia delle rivoluzioni del nostro secolo. E' stato sempre l'uomo dell'unità operaia, contro ogni scissione. Tutto questo è stato e deve continuare ad essere. Ma è sempre stato e deve continuare ad essere anche qualche cosa di più. E' stato e deve continuare ad essere, oggi più che mai, il portatore della fabbrica della politica, la forma più alta di coscienza e di azione, attraverso la quale, l'operaio supera i limiti del suo essere sociale, supera il ristretto operismo socialdemocratico, le chiusure corporative e gli orizzonti puramente sindacali. Fa sua la politica delle alleanze e diventa, in tal modo, portatore degli interessi generali di tutta la nazione, garanzia dell'avvenire dell'Italia, forza di governo e del paese. A questo impegno politico, compagni, la conferenza vi chiama.

La requisitoria depositata a quattro anni dalle bombe di piazza Fontana a Milano e dagli attentati a Roma

Furono i fascisti a ideare e organizzare la strage e il vasto piano contro l'ordinamento democratico

Nel lungo documento illustrate le responsabilità degli autori degli attentati - L'inchiesta deve continuare per approfondire il ruolo svolto dagli uomini del MSI, Rauti e Giannettini - I finanziamenti del petroliere Monti - Le gravi omissioni della prima inchiesta - L'organizzazione eversiva non è circoscritta al solo gruppo veneto che faceva capo a Freda e Ventura

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. L'inchiesta continua: questo, forse, è l'elemento che più colpisce nella voluminosa requisitoria (430 pagine) trasmessa dal sostituto procuratore Emilio Alessandrini (la firma è sua, ma all'elaborazione del documento ha partecipato attivamente anche il suo collega Luigi Fiasconaro) al giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio sugli attentati del 1969 culminati nella strage di piazza Fontana, e da questi depositata nella mattinata di ieri.

Non ci sono dubbi sulla matrice fascista del piano eversivo, né ci sono incertezze sulle responsabilità, fra le altre, di Franco Freda, Giovanni Ventura e Marco Pozzan, per i quali è stata presentata la richiesta di rinvio a giudizio per strage. Per altri imputati invece, viene chiesto lo stralcio, segno che sul loro conto si ritiene che le indagini debbano essere approfondite.

Per il deputato del MSI Pino Rauti, il discorso è un po' diverso. Essendo stato eletto al Parlamento, per indagare nel suo ambito si rende obbligatoria la richiesta di autorizzazione a procedere. La soluzione poteva essere quella di un proscioglimento. Ma così non è. Gli indizi a suo carico per tutti gli attentati, compresa la strage del 12 dicembre, risultano evidentemente molto seri, tanto è vero che la richiesta di autorizzazione è proceduta ed è stata avanzata. Lo stralcio viene chiesto anche per Guido Giannettini, il redattore dell'organo ufficiale del MSI indicato da Ventura come un agente di collegamento con i servizi segreti.

Non ci sono dubbi sulla matrice fascista del piano eversivo, né ci sono incertezze sulle responsabilità, fra le altre, di Franco Freda, Giovanni Ventura e Marco Pozzan, per i quali è stata presentata la richiesta di rinvio a giudizio per strage. Per altri imputati invece, viene chiesto lo stralcio, segno che sul loro conto si ritiene che le indagini debbano essere approfondite.

Ma chi è questo Giannettini? Sappiamo con certezza (lo dice lui) che nel 1969, era un militante del MSI. L'Ufficio di giustizia e all'Ufficio Roma lo indica come uno dei dirigenti di «Avanguardia nazionale». Sappiamo anche che era legato da stretti vincoli con il gruppo di dirigenti delle riviste ufficiali dello Stato maggiore della Difesa.

Ma chi è questo Giannettini? Sappiamo con certezza (lo dice lui) che nel 1969, era un militante del MSI. L'Ufficio di giustizia e all'Ufficio Roma lo indica come uno dei dirigenti di «Avanguardia nazionale». Sappiamo anche che era legato da stretti vincoli con il gruppo di dirigenti delle riviste ufficiali dello Stato maggiore della Difesa.



Il PM Alessandrini, il collega che lo ha affiancato, Fiasconaro, e il giudice istruttore D'Ambrosio

che aveva rapporti con alti ufficiali (Ventura afferma che era il braccio destro del generale Aloja), ma il SID si rifiuta di rispondere con chiarezza alla domanda se era o non un suo agente. Eppure «la risposta del SID — osserva il PM — nella sua lapidaria burocrazia, non faceva che aumentare le perplessità». Ma l'interrogativo che si pone, è che deve essere assolutamente sciolto, è ben altrimenti inquietante. Dalla «confidenza» del 16 dicembre si ricava, infatti, con assoluta certezza, che il SID aveva informati sicuri nel torbido mondo degli esecutori del piano eversivo. Era al corrente di tutto? Sapeva con anticipo di ciò che si stava tramando? E come mai, allora, non ci fu un suo pronto intervento? Basta soltanto porre queste domande, tenendo conto dei lemmi riportati integralmente in un documento che getta ombre difficilmente dissipabili su questo servizio. Si tratta di una relazione «confidenziale», «voluta dal SID» da questi ritenuta attendibile. Il 16 dicembre 1969, a soli quattro giorni di distanza dai morti di piazza Fontana. In essa viene indicato come esecutore degli attentati di Roma Mario Merlino, su ordine di Stefano Della Chiaie. Ma chi ha reso tale clamorosa «confidenza»? Il SID trincerandosi dietro il segreto di Stato non vuole dirlo. Singolarmente, la stessa accusa, anni dopo, venne avanzata da Giovanni Ventura. La sua fonte d'informazione, per sua ammissione, era Giannettini.

Ma chi è questo Giannettini? Sappiamo con certezza (lo dice lui) che nel 1969, era un militante del MSI. L'Ufficio di giustizia e all'Ufficio Roma lo indica come uno dei dirigenti di «Avanguardia nazionale». Sappiamo anche che era legato da stretti vincoli con il gruppo di dirigenti delle riviste ufficiali dello Stato maggiore della Difesa.

Ma chi è questo Giannettini? Sappiamo con certezza (lo dice lui) che nel 1969, era un militante del MSI. L'Ufficio di giustizia e all'Ufficio Roma lo indica come uno dei dirigenti di «Avanguardia nazionale». Sappiamo anche che era legato da stretti vincoli con il gruppo di dirigenti delle riviste ufficiali dello Stato maggiore della Difesa.

Ma chi è questo Giannettini? Sappiamo con certezza (lo dice lui) che nel 1969, era un militante del MSI. L'Ufficio di giustizia e all'Ufficio Roma lo indica come uno dei dirigenti di «Avanguardia nazionale». Sappiamo anche che era legato da stretti vincoli con il gruppo di dirigenti delle riviste ufficiali dello Stato maggiore della Difesa.

Indicata fin dal primo momento la matrice fascista degli attentati

LA COSTANZA E FERMA DENUNCIA DEL PCI

Il tempestivo comunicato della Direzione comunista a poche ore dalla terribile strage - I manifesti, gli articoli dell'Unità e di Rinascita - Una serrata campagna di stampa ha sempre indicato agli inquirenti la via per far luce sui piani terroristici ed eversivi - La continua iniziativa dei comunisti in Parlamento e nel Paese

La matrice fascista dell'ordigno attentato di Milano e delle bombe fatte esplodere quasi contemporaneamente a Roma (al Milite Ignoto e in una banca) e all'attentato contro la sede della Direzione del PCI, è stata denunciata al paese dai comunisti. A poche ore dalla strage, la Direzione del PCI diffondeva un appello alla vigilanza e all'unità contro le provocazioni fasciste e le manovre reazionarie. «E' chiaro che fatti di tale natura si affermano tra l'altro nel documento — sono diretti a provocare nel paese un clima politico di allarme, di confusione e di esasperazione per favorire proposte ed iniziative reazionarie e avventuristiche, per colpire le conquiste che i lavoratori stanno realizzando. La Direzione del PCI invita tutte le organizzazioni ed i militanti comunisti alla vigilanza e alla iniziativa politica unitaria. Sono le massime responsabilità che spettano ai comunisti, che debbono dire basta alle provocazioni, alle manovre, alle tentazioni reazionarie e avventuristiche e ragionare di gruppo strategici; che debbono, con la più ampia unità democratica popolare e nel sostegno del partito comunista, fermamente assicurare la difesa e lo sviluppo del regime democratico».

Il comunicato, immediatamente trasmesso a tutte le federazioni, veniva pubblicato il giorno dopo dall'Unità. Nell'articolo di fondo dello stesso giorno veniva tra l'altro scritto: «Il dolore per le vittime di questa strage deve tradursi, immediatamente, in una risposta di massa forte, responsabile, unitaria. Il fascismo, in Italia, è morto il 25 aprile 1945. Nessuno potrà mai più farci alzare la testa. L'Italia della Resistenza e della Costituzione repubblicana è forte abbastanza per impedire. Coloro che si sono macchiati di tanto sangue devono pagare il loro delitto. Lo devono pagare i loro mandati. Non si può estendere quando si tratta di colpire i fascisti, che gli sono state attribuite, pubblicata una pagina manifestando in cui tra l'altro si denunciava «il carattere tipicamente reazionario e fascista» di questo piano eversivo, diretto a suscitare allarme e confusione, nei tentativi di colpire le conquiste sociali dei lavoratori e le istituzioni democratiche, e di creare le condizioni per una svolta autoritaria nella direzione politica del paese». Le segreterie confederali della CGIL, della CISL, della UIL, dal canto loro, riunitesi la mattina del 13 dicembre,

proclamarono due giorni di lutto nazionale per il 15 e il 16 dicembre. Bologna, Reggio Emilia, Modena e altri comuni decorati di Medagli d'oro della Resistenza, decisero di partecipare alle esequie delle vittime con i loro gonfaloni. Di fronte ai tentativi della stampa di destra, di certi ambienti della magistratura e della polizia di attribuire a gruppi di sinistra i criminali attentati (basti pensare a cosa scrissero certi giornali in quegli giorni e, soprattutto, alle dichiarazioni del questore di Milano, Guida, dopo la morte di Pinelli e l'arresto di Valpreda, al modo di condurre l'inchiesta a Roma) precisa e tempestiva fu l'azione del PCI nel fare appello perché quanti, operanti in determinati settori della magistratura e della polizia, si muovessero nelle indagini restando fedeli al dettato costituzionale. Il comunicato Alessandro Natta, nell'articolo di fondo dell'Unità del 14 dicembre 1969, proprio tenendo presente questa esigenza, scrisse tra l'altro che «alle istituzioni insospettite di un atto di bestialità, a tutto il paese è dovuto non solo l'individuazione e la punizione pronta dei responsabili, è dovuto l'impegno e l'azione per condurre il più rapidamente possibile ad una conclusione

giusta le rivendicazioni dei lavoratori, per far compiere un passo avanti alle istanze di giustizia, di progresso sociale, di partecipazione e di democrazia». Il paese chiede di partecipare ancora magistratura e forze di polizia ad attenersi alle regole fondamentali del dettato costituzionale nel condurre le indagini.

Il PCI fin dai giorni immediatamente dopo la strage (lo si legge nei documenti, negli articoli pubblicati su l'Unità e su Rinascita) ha lanciato manifesti diffusi in tutte le città italiane) si è battuto per giungere a quelle verità che oggi cominciano ad emergere. Il 12 dicembre 1969 fu compiuto uno degli atti più odiosi di quella strategia della tensione volta a bloccare l'avanzata dei lavoratori e a creare il retroterra per una involuzione del quadro politico nazionale. Per ottenere lo scopo hanno operato centrali interne e straniere. Lo abbiamo più volte denunciato in Parlamento (comunisti) e sulla nostra stampa. Oggi ci sono le prime prove che quanto dicevamo allora era esatto.

a. gi.

la verità sul torbido retroscena della strage — bisogna dirlo — non è ancora aperta. E' indubbiamente importante che dai magistrati sia venuta la conferma, in un modo che non consente dubbi, sulla matrice fascista degli attentati. I primi accertamenti del giudice Stiz e Calogero di Padova avevano imboccato la strada giusta. D'Ambrosio, Alessandrini e Fiasconaro hanno sviluppato le indagini, ottenendo risultati notevoli. Ma la fine di questa storia non è ancora arrivata. La verità deve essere ancora conquistata. Le ulteriori indagini su Giannettini, su Pino Rauti, sul petroliere Attilio Monti, sul conte Loredan, autore di un famelicante decalogo dell'ordinamento, potranno forse far compiere altri passi in avanti. Sulle richieste del PM, come è ovvio, l'ultima parola spetta al giudice D'Ambrosio, il cui ordinamento di essere stato un uomo di sinistra. Il Giannettini, fra l'altro, fornisce un alibi curiosamente simile a quello di Rauti per rigettare l'accusa di essere stato il morto di seduzione del 18 aprile '69. Afferma infatti, nel suo memoriale inviato a D'Ambrosio, di non avere avuto materialmente il tempo di scendere in campo perché doveva sostenere dieci giorni di esami da 18 aprile gli esami da giornalista professionista.

Sfortunatamente il dottor D'Ambrosio nell'accertamento viene riferito nella requisitoria — ha la prova che questo personaggio ha pernottato a Padova il 27 aprile. Non poteva muoversi dieci giorni prima per gli esami, ma poté tranquillamente recarsi in viaggio il giorno prima! Anche questo nuovo elemento, a suo modo, dice quanto sia importante proseguire nelle indagini.

Ma ciò che più conta è che la vigilante pressione delle forze democratiche rinnovi con maggiore vigore la richiesta di arrivare alla verità. Siamo ad oggi il governo, pur chiamato ripetutamente in causa, si è rifiutato di rispondere alle numerose interpellanze presentate da parlamentari comunisti socialisti e anche da altri. A questo punto il silenzio non è più tollerabile. Il SID deve essere obbligato a rispondere alle richieste dei giudici milanesi. Il governo deve dare finalmente una risposta che non sia un silenzio di morte.

E' una richiesta che non può essere più disattesa, soprattutto perché se non si snidano i mandanti i pentiti e oculati protettori finora imputati, se non si spazzano via tutti i tipi di complicità, a tutti i livelli, il pericolo per le istituzioni rimarrà sempre presente.

Ilbo Paolucci

Presentate al giudice D'Ambrosio

Le richieste del PM contro i fascisti autori dell'eccidio

Giovanni Ventura, Franco Freda e Marco Pozzan in concorso con altre persone hanno compiuto il vile atto criminale - Le altre accuse - L'amnistia proscioglie Elvio Catenacci, ex capo dell'Ufficio affari riservati

Ecco il testo, per alcune parti integrate, delle richieste presentate dal pubblico ministero Fiasconaro e Alessandrini al giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio che dovrà poi decidere circa il loro accoglimento. I due magistrati, dopo mesi e mesi di pazienti indagini, chiedono il rinvio a giudizio per Giovanni Ventura, Franco Freda e Marco Pozzan per avere in concorso con persone rimaste sconosciute compiuto la strage di piazza Fontana il 12 dicembre 1969, nel salone della Banca nazionale dell'agricoltura di Milano con un ordigno a tempo che cagionava la morte di sedici persone e il ferimento di altre 87; per aver fatto esplodere alle ore 16,55 dello stesso giorno all'interno della Banca nazionale del lavoro di Roma un ordigno che provocò lesioni gravi a quattordici dipendenti della banca; per aver deposto in favore delle forze armate italiane gli ufficiali delle forze armate italiane ad impadronirsi autoritariamente del potere e a mutare la Costituzione dello Stato. Giovanni Ventura è pure imputato per aver istigato a partecipare alla associazione sovversiva e a compiere atti di violenza politica. E' imputato anche per aver istigato a partecipare alla associazione sovversiva e a compiere atti di violenza politica. E' imputato anche per aver istigato a partecipare alla associazione sovversiva e a compiere atti di violenza politica.

Il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio ha chiesto il rinvio a giudizio per Giovanni Ventura, Franco Freda e Marco Pozzan per avere in concorso con persone rimaste sconosciute compiuto la strage di piazza Fontana il 12 dicembre 1969, nel salone della Banca nazionale dell'agricoltura di Milano con un ordigno a tempo che cagionava la morte di sedici persone e il ferimento di altre 87; per aver fatto esplodere alle ore 16,55 dello stesso giorno all'interno della Banca nazionale del lavoro di Roma un ordigno che provocò lesioni gravi a quattordici dipendenti della banca; per aver deposto in favore delle forze armate italiane gli ufficiali delle forze armate italiane ad impadronirsi autoritariamente del potere e a mutare la Costituzione dello Stato. Giovanni Ventura è pure imputato per aver istigato a partecipare alla associazione sovversiva e a compiere atti di violenza politica. E' imputato anche per aver istigato a partecipare alla associazione sovversiva e a compiere atti di violenza politica.

Il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio ha chiesto il rinvio a giudizio per Giovanni Ventura, Franco Freda e Marco Pozzan per avere in concorso con persone rimaste sconosciute compiuto la strage di piazza Fontana il 12 dicembre 1969, nel salone della Banca nazionale dell'agricoltura di Milano con un ordigno a tempo che cagionava la morte di sedici persone e il ferimento di altre 87; per aver fatto esplodere alle ore 16,55 dello stesso giorno all'interno della Banca nazionale del lavoro di Roma un ordigno che provocò lesioni gravi a quattordici dipendenti della banca; per aver deposto in favore delle forze armate italiane gli ufficiali delle forze armate italiane ad impadronirsi autoritariamente del potere e a mutare la Costituzione dello Stato. Giovanni Ventura è pure imputato per aver istigato a partecipare alla associazione sovversiva e a compiere atti di violenza politica. E' imputato anche per aver istigato a partecipare alla associazione sovversiva e a compiere atti di violenza politica.

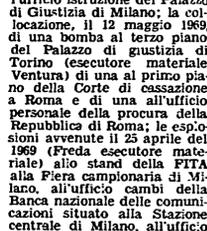


Giovanni Ventura

le italiane di Milano, ordigno che, inesplosivo, venne fatto esplodere il 12 dicembre 1969, nel salone della Banca nazionale dell'agricoltura di Milano con un ordigno che provocò lesioni gravi a quattordici dipendenti della banca; per aver deposto in favore delle forze armate italiane gli ufficiali delle forze armate italiane ad impadronirsi autoritariamente del potere e a mutare la Costituzione dello Stato. Giovanni Ventura è pure imputato per aver istigato a partecipare alla associazione sovversiva e a compiere atti di violenza politica. E' imputato anche per aver istigato a partecipare alla associazione sovversiva e a compiere atti di violenza politica.

Il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio ha chiesto il rinvio a giudizio per Giovanni Ventura, Franco Freda e Marco Pozzan per avere in concorso con persone rimaste sconosciute compiuto la strage di piazza Fontana il 12 dicembre 1969, nel salone della Banca nazionale dell'agricoltura di Milano con un ordigno a tempo che cagionava la morte di sedici persone e il ferimento di altre 87; per aver fatto esplodere alle ore 16,55 dello stesso giorno all'interno della Banca nazionale del lavoro di Roma un ordigno che provocò lesioni gravi a quattordici dipendenti della banca; per aver deposto in favore delle forze armate italiane gli ufficiali delle forze armate italiane ad impadronirsi autoritariamente del potere e a mutare la Costituzione dello Stato. Giovanni Ventura è pure imputato per aver istigato a partecipare alla associazione sovversiva e a compiere atti di violenza politica. E' imputato anche per aver istigato a partecipare alla associazione sovversiva e a compiere atti di violenza politica.

Il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio ha chiesto il rinvio a giudizio per Giovanni Ventura, Franco Freda e Marco Pozzan per avere in concorso con persone rimaste sconosciute compiuto la strage di piazza Fontana il 12 dicembre 1969, nel salone della Banca nazionale dell'agricoltura di Milano con un ordigno a tempo che cagionava la morte di sedici persone e il ferimento di altre 87; per aver fatto esplodere alle ore 16,55 dello stesso giorno all'interno della Banca nazionale del lavoro di Roma un ordigno che provocò lesioni gravi a quattordici dipendenti della banca; per aver deposto in favore delle forze armate italiane gli ufficiali delle forze armate italiane ad impadronirsi autoritariamente del potere e a mutare la Costituzione dello Stato. Giovanni Ventura è pure imputato per aver istigato a partecipare alla associazione sovversiva e a compiere atti di violenza politica. E' imputato anche per aver istigato a partecipare alla associazione sovversiva e a compiere atti di violenza politica.



Massimiliano Faccini

Il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio ha chiesto il rinvio a giudizio per Giovanni Ventura, Franco Freda e Marco Pozzan per avere in concorso con persone rimaste sconosciute compiuto la strage di piazza Fontana il 12 dicembre 1969, nel salone della Banca nazionale dell'agricoltura di Milano con un ordigno a tempo che cagionava la morte di sedici persone e il ferimento di altre 87; per aver fatto esplodere alle ore 16,55 dello stesso giorno all'interno della Banca nazionale del lavoro di Roma un ordigno che provocò lesioni gravi a quattordici dipendenti della banca; per aver deposto in favore delle forze armate italiane gli ufficiali delle forze armate italiane ad impadronirsi autoritariamente del potere e a mutare la Costituzione dello Stato. Giovanni Ventura è pure imputato per aver istigato a partecipare alla associazione sovversiva e a compiere atti di violenza politica. E' imputato anche per aver istigato a partecipare alla associazione sovversiva e a compiere atti di violenza politica.

Il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio ha chiesto il rinvio a giudizio per Giovanni Ventura, Franco Freda e Marco Pozzan per avere in concorso con persone rimaste sconosciute compiuto la strage di piazza Fontana il 12 dicembre 1969, nel salone della Banca nazionale dell'agricoltura di Milano con un ordigno a tempo che cagionava la morte di sedici persone e il ferimento di altre 87; per aver fatto esplodere alle ore 16,55 dello stesso giorno all'interno della Banca nazionale del lavoro di Roma un ordigno che provocò lesioni gravi a quattordici dipendenti della banca; per aver deposto in favore delle forze armate italiane gli ufficiali delle forze armate italiane ad impadronirsi autoritariamente del potere e a mutare la Costituzione dello Stato. Giovanni Ventura è pure imputato per aver istigato a partecipare alla associazione sovversiva e a compiere atti di violenza politica. E' imputato anche per aver istigato a partecipare alla associazione sovversiva e a compiere atti di violenza politica.

Il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio ha chiesto il rinvio a giudizio per Giovanni Ventura, Franco Freda e Marco Pozzan per avere in concorso con persone rimaste sconosciute compiuto la strage di piazza Fontana il 12 dicembre 1969, nel salone della Banca nazionale dell'agricoltura di Milano con un ordigno a tempo che cagionava la morte di sedici persone e il ferimento di altre 87; per aver fatto esplodere alle ore 16,55 dello stesso giorno all'interno della Banca nazionale del lavoro di Roma un ordigno che provocò lesioni gravi a quattordici dipendenti della banca; per aver deposto in favore delle forze armate italiane gli ufficiali delle forze armate italiane ad impadronirsi autoritariamente del potere e a mutare la Costituzione dello Stato. Giovanni Ventura è pure imputato per aver istigato a partecipare alla associazione sovversiva e a compiere atti di violenza politica. E' imputato anche per aver istigato a partecipare alla associazione sovversiva e a compiere atti di violenza politica.

a. gi.

Michelangelo Antonioni

Chung Kuo Cina

La sceneggiatura del film di cui si parla. «Sono andato in Cina a cercare immagini, non giudizi. La mia ideologia è stata di assoluta fedeltà agli uomini, di partecipazione ai luoghi che visitavo». Lire 1000.

Einaudi

Ora è necessario togliere ogni ostacolo al lavoro dei giudici perché sia fatta piena luce sulla trama nera

Il SID conosceva già nel 1969 la matrice fascista della trama?

Ancora oggi il servizio segreto si ostina a coprire « col segreto militare » informazioni di fondamentale importanza per l'inchiesta - Né conferme né smentite sui legami del giornalista missino Giannelli con importanti organismi dello Stato e con Ventura - Centrale di provocatione in Spagna con a capo un « rottame » dell'OAS - L'opera di infrazione tra i gruppi extraparlamentari di sinistra - Il « lavoro » di Merlino

Quale parte ha avuto il SID (Servizio informazioni difesa) nelle indagini sulle trame nere, la strage di Piazza Fontana e gli altri attentati? Il ruolo degli uomini del controspionaggio non è stato né generico né secondario nell'indagine...

scra anche l'autore materiale dell'attentato contro la legione CC «Luzo»; - gli attentati all'Altare della patria sarebbero stati compiuti per puro caso; gli ordigni erano destinati alle banche della zona, ma avendo questi già chiuso, gli attentatori se ne sarebbero disattenti...

hanno interessato proprio quella sicurezza dello Stato alla cui tutela il servizio è preposto, ogni prova, ogni notizia deve essere immediatamente posta a disposizione della magistratura.



L'immagine ormai nota della strage nella Banca dell'Agricoltura

Ore di angoscia per le strade di Milano, alla banca, negli ospedali

L'ECCIDIO DI PIAZZA FONTANA

Le prime confuse notizie - Il pauroso crescendo dei morti - Subito la certezza della gravissima provocatione - Sedici vittime innocenti dilaniate dall'esplosione di una gigantesca carica di tritolo - La ferma e immediata risposta dell'antifascismo, della classe operaia, dei democratici - Le voci sulla falsa pista degli « anarchici »

Senza alcuna prova anche il prefetto Mazza accusava gli anarchici

Il telegramma inviato alla Presidenza del Consiglio

Dal capitolo sugli attentati stralciamo alcuni documenti di grande interesse: in particolare, il telegramma con il quale il prefetto di Milano Mazza informa il presidente del Consiglio della strage alla Banca Nazionale dell'Agricoltura. Vi si afferma già con certezza che la matrice è stata di natura fascista...

Dalla nostra redazione

MILANO. 8.

Fra quattro giorni saranno trascorsi esattamente quattro anni e tre mesi dall'infame attentato fascista alla Banca dell'Agricoltura di piazza Fontana. Sono tanti: ma il tempo trascorso dal momento della micidiale esplosione causata dall'ordigno deposto sotto un tavolo nel grande salone...

do il traffico fermo in via Dante, che la macchina non ci serviva più. Corremmo in due, a piedi, verso piazza del Duomo, poi ancora quell'ultimo tentativo di frenata, quando il subacqueo, sudati nonostante il gelo, su piazza Fontana, sappiamo che non era stata la caldaia ma una bomba...

si profilava l'oscura, ugualmente infame provocatione che sarebbe servita, poi, a indirizzare le indagini sulla « pista anarchica ».

diatore; Luigi Mela, 67 anni, piccolo comitante, di mestiere un artigiano, un figlio di un operaio, il suo amico Oreste Sangalli, affittuario di un piccolo caseggiato in una piccola cascinetta in periferia cittadina, sposato con due figli di 12 e 14 anni; Gerolamo Papetti, coltivatore diretto a Rho, dove viveva col figlio sposato, rimasto ferito; Carlo Silva, 71 anni, milanese che, pure per quadrare il bilancio - viveva con la moglie e un figlio - faceva il rappresentante di un lubrificanti; Attilio Vale, 62 anni, da Noviglio, dove faceva il macellaio vivendo col padre e due sorelle; Giovanni Padoli, 42 anni, da Magenta (Pavia) moglie e due figli, commerciante di carne; Luigi Perino, 60 anni, da Usmate Velate, dove mandava avanti una modesta agenzia di assicurazioni per piccoli coltivatori; Angelo Scaglia, 51 anni, agricoltore ad Abbiategrasso con moglie e il figlio; e infine, Calogero Gaialoto, 71 anni, pensionato, che fu con Freda l'ultima vittima, spirò dopo 20 giorni di atroci sofferenze.

Dovrebbe iniziare il 18 marzo a Cafanzaro

Cosa avverrà ora del processo contro Valpreda?

Il processo per la strage di piazza Fontana scaturito dalla prima inchiesta condotta dalla magistratura romana e che vede imputati Pietro Valpreda, Roberto Gargamelli, Emilio Borghese e Mario Merlino oltre una serie di personaggi ritenuti minori, è stato fissato, come è noto, per il 18 marzo.

12 DICEMBRE 1969. E' passata appena qualche ora dal giorno del verdetto di Milano e a Roma. Il commissario calabrese dichiara che gli attentati romani escludono la matrice di destra e che bisogna cercare fra gli estremisti di sinistra. Il questore di Milano dottor Guida non esclude legami con gli attentati del 25 aprile alla Fiera e alla stazione centrale: erano stati attribuiti ad anarchici (poi scarcerati perché estranei).

Dall'arresto dell'anarchico Pinelli allo smascheramento dei fascisti

I quattro anni di fitte indagini

L'inchiesta a senso unico che culminò con il primo processo contro Valpreda, Merlino e gli altri - L'assassinio del commissario Calabresi - Il lavoro del giudice Stiz a Padova poté accertare le prime verità

17 DICEMBRE 1969. La questura di Padova informa Roma (sono passati solo 5 giorni) della testimonianza riguardante le bombe, in tutto cinque prodotte dalla ditta Masbach e Gruber, di cui quattro marron e una nera. Fornisce anche una descrizione delle bombe che le ha acquistate.

attività editoriale di Ventura e finanziamenti ricevuti dallo stesso da parte del senatore democristiano Caron. Ventura, prima del due marzo, cerca di fare uscire dal carcere di Treviso un biglietto: « Occorre fare scattare un contro attentato, il processo deve saltare ». Quindici giorni dopo la morte di Feltrinelli a Segrate.

l'uomo che acquistò i timers per la strage; l'ordigno fu fatto da Franco Freda.

Maurizio Michellini

Maurizio Michellini

mondo visione

Storia per i ragazzi

Dagli adulti ai ragazzi: questo il passaggio, decisamente inconsueto, previsto per una serie di programmi storici televisivi che, oltretutto, possono essere considerati fra i più interessanti che siano stati trasmessi nel corso degli ultimi mesi. La RAI sta infatti preparando un ciclo di trasmissioni dedicate ai ragazzi fra gli otto ed i quindici anni (in pratica, la cosiddetta «TV dei ragazzi») con l'obiettivo di fornire una informazione storica sugli avvenimenti più recenti della storia nazionale. Per realizzare agevolmente lo scopo si è pensato di far ricorso a programmi già trasmessi nella fascia serale (talvolta anche in infelici collocazioni orarie che hanno escluso dall'ascolto molti adulti). Verranno infatti recuperate alcune puntate del ciclo *Tragico e glorioso '43* (puntando sulla rievocazione della nascita di una formazione partigiana, sulla repubblicana di Salò, sulla tragedia di Cefalonia); la buona serie *Tre città in guerra* realizzata da Nanni Loy ed Ivan Palermo (era dedicata a Tranto, Napoli e Torino); *La caduta del fascismo e la seduta del Gran Consiglio* di Marco Leto; *Le radici della libertà* di Ermanno Olmi. Ogni puntata durerà un'ora e verrà preceduta da una introduzione che aggiornerà i giovani telespettatori sul periodo storico cui si riferisce la documentazione. L'iniziativa appare felice, anche se non tutte le scelte possono essere condivise e alcuni programmi sollevarono anzi, a suo tempo, parecchie critiche.

Dall'Italia

Ritorno «Passato prossimo» — Il 5 marzo dovrebbe andare in onda la prima puntata di una nuova serie del ciclo «Passato prossimo», dedicato questa volta a «Cinema e storia». Lo scopo è quello di mettere in luce l'importanza del mezzo cinematografico come strumento di documentazione critica della storia contemporanea. Più precisamente, saranno trasmesse inchieste (in qualche caso ridotto rispetto alla versione originale con l'assenso e il contributo dei rispettivi autori) di autori come Rossini o Marcel Ophüls.

Cesare e Cleopatra — Questo il titolo di una commedia di G.B. Shaw che è stata registrata, per la radio, negli studi di Milano. Ne sono protagonisti Sergio Fantoni e la giovane attrice Luciana Negrini. La regia è di Sandro Sequi.

Coproduzione — La Rai e la tv ungherese inizieranno fra breve le riprese della riduzione televisiva di quattro racconti di Dostoevskij sotto il titolo complessivo «Il lungo viaggio». Si tratta della prima coproduzione fra Italia ed un paese socialista, fatta eccezione della Jugoslavia. La regia è stata affidata a Franco Giraldi. Le prime riprese esterne saranno girate in Polonia.

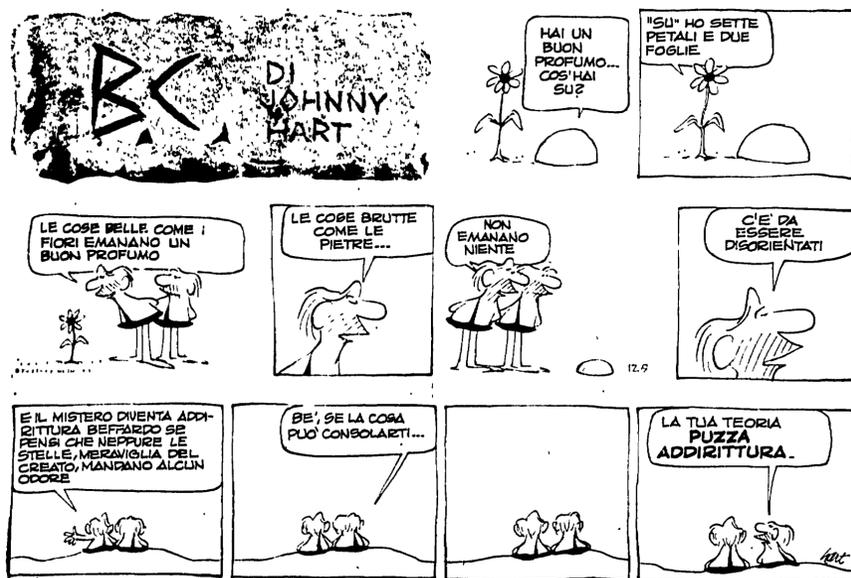
Successo per Proietti — Lo show del sabato sera del binomio Gregoret-Proietti sta ottenendo un ottimo successo di pubblico, malgrado esca dagli schemi consueti del varietà televisivo. La prima serata ha avuto infatti oltre venti milioni di spettatori con un gradimento di 70.

Dall'estero

Evasioni di successo — Gran successo sta riportando in Gran Bretagna una serie tv che ricostruisce alcune evasioni storiche (ma romanzate) di prigionieri di guerra inglesi da campi di concentramento tedeschi. Il programma sta suscitando, però, le proteste dei tedeschi.



Sergio Fantoni



Raffaella Carrà e Mina: due primadonne dello spettacolo, specialmente televisivo, così come le rivedremo sul video — e insieme — a partire da sabato 16 marzo. Per otto settimane consecutive, infatti, andrà in onda una varietà musicale intitolata «Milleluci», diretta dal solito Antonello Falqui o con le coreografie del solito Gino Landi. I testi sono dello scrittore Roberto Lerici. Sembra che l'idea centrale dello spettacolo sia quella di un costante «litigio» fra la Carrà e Mina

filatelia

Vaticano: un francobollo da duemilacinquecento lire — Le Poste vaticane annunciano per il 21 febbraio l'emissione di un francobollo di posta aerea da 2.500 lire. Il francobollo, disegnato e inciso da Aleco Queti, raffigura un angelo esistente nell'atrio della Basilica di San Marco a Venezia ed è stampato a quattro colori, in calcografia e offset combinati.

La tiratura sarà di 1.300.000 esemplari. Il termine per le prenotazioni è fissato al 13 febbraio.

L'emissione di questo francobollo di alto valore facciale mi sembra che risponda assai più al desiderio di cavare un po' di quattrini (una scommetta che si aggira sui tre miliardi di lire) dalle tasche dei collezionisti che alle esigenze postali, che potevano essere soddisfatte ristampando i francobolli da 1.000 e 1.500 lire emessi nel 1968.

San Marino: armi antiche — Il 12 marzo le Poste della Repubblica di San Marino emetteranno una serie di otto francobolli (5, 10, 15, 20, 30, 50, 80 e 250 lire) dedicata alle armi antiche. I francobolli riproducono alcuni dei pezzi più belli della collezione conservata nel Museo della Cesta di San Marino. I disegni e le incisioni di questi francobolli sono opera di Czeslaw Slania di Stoccolma; la stampa è stata eseguita in calcografia e fotolitografia dalla Setelipaino Sedeltryckeriet di Helsinki. La tiratura sarà di 750 mila serie complete. Le prenotazioni si chiudono il 4 marzo.

Francobolli austriaci — L'Amministrazione postale austriaca ha reso noto il programma delle emissioni filateliche per il 1974. I primi francobolli, emessi in gennaio, sono un francobollo da 2,50 scellini celebrativo del 50° anniversario di Radio Austria, sorta come società austriaca di radiotelegrafia, e un francobollo da 4 scellini commemorativo del centenario della nascita del poeta Hugo Hofmannsthal (1874-1929).



Per il mese di marzo è annunciata l'emissione di un francobollo da 4 scellini a ricordo dell'inaugurazione della casa-museo dedicata al compositore Anton Bruckner (1824-1896) a Linz. Quattro emissioni sono in programma per il mese di aprile. Una serie di tre francobolli (2, 2,50 e 4 scellini) celebrerà la Mostra floreale internazionale. Un francobollo da 2 scellini ricorderà la ricorrenza del 750° anniversario dello statuto comunale di Judenburg, nella Stiria. Il centenario della nascita dello scrittore Karl Kraus sarà commemorato con la emissione di un francobollo da 4 scellini. L'emissione «Europa CEPT 1974» sarà costituita da un solo francobollo da 2,50 scellini.

Per il mese di maggio sono previste cinque emissioni: Mostra d'arte, XI Convegno dell'Associazione Europea dei Comuni, Mostra d'arte. 75° anniversario della fondazione della società automobilistica, XIV Congresso dell'Unione Internazionale del trasporto su strada.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — In occasione del XXVIII Convegno filatelico nazionale che si svolge a Roma nel Salone delle Conferenze della Stazione Termini, in un locale adiacente a quello ove ha sede il convegno funzionerà nei giorni 9 e 10 febbraio un servizio postale dotato di bollo speciale.

Giorgio Biamino

settimana radio tv

l'Unità

sabato 9 - venerdì 15 febbraio



Una scena di battaglia tratta da una sequenza di «Il giovane Garibaldi». Tutte le riprese esterne sono state realizzate in America Latina

Garibaldi in Sud America

In uno sceneggiato di Franco Rossi le gesta dell'«eroe dei due mondi», fino alla vigilia del suo rientro in Italia



Maurizio Merli nei panni di Garibaldi

Autore, fra l'altro, dell'*Enaide* e dell'*Odisea* televisivi, il regista Franco Rossi si ripresenta da domani al giudizio del pubblico con un altro imponente lavoro che lo ha impegnato per due anni: *Il giovane Garibaldi*.

Non c'è, questa volta, la riduzione a teleromanzo di un capolavoro della letteratura: e tuttavia qualcosa in comune con le precedenti esperienze resta. Rossi affronta infatti, ancora una volta, il profilo di un «eroe»: narrando cioè di un personaggio destinato ad essere protagonista assoluto e a mantenere un costante primo piano in tutta la narrazione. Per di più, come nei casi di Enea e di Ulisse, si tratta di un personaggio entrato a far parte della leggenda. I suoi caratteri, dunque, sono consolidati — sia pure in modo spesso storico e leggendario — nella memoria e nella cultura dei telespettatori.

Ma cos'è questo *giovane Garibaldi* che dovrà impegnare le serate della domenica fino alla metà del prossimo marzo? Il titolo fornisce già una prima indicazione della scelta effettuata. Il teleromanzo si propone infatti di affrontare un particolare periodo della vita dell'«eroe dei due Mondi»; per l'esattezza, quello compreso fra il 1836 ed il 1848, con fondamentale riferimento agli anni trascorsi a lottare per l'indipendenza dell'America Latina.

Il racconto inizia infatti a Marsiglia, quando Garibaldi — ancora giovane — partecipa ad una riunione dell'associazione clandestina Giovane Italia, alla quale è presente Mazzini. Si vuol delineare, così, un primo schema della formazione politica e morale di Garibaldi.

Subito, tuttavia, si entra nell'avven-

tura. Garibaldi è infatti costretto a fuggire: e fin dalle battute conclusive della prima puntata lo ritroviamo infatti a Rio de Janeiro, dove stabilisce contatti con altri esuli italiani. Nelle successive cinque puntate, il teleromanzo segue le gesta di Garibaldi nel continente americano: dalla vicenda del suo primo arresto alle battaglie combattute, come guerrigliero, a fianco della repubblica di Rio Grande contro l'imperialismo brasiliano. Momento importante della narrazione è anche, naturalmente, l'incontro e la sua storia d'amore con Anita (che dà anzi il nome ad una intera puntata). Il tutto si conclude con la partenza di Garibaldi alla volta dell'Italia, su una nave battente bandiera uruguayana.

Come si vede, la vicenda è concentrata sulla parte meno nota — almeno al pubblico italiano — della vita di Garibaldi. Ma l'interesse non dovrebbe per questo risultarne attenuato. Gli autori, infatti, hanno lavorato sia sulla base delle *Memorie di Garibaldi* (scritte in modo assai romanzato, nel 1869, da Dumas) sia recuperando documenti storici di prima mano negli archivi di Montevideo e di Buenos Aires. I loro nomi sembrano offrire, malgrado gli inevitabili condizionamenti produttivi e spettacolari imposti dalla Rai, una buona garanzia: Lucio Mandarà, Tullio Pinelli, Mario Prosperi e lo stesso Franco Rossi.

Di buon livello professionale appare anche il gruppo di attori cui sono affidati i ruoli principali: Maurizio Merli (Garibaldi), l'attrice brasiliana Jeriane Medeiros (Anita), Philippe Leroy, Giulio Brogi (Mazzini), Orso Maria Guerrini (Francisco Rabal, Jacques Sernas, e molti altri ancora).

Una curiosità: per sostenere il valore della documentazione e fornire allo sceneggiato una maggiore patina di storicità, Rossi ha inserito nel racconto alcuni filmati sul lavoro di documentazione compiuto.

In un ciclo di «Sapere»

Ritornano i fumetti

Il fumetto, anzi una storia critica del fumetto, ritorna sul video — in questa settimana — attraverso un ciclo di *Sapere* (programma che, malgrado tanti limiti, resta fra le rare cose di buon rilievo della nostra televisione).

Questo ciclo, in sette puntate, è la continuazione di quello già svolto lo scorso anno ed interamente dedicato al fumetto americano dalle origini alla seconda guerra mondiale. Gli autori, infatti, sono ancora gli stessi: Nicola Garrone (uno degli autori della prima versione, assai sgradita alla direzione Rai, di *Gli eroi di cartone*) e Roberto Giammarco (uno dei più attenti studiosi italiani di comunicazioni di massa e fra gli antesignani dell'analisi critica del comi).

Gli Stati Uniti saranno presenti attraverso un esame di alcuni classici ormai fin troppo consolidati (*L'U Abner* di Al Capp, *Pogo* di Walt Kelly, i *Peanuts* di Schulz, Feiffer) per giungere ai più recenti successi di Crumb. Ma il piatto forte del programma dovrebbe essere il fumetto europeo, sia pure attraverso una panoramica che appare troppo rapida per poter risultare soddisfacente. Si farà infatti una corsa attraverso personaggi quali gli inglesi Andy Capp e Bristow, autori sofisticati e colti come il naturalizzato francese Copi, equivoci come l'italiano Jacovitti, satira d'attualità come il recentissimo Chiappori.

questa settimana

Tra i cicli di Sapere si trovano, lo sappiamo ormai per esperienza, alcune delle iniziative più interessanti del «culturale» TV. I telespettatori ne hanno preso atto e, infatti, nonostante la collocazione di Sapere — tardi pomeriggio, tra la fine della TV dei ragazzi e l'inizio dei programmi serali — non sia certo adatta ad attirare alte concentrazioni di pubblico, gli indici d'ascolto di alcune di queste serie hanno raggiunto livelli relativamente rilevanti. Tanto per confermare come i telespettatori non siano affatto ciecamente orientati soltanto verso i programmi di evasione.

Questa settimana, hanno inizio altri due cicli di Sapere per differenti versi interessanti, che meritano senz'altro la nostra attenzione. Il primo, che va in onda da giovedì 14 alle 18.45 è centrato sul tema «moda e società» ed è a cura di Giuliano Zincone e Gianni Amico. La serie intende analizzare le mode dominanti nell'abbigliamento, quali aspirazioni e «messaggi» e «valor» esse esprimono a livello dei diversi gruppi sociali, quali interessi le ispirino. Una ipotesi di lavoro che può offrire l'occasione per informazioni, osservazioni e considerazioni di grande attualità e utilità, come si vede: e speriamo che i curatori abbiano potuto sfruttare le possibilità che la televisione offre per simili indagini (pur troppo, i cicli di Sapere sono tra quelli cui vengono riservati i mezzi più scarsi, però).

Un secondo ciclo, che va in onda da martedì 12 ancora alle 18.45, continuerà il discorso critico sui fumetti: e a curarlo saranno ancora Nicola Garro-

ne, Roberto Giammanco e Amleto Fattori. Questa volta, ci si occuperà soprattutto del fumetto europeo e di quello del dopoguerra: approderanno quindi sul video Andy Capp e Bristow, Charlie Brown, Linus, i personaggi di Chiappori e quelli di Felffer.

E veniamo ora ai programmi serali. L'iniziativa di maggior rilievo, che prende il via domani, consiste nel nuovo sceneggiato a puntate dedicato alla vita del giovane Garibaldi. La biografia, scritta da ben cinque sceneggiatori e diretta da Franco Rossi, si propone — secondo quanto viene annunciato — di descrivere la formazione dell'eroe dei due mondi, ed è stata «girata» per gran parte in Sudamerica. Vedremo se si tratterà del consueto kolossal appena coperto da generiche intenzioni culturali o se la scelta del personaggio sarà legata ad un discorso storico-critico svolto anche in rapporto alla realtà contemporanea.

Da segnalare, nell'ambito delle trasmissioni storiche, un programma di Massimo Sani dedicato al periodo in cui Salerno fu capitale d'Italia, nel 1043, cioè anche in chiave di cronaca e utilizzando direttamente testimonianze di base, l'inchiesta potrà segnare un altro punto a vantaggio della storiografia televisiva.

Giovanni Cesario

sabato 9

TV nazionale

- 9,30 Trasmissioni scolastiche
- 12,30 Sapere
Replica della seconda puntata di «Cristianesimo e libertà dell'uomo».
- 12,55 Oggi le comiche
- 13,30 Telegiornale
- 14,10 Scuola aperta
- 15,00 Trasmissioni scolastiche
- 17,00 Telegiornale
- 17,15 Le fiabe dell'albero
Programma per i più piccoli.
- 17,45 La TV dei ragazzi
«Il Diodorlando».
- 18,30 Sapere
Prima parte di «Monografie: la dissalazione».
- 18,55 Sette giorni al Parlamento
- 19,20 Tempo dello spirito
- 19,45 Cronache del lavoro e dell'economia
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Sabato sera dalle nove alle dieci
Terza puntata della varietà musicale di Ugo Gregoretti condotto da L. Proietti.
- 21,45 Servizi speciali del Telegiornale
«Gente nel Sud». Seconda puntata del programma - inchiesta realizzato da Aldo Fallava.
- 22,30 Telegiornale

TV secondo

- 11,55 Sport
St. Moritz: mondiale di sci in ripresa diretta.
- 15,30 Sport
St. Moritz: replica registrata del mondiale di sci.
- 18,00 Insegnare oggi
- 18,30 Dribbling
- 19,20 Under 20
- 20,00 Recital del tenore Franco Bonisoli
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Nient'altro che la verità
«Autodifesa». Regia di Richard Bennett. Interpreti: Burl Ives, James Farentino, Will Geer, Ford Rainey.
- 21,50 Storie del jazz
«La Big Band»
Terza puntata dell'inchiesta sull'età d'oro del jazz curata da Gianni Minà e Giampiero Ricci.



Luigi Proietti

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 22,50; 6,05: Mattutino musicale; 6,55: Almanacco; 8,30: Canzoni; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,15: Ricerca automatica; 11,30: Il bianco e il nero; 12,10: Nastro di partenza; 13,20: La corrida; 14,09: Linea aerea; 14,45: Incontri in scuderia; 15,10: Gran varietà; 17,10: Filippo l'impostore; 18,45: Lo nostro orchestra di musica leggera; 19,20: Cronaca del disco; 21,45: Poltronissime; 22,25: Lettere sul programma.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buonigiorno; 8,40: Per noi adulti; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni; 10,35: Batti quattro; 11,50: Cori dal mondo; 12,10: Regionali; 12,40: Piccola storia della canzone italiana; 13,35: Le canzoni di F. Bongusto; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Il quadrante senza un'ora; 16: Regia di Sidney Hayes. Interpreti: Tony Curtis, Roger Moore, Diane Cilento.

Radio 3°

Ore 7,05: Trasmissioni speciali; 8,05: Filomusica; 9,30: La Radio per le Scuole; 10: Scuola; 11: La Radio per le Scuole; 11,40: J. Strawinsky; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: Musica nel tempo; 14,30: Ludwig van Beethoven; 15,10: La travata; 17,25: I senzatetto; 18,35: Musica leggera; 18,45: La grande piesta; 17,55: Parliamo di...; 19,15: Concerto della sera; 19,30: L'apoteosi musicale; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico.

domenica 10

TV nazionale

- 11,00 Messa
- 12,00 Domenica ore 12
12,15 A come agricoltura
- 12,55 Oggi disegni animati
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 Parliamo tanto di loro
- 15,00 Scaramouche
Quarta puntata dello sceneggiato televisivo musicale interpretato da Domenico Modugno e diretto da Daniele D'Anza. (Replica).
- 16,00 Il cercatore di alberi
Programma per i più piccoli.
- 16,30 La TV dei ragazzi
«Disneyland: Val Kelly» - «Il topolino bianco».
- 17,30 Telegiornale
- 17,45 90° minuto
- 18,00 Prossimamente
- 18,15 Attenti a quel due
«Una strana famiglia» - Telefilm. Regia di Sidney Hayes. Interpreti: Tony Curtis, Roger Moore, Diane Cilento.
- 19,10 Campionato italiano di calcio
- 20,00 Telegiornale
- 20,30 Il giovane Garibaldi
«Il fratello Borel»
Primo episodio dello sceneggiato televisivo di Lucio Mandarà, Tullio Pinelli, Mario Prosperi, Franco Scardamaglia e Franco Rossi. Interpreti: Maurizio Merli, Philippe Leroy, Giulio Brogi, George Wilson, Claudio Cassinelli. Regia di Franco Rossi.
- 21,30 La domenica sportiva
- 22,30 Telegiornale



Philippe Leroy

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 15, 19, 21 e 22,50; 6,05: Almanacco; 7: Mattutino musicale; 8,30: Vita nei campi; 9,30: Messa; 10,35: Salve ragazze; 10,55: Abissi; 11,30: Mattutino musicale; 11,35: Intervallata; 12: Dischi caldi; 13,20: Cronaca del disco; 14: Bella Italia; 14,30: Folk jokes; 15,10: Vetrina di Hit Parade; 15,30: Milva presenta; Paternoster musicale; 16: Tutto il ciclo minuto per minuto; 17: Paternoster musicale; 17,25: Batti quattro; 18,15: Programma leggero; 18,30: Concerto della domenica; 19,50: Jazz Concerto dal Festival Intern. del Jazz di Bologna; 20,20: Andata e ritorno; 20,45: Sera sport; 21,15: Lettere al programma; Concerto; 22,05: L'uomo che ride; 22,30: G. De Martino e la sua orchestra.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 17, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,35: Buonigiorno; 8,40: Il mangia-duschi; 9,35: Gran varietà; 11: Il giocoliere; 12: Antepremiere; 12,15: Concerto sinfonico UNCLIA; 13: L'uomo che ride; 13,55: Alto gradimento; 14: Regionali; 14,30: Su di giri; 14,45: La corrida; 15,25: Superpersoni; 17: Domenica sport; 18,15: La chitarra di Van Wood; 18,40: Concerto sinfonico UNCLIA; 19,55: Il mondo dell'opera; 21: La vedova è sempre allegra; 21,25: Il giro del mondo; 21,40: Piroloni sempre; 22,10: Girasolchechi.

Radio 3°

Ore: 7,05: Trasmissioni speciali; 8,05: Antologia di interpreti; 11: Concerto; 11: Pagina organistica; 11,30: Musica di danza e di scena; 12,20: Itinerari operistici; 13: Concerto sinfonico; 14: Galleria del melodramma; 14,30: Concerto del Trio di Trieste; 15,30: Machabetti; 17,30: Rassegna del disco; 18: Città letterarie; 18,45: Musica leggera; 18,55: Il francobollo; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Passato e presente; 20,45: Poesia nel mondo; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Festival di Bergamo; 21,35: Conversazioni; 22,30: Musica fuori schema.

lunedì 11

TV nazionale

- 9,30 Trasmissioni scolastiche
- 12,30 Sapere
Replica della prima parte di «Monografie: la dissalazione».
- 12,55 Tutti libri
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 Sette giorni al Parlamento
- 14,30 Trasmissioni scolastiche
- 17,00 Telegiornale
- 17,15 Figurine
Programma per i più piccoli.
- 17,45 La TV dei ragazzi
«Immagini dal mondo» - «Stingray: il fantasma del mare».
- 18,45 Turno C
- 19,45 Cronache Italiane
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Anastasia
Film. Regia di Anatole Litvak. Interpreti: Ingrid Bergman, Yul Brynner, Akim Tamiroff, Sacha Pitoeff.
Fastoso spettacolo hollywoodiano questo film di Litvak ripropone il testo teatrale di Marcelle Maurette ispirato alle tragiche, misteriose vicende della principessa Anastasia: un mediocre feuilleton portato più di una volta su grande schermo per operazioni esclusivamente commerciali, spesso anche inefficaci.
- 22,30 Telegiornale

TV secondo

- 18,00 TVE
- 18,45 Telegiornale sport
- 19,00 I racconti del mare
«Il berretto di cuoio». (Replica).
- 20,00 Ore 20
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 I dibattiti del Telegiornale
Rubrica curata da G. Giacovazzo.
- 22,00 Stagione sinfonica TV
«Nel mondo della sinfonia»
Musiche di Ludwig Van Beethoven. Direttore d'orchestra Herbert Von Karajan.



Ingrid Bergman

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 22,50; 6,05: Mattutino musicale; 6,55: Almanacco; 7,10: Mattutino musicale; 7,45: Leggi e sentenze; 8,30: Canzoni; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,30: E ora l'orchestra; 12,10: Alla romana; 13,20: Hit Parade; 14: Linea sportiva; 14,40: L'ammutinamento del Bounty; 15,10: Per voi giovani; 16: Il girosole; 17,05: Pomeridiana; 17,35: Programma per i ragazzi; 17,55: I malintesi; 18,45: Italia che lavora; 19,27: Long Playing; 19,50: I protagonisti; 20,20: Andata e ritorno; 20,50: Sera sport; 21,15: L'Approdo; 21,40: Concerto via cavo; 22,25: XX secolo; 22,40: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buonigiorno; 8,40: Come e perché; 8,55: Galleria del melodramma; 9,35: L'ammutinamento del Bounty; 9,50: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Un giro di Walter; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Un classico all'anno; 15,40: Canzoni; 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiamata Roma 3131; 20: Superpersoni; 21,25: Pop-off.

Radio 3°

Ore 7,05: Trasmissioni speciali; 8,05: Filomusica; 9,30: Concerto; 11: Solisti veneti; 11,40: Interventi di ieri e di oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Intervento; 15,30: Telerassegna; 16: Itinerari sinfonici; 17,25: Classi uniche; 17,45: Scuola materna; 18: Il senzatetto; 18,20: Jazz dal vivo; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto; 20,15: Il melodramma; 21: Il Giornale; 21,30: Chiamata Roma 3131; 21,55: Superpersoni; 22,30: I Tagliatori di teste.

martedì 12

TV nazionale

- 9,30 Trasmissioni scolastiche
- 12,30 Antologia di sapere
«Vita in Giappone»
- 12,55 Bianconero
- 13,30 Telegiornale
- 14,10 Trasmissioni scolastiche
- 17,00 Telegiornale
- 17,15 Ciondolino
Programma per i più piccoli.
- 17,45 La TV dei ragazzi
«Chi va piano va sano e va lontano»; «Enciclopedia della natura».
- 18,45 Sapere
Prima puntata di «I fumetti».
- 19,30 La fede oggi
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Vino, whisky e chewing-gum
«In discoteca»
Terza puntata della varietà musicale di Terzoli e Vaime condotta da Paolo Ferrari.
- 21,45 30 anni fa: Salerno capitale
Questo programma-inchiesta realizzato da Massimo Sani e Renzo Gazzera prende in esame gli eventi che portarono il provvisorio «governo Badoglio» a Salerno: un tormentato episodio della nostra storia che viene rivisto attraverso le vicende politiche e militari sfociate nella coalizione.
- 22,30 Telegiornale

TV secondo

- 17,30 TVE
- 18,15 Notizie TG - Nuovi alfabeti
Trasmissioni speciali per i sordi.
- 18,45 Telegiornale sport
- 19,00 Libri in casa
«Cuore» di E. De Amicis.
- 20,00 Sinfonie d'opera
20,30 Telegiornale
- 21,00 Sotto processo
Il patrimonio artistico.
- 22,00 Lo sconosciuto
Telefilm. Regia di Krzysztof Zanussi. Interpreti: Justyna Kreczmarowa, Piotr Pawlowski.



Paolo Ferrari

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 22,50; 6,05: Mattutino musicale; 6,55: Almanacco; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Canzoni; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,15: Ricerca automatica; 11,30: Quarto programma; 12,10: Una commedia in 30 minuti; 14,07: Come e perché; 14,40: L'ammutinamento del Bounty; 15,10: Per voi giovani; 16: Il girosole; 17,05: Pomeridiana; 17,40: Programmi per i ragazzi; 18: La musica nel tempo; 18,45: Italia che lavora; 19,27: Long playing; 20,10: Stipione Luria, musica nel tempo; 21,15: Zanetto; 22,05: Due solisti e una chitarra; 22,40: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buonigiorno; 8,40: Come e perché; 8,55: Suoni e colori dell'orchestra; 9,05: Prima di spendere; 9,35: L'ammutinamento del Bounty; 9,50: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Un giro di Walter; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Canzoni; 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiamata Roma 3131; 20: Superpersoni; 21,25: Pop-off.

Radio 3°

Ore 7,05: Trasmissioni speciali; 8,05: Filomusica; 9,30: L'angolo dei bambini; 9,45: Scuola materna; 10: Concerto; 11: La radio per le scuole; 11,40: Gruppi cameristici; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: Musica nel tempo; 14,30: Concerto sinfonico; 17,25: Classe unica; 17,40: Jazz oggi; 18,05: La staffetta; 18,25: Dicono di lui; 18,30: Musica leggera; 18,45: La tecnologia nella scuola; 19,15: Concerto serale; 20,15: L'arte del digerire; 21: Il giornale del terzo; 21,30: X Festival internazionale d'arte contemporanea; 22,30: Discografia.

mercoledì 13

TV nazionale

- 9,30 Trasmissioni scolastiche
- 12,30 Sapere
Replica della prima puntata di «I fumetti».
- 12,55 Inchiesta sulle professioni
«Le professioni del futuro: aeronautica, spazio e telecomunicazioni».
Prima parte.
- 13,30 Telegiornale
- 14,10 Insegnare oggi
- 15,00 Trasmissioni scolastiche
- 17,00 Telegiornale
- 17,15 Un mondo da disegnare
Programma per i più piccoli.
- 17,45 La TV dei ragazzi
«Urbi et orbi»; «Spazio».
- 18,45 Sapere
«L'illusione scenica: il teatro di una monarchia».
- 19,30 Cronache Italiane - Cronache del lavoro e dell'economia
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Le vacche magre
«Come risolvere il problema della carne». Seconda ed ultima puntata della trasmissione curata da Roberto Bencivenga.
- 21,45 Mercoledì sport
- 22,30 Telegiornale

TV secondo

- 15,00 Sport
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
- 18,00 TVE
- 18,45 Telegiornale sport
- 19,00 Tanto piacere
Varietà curata da Leone Mancini e Alberto Testa, condotta da Claudio Lippi.
- 20,00 Ore 20
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 La via del male
Film. Regia di Michael Curtiz. Interpreti: Elvis Presley, Walker Matthews, Carroll Jones, Dolores Hart.



Elvis Presley

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19 e 22,50; 6,05: Mattutino musicale; 6,55: Almanacco; 8,30: Canzoni; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Quarto programma; 12,10: Nostalgico per quattro; 14,07: Poker di assi; 14,40: L'ammutinamento del Bounty; 15,10: Per voi giovani; 16: Il girosole; 17,05: Pomeridiana; 17,40: Programmi per i piccoli; 18: Eccezza, eccetera; 19,20: Cronache del Mezzogiorno; 19,27: Long playing; 19,50: Novità assoluta; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Radioteatro; 21,50: Hit Parade; 22,10: Concerto; 22,40: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buonigiorno; 8,40: Come e perché; 8,55: Galleria del Melodramma; 9,35: L'ammutinamento del Bounty; 9,50: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionali; 12,40: I malintesi; 13,35: Un giro di Walter; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Canzoni; 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiamata Roma 3131; 20: Superpersoni; 21,45: Pop-off.

Radio 3°

Ore 7,05: Trasmissioni speciali; 8,05: Filomusica; 9,30: L'angolo dei bambini; 9,45: Scuola materna; 10: Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Archivio del disco; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Concerto sinfonico; 17,25: Classe unica; 17,40: Musica fuori schema; 18,05: «La via discorsiva»; 18,25: Paico di proselio; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto serale; 20,15: L'arte del lumi; 20,45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21,30: I concerti di J. S. Bach.

giovedì 14

TV nazionale

- 9,30 Trasmissioni scolastiche
- 12,30 Sapere
Replica di «L'illusione scenica: il teatro di una monarchia».
- 12,55 Nord chiama Sud
- 13,30 Telegiornale
- 14,10 Cronache Italiane
- 15,00 Trasmissioni scolastiche
- 17,00 Telegiornale
- 17,15 Il pellicano
Programma per i più piccoli.
- 17,45 La TV dei ragazzi
«Lancilotto del Lago».
- 18,45 Sapere
«L'illusione scenica: il teatro di una monarchia».
- 19,45 Cronache Italiane
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Tribuna sindacale
Dibattito a due: CGIL-Intersind.
- 21,10 Nuovi solisti
Sesta trasmissione della rassegna dei vincitori di concorsi internazionali in occasione del «XVI Autunno musicale napoletano» intitolato a Domenico Cimarosa. Saranno di scena questa sera la violinista sovietica Liana Isakovic e il clarinetista svizzero Thomas Friedli.
- 22,30 Telegiornale

TV secondo

- 18,15 Protestantesimo
- 18,30 Sorgente di vita
- 18,45 Telegiornale sport
- 19,00 Alla scoperta del giocolotto
Terza puntata del programma curato da Dino Pergo.
- 20,00 Ore 20
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Io e...
Manlio Cancogni e «Atalanta e Ippomene» di Guido Renzi.
- 21,15 Rischiatutto
Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
- 22,30 Prima visione



Mike Bongiorno

Radio 1°

NAZIONALE GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 22,50; 6,05: Mattutino musicale; 6,55: Almanacco; 8,30: Canzoni; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,15: Ricerca automatica; 11,30: Quarto programma; 12,10: Nostalgico per quattro; 14,07: I riscottiamoli oggi; 14,40: L'ammutinamento del Bounty; 15,10: Per voi giovani; 16: Il girosole; 17,05: Pomeridiana; 17,40: Programmi per i ragazzi; 18: Buonigiorno; 18,45: Italia che lavora; 19,27: Long playing; 19,40: Musica?; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Tribunale sindacale; 21,45: I grandi scrittori e l'infanzia; 22,10: Chiamata Roma; 22,40: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buonigiorno; 8,40: Come e perché; 8,55: Suoni e colori dell'orchestra; 9,05: Prima di spendere; 9,35: L'ammutinamento del Bounty; 9,50: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Un giro di Walter; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Canzoni; 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiamata Roma 3131; 20: Superpersoni; 21,25: Pop-off.

Radio 3°

Ore 7,05: Trasmissioni speciali; 8,05: Filomusica; 9,30: L'angolo dei bambini; 9,45: Scuola materna; 10: Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: Archivio del disco; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: Musica nel tempo; 14,30: Concerto sinfonico; 17,25: Classe unica; 17,40: Musica fuori schema; 18,05: Appuntamento con N. Rotondo; 1,05: Toujours Paris; 18,25: Su il sipario; 18,30: Concerto serale; 20,15: La poesia di P. R. Jimenez; 20,15: Concerto della sera; 20: La clemenza di Tito; 21: Giornale del Terzo.

venerdì 15

TV nazionale

- 9,30 Trasmissioni scolastiche
- 12,30 Sapere
Replica della prima puntata di «Moda e società».
- 12,55 Ritratto d'autore
«Gil scultori: Osvaldo Licini».
- 13,30 Telegiornale
- 14,10 Trasmissioni scolastiche
- 17,15 Rassegna di marionette e burattini italiani
Programma per i più piccoli.
- 17,45 La TV dei ragazzi
«Quel rissoso irascibile, carissimo Eracleo di Ferro» - «La scuola dell'avventura» - «Cretinetti».
- 1

Per il Teatro di Roma i sindacati rivendicano una gestione democratica

Le segreterie provinciali di Roma delle organizzazioni sindacali P.I.S.C.G.I., C.I.S.L., U.I.L. Spettacolo hanno più volte richiamato con forza l'attenzione sullo stato di incertezza e precarietà in cui si trova il Teatro di Roma. Da oltre un anno - ricordano le segreterie in un comunicato - malgrado i relativi ritardi nella nomina, secondo i criteri di democrazia e rappresentatività previsti dallo Statuto del Consiglio di Amministrazione, lo stesso privilegio di una gestione democratica, la sola che possa far fronte al compito di coordinare lo sviluppo multifforme dell'attività teatrale nei quartieri e nelle zone del territorio. Le organizzazioni sindacali «denunciano tale inadempienza, che tende a vanificare il valore esemplare della lotta condotta unitariamente da un vasto arco di forze sindacali, politiche, culturali per l'avvic del processo di democratizzazione e decentramento delle strutture culturali romane».

A Groucho Marx un Oscar d'onore



HOLLYWOOD, 8. L'Accademia americana delle arti e scienze cinematografiche ha annunciato che nella «Notte delle stelle», il 2 aprile prossimo, sarà conferito un Oscar onorario a Groucho Marx, l'unico attore ancora vivente dei famosi comici e fantasisti fratelli Marx. Marx ha 78 anni. Il riconoscimento sarà assegnato all'attore, che in quarantacinque anni di carriera non ha mai vinto un Oscar, e per le indiscutibili realizzazioni dei fratelli Marx nell'arte del cinema brillante. Nella foto: Groucho Marx.

L'opera di Penderecki a Trieste

La forza dell'attualità nei «Diavoli di Loudun»

Dalla musica del compositore polacco, tutta al servizio della «teatralità», un appello alla ragione contro la violenza dei potenti - il maestro Bartoletti, la regista Wallman e lo scenografo Dayé artefici, con i cantanti, del successo dello spettacolo

Dal nostro inviato

TRIESTE, 8. Il mondo del teatro lirico riserva ogni tanto qualche sorpresa. I diavoli di Loudun del polacco Krzysztof Penderecki hanno riscosso un clamoroso successo al Verdi, nonostante la modernità della musica e l'apparente scabrosità del tema. Si sa che da cinque anni il teatro di Trieste, prima di Amburgo e di Stoccarda, vari sovrintendenti italiani pensavano a questa opera senza trovare il coraggio di affrontarla il rischio. Tra le esaltazioni dei «grandi», è toccato a Trieste realizzare il colpo fortunato. La musica di Penderecki è sempre più interessante delle rievocazioni centinarie.

Il soggetto è il medesimo che scandalizzò gli spettatori di New York. Penderecki, Krzysztof Penderecki, realizza dopo l'opera ma arrivato prima in Italia, la morte sul rogo, il 18 gennaio del canonico Ursula Grandier, accusato di aver introdotto il diavolo nel convento delle Orsoline di Loudun. Il fatto è storico e Penderecki, con un'accurata cura, sulla scorta di un noto saggio di Aldous Huxley.

Vediamo Grandier, prete libertino e cattivo politico, come proprio le scelte relative al decentramento ad essere sacrificate, a causa dell'esiguità dei fondi e degli impegni destinati a tali scopi dal Teatro di Roma. Il problema, invece, in un'accezione insistentemente nel cartellone di spettacoli allestiti da altri teatri stabili in un'ottica di informazione della situazione privilegiata che essi godono nel panorama della prosa italiana. Con tale politica, con tale politica di decentramento ad essere sacrificate, a causa dell'esiguità dei fondi e degli impegni destinati a tali scopi dal Teatro di Roma. Il problema, invece, in un'accezione insistentemente nel cartellone di spettacoli allestiti da altri teatri stabili in un'ottica di informazione della situazione privilegiata che essi godono nel panorama della prosa italiana.

Mortari, Petrassi, Porena e Vlad confrontano le loro posizioni sul problema del linguaggio

Si è svolto, a Roma (Palazzo Barberini) un dibattito sul tema «Il nuovo linguaggio musicale», promosso dall'U.I.C.P. (Unione italiana per lo sviluppo della cultura), con la partecipazione di Virgilio Mortari, Goffredo Petrassi, Boris Porena e Roman Vlad. Le funzioni di moderatore erano svolte da Antonio Ciampi, presidente dell'U.I.C.P. (Unione italiana per lo sviluppo della cultura), con la partecipazione di Virgilio Mortari, Goffredo Petrassi, Boris Porena e Roman Vlad. Le funzioni di moderatore erano svolte da Antonio Ciampi, presidente dell'U.I.C.P. (Unione italiana per lo sviluppo della cultura), con la partecipazione di Virgilio Mortari, Goffredo Petrassi, Boris Porena e Roman Vlad.

dei teatri tedeschi. Al Verdi tenne a smussare gli angoli, a cancellare i riferimenti realistici. I bozzetti e i costumi di Bernard Dayé (importati dall'Opera di Marsiglia) sono indubbiamente belli e funzionali, ma trasportano l'azione in un clima simbolico, offrendo all'abile regia la sospirata occasione per leondurre nei limiti del perbenismo un testo che vuole evadere. In Penderecki, cattolico polacco, il problema della libertà è visto nella cornice concreta e attuale del rapporto tra Chiesa e verità: quando la Chiesa accetta l'inganno e utilizza la menzogna per il suo scopo, il diavolo di Grandier, essa nega se stessa assieme alla giustizia. Penderecki sottolinea questo aspetto con la violenza di alcune scene; la Wallman all'attenua coprendo i nudi di calzamaglie, nascondendo i fatti atroci e sottilmente dirottando i parimenti addirittura alterandoli (dove sono i colpi vibrati dall'Inquisitore Barde di propria mano) in modo da non disturbare, ma visivamente un pubblico sottoposto benpensante.

Un'operazione affine, su un livello tecnicamente e intellettualmente assai elevato, viene compiuta anche dal maestro Bruno Bartoletti, almeno nei primi due atti, tenendo sommessi quegli scongiurati di un ente, come sarebbe ferire le orecchie tradizionaliste.

Dibattito a Roma La musica nella torre di Babele?

La manifestazione è stata senza dubbio vivace e, alla fine, anzi, anche pungentemente polemica, grazie all'intervento di Virgilio Mortari, Goffredo Petrassi, Boris Porena e Roman Vlad. Le funzioni di moderatore erano svolte da Antonio Ciampi, presidente dell'U.I.C.P. (Unione italiana per lo sviluppo della cultura), con la partecipazione di Virgilio Mortari, Goffredo Petrassi, Boris Porena e Roman Vlad.

in breve

Le dodici finaliste dello Zecchino d'oro. Ecco l'elenco delle dodici canzoni finaliste del concorso canoro per i giovanissimi. Lo «Zecchino d'oro» che si svolgerà al Teatro Antoniano di Bologna il 17, 18 e 19 marzo prossimi: L'orso Giovanni, Nonna-nonna, Tutto questo per un chiodo, La cometa ha perso la coda, Un gigante, Il concerto della sera, Il mago mago, Il picco della rima, Il buio, Ciribiriboccola, Umpa-pa e Cocco e drilli.

di difendere le ragioni anticonformiste del testo, provvide la parola egualmente servita da una compagnia piena di volontà nel superare gli scogli della recitazione. Gli altri protagonisti, Hella T'Hezan nel realizzare l'angoscia e l'isterismo di suor Giovanna; Mario Basola, un Grandier che si eleva magnificamente nei limiti del perbenismo; Carlo Cava, un Barde più imponente che furente; e poi la folla dei personaggi laterali, ma tutti importanti; Marirosa Carmine e Rosemarie De Rive (le due donne di Grandier), Pierluigi (giagliardo Laubardoni), Pier Francesco Foll e Danilo Zerita, grosseschi con misura; Zeno Carta, Sergio Tedesco, Claudio Giombi, Giovanni Sanchi; in Tre indemoniate Anna Fonda, Gianna Jenco ed Eleonora Janovici; Sergio Pleri, Boris Batic, Biondi, Bonacchi.

Quando al coro, bravo al di là di ogni lode, si è dato il radiotelevisivo di Cracovia diretto da Tadeusz Dobranski, mentre l'orchestra di Trieste, impegnata a fondo, ha reso un'ottima impressione, una stessa non credesse possibile. Nel complesso, insomma, una esecuzione di prim'ordine, con un'ottima interpretazione di un ente, come sarebbe ferire le orecchie tradizionaliste.

La rosa ombra di Riata

Il regista di La rosa ombra di Riata (The deadly trackers, basato su un racconto di Samuel Beckett) Barry Shear, abbia svolto una attività preminentemente televisiva lo si può capire dal taglio di alcuni esterni, dal documentario che precede le sequenze che, peraltro, appaiono del tutto astratte (persino in senso ideologico: si pensi alle immagini della povertà dei poveri) dal testo. A Johnny Riata (un Richard Harris capace di assumere per tutto il film la maschera di un maitre d'hotel) si affianca un attore di nome e di cognome sconosciuto, ma di cui si sa poco, e sanguinosamente troncata.

in breve

Un film sui rapimenti. Giovanni Fago regista di Thomas Millan e Ugo Pagliaro, la polizia non deve sapere ispirato ai casi di rapimento divenuti frequenti negli ultimi cinque anni.

le prime

Teatro Macbeth... Per esempio

Il Gruppo di Sperimentazione Teatrale (GST) «Aleph», diretto da Ugo Margio (con Ugo Margio, Caterina Merini, Sergio Meru, Marco Mozzano, Roberto Margio e Marisa Volontino), ha finalmente una sede teatrale stabile: l'altra sera, nella vecchia Roma, si è aperto con la regia di Ugo Margio il «Teatro Aleph» con Macbeth... per esempio, una libera interpretazione di Macbeth shakespeariano. Esattamente un anno fa Ugo Margio s'impose all'attenzione della critica con Simbad: l'eroe a poecilittico, i germi del sedimento, dell'opposizione e dell'integrazione, mentre destinava ogni ipotesi strategica di lotta contro il potere della classe dominante.

Il Macbeth di Margio è un'opera senza qualità che conduce fino in fondo la rivoluzione interiore, acendo sino all'estremo limite le contraddizioni sociali e esistenziali. Il testo è apparso senza scelerata, in questo mondo in cui il delitto viene imposto come destino - annota Kott - obbligo e necessità interiore. Il delitto è quello di un delitto che spezza la catena dei delitti, che rappresenti la fuga dall'incubo e la liberazione. Perché il delitto non è un atto in se stesso, è il pensiero opprimente del delitto che bisogna compiere, a cui non ci si può sottrarre. E non ci si può sottrarre perché il presente non può più cancellare il «passato» della Storia, il quale ritorna sempre come l'ombra di Banquo.

Crazy Joe

Crazy Joe, cioè Joe il Pazzo, capogruppo fra il '68 e il '70, è un film di un'alta qualità. Il regista di Crazy Joe, cioè Joe il Pazzo, capogruppo fra il '68 e il '70, è un film di un'alta qualità. Il regista di Crazy Joe, cioè Joe il Pazzo, capogruppo fra il '68 e il '70, è un film di un'alta qualità.

in breve

Un film sui rapimenti. Giovanni Fago regista di Thomas Millan e Ugo Pagliaro, la polizia non deve sapere ispirato ai casi di rapimento divenuti frequenti negli ultimi cinque anni.

Cinema L'uomo che uccise se stesso

È questa l'ultima fatica cinematografica del regista inglese Basil Dearden, morto in una sciagura stradale. Da una lunga e fruttuosa collaborazione con il regista di Hollywood, il bilistico sceriffo multivoce del protagonista della vicenda, il direttore d'azienda Harold Pinter, che si ritrova letteralmente in un'atmosfera di incubo. Esattamente un anno fa Ugo Margio s'impose all'attenzione della critica con Simbad: l'eroe a poecilittico, i germi del sedimento, dell'opposizione e dell'integrazione, mentre destinava ogni ipotesi strategica di lotta contro il potere della classe dominante.

Del morti s'usa parlar bene. E ricordando come il regista Basil Dearden, scarpolar artigiano, diresse opere di qualche merito, come Victim, in cui si affrontava con coraggio il problema del suicidio, e un uomo totalmente immerso nella alienazione del potere e del delitto, cioè un «produttore sociale» che subisce, in che stesso, come in una catena a catena, la causa e l'effetto del delitto compiuto all'interno del Grande Meccanismo (come chiama la Storia Jay Gould) e del delitto non paga.

«Teatro Incontro» al Festival «Cervantino»

Con un'opera di Luigi Pirandello il Teatro Incontro rappresenterà l'Italia al prossimo Festival Internazionale Cervantino che si svolgerà in Messico dal 27 aprile al 12 maggio.

in breve

Un film sui rapimenti. Giovanni Fago regista di Thomas Millan e Ugo Pagliaro, la polizia non deve sapere ispirato ai casi di rapimento divenuti frequenti negli ultimi cinque anni.

COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO

AVVISO DI GARA. Il Comune di Rosignano Marittimo indirà quanto prima alcune licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori: 1) costruzione di scuola materna non statale in frazione Vada, opere murarie. L'importo dei lavori della base d'appalto è L. 56.570.000 (sessantaseimilioneccotrentantamila); 2) costruzione di una sezione di scuola materna statale in Rosignano Suore. L'importo dei lavori della base d'appalto è L. 6.000.000 (sei milioni).

COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO

AVVISO DI GARA. Il Comune di Rosignano Marittimo indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: costruzione della sopralavanda di svincolo della zona A, 1. Aurelia, dalla sede delle F.F.S.S. Torino-Roma, con relativi svincoli e rilevati, in prosecuzione della via della Cava. L'importo dei lavori a base d'appalto è L. 412.690.000 (quattrocentododici milioni seicentotrentantamila).

COMUNE DI SPOLETO

RIPARTIZIONE LL.P.P. Sezione Urbanistica. IL SINDACO. Visto l'art. 9 della legge 17-8-1942 n. 1150 modificata ed integrata dalla legge 6-8-1967 n. 765; viste le circolari del ministero dell'Interno 20-3-1956 n. 16500.216 e 10-3-1962 n. 16500.216 - 13/4161; viste le circolari del ministero del LL.P.P. 7-7-1954 n. 2495, 1-6-1963 n. 2822 e 28-10-1967 n. 3210;

RENDE NOTE: Con deliberazione n. 146 del Consiglio Comunale, adottata in data 26-10-1973, di cui ha preso atto il Comitato di Controllo nella seduta del 18 gennaio 1974 n. 211/19, è stata disposta la modifica della norma del P.R.G. riguardante la zona A Nord-Nord-Ovest della ferrovia Roma-Anagni a partire dal passaggio a livello Tre Madonne e la modifica alle norme del P.R.G. circa il tipo edilizio n. 2 e Rispetto assoluto verde privato.

COMUNE DI SPOLETO

AVVISO DI GARA. Dipartimento Tecnico e della Programmazione. IL SINDACO. MEDIATE LICITAZIONE PRIVATA. IL SINDACO. Vista la deliberazione n. 46 del Consiglio Comunale in data 13-7-1973, che approva il progetto dell'impianto per la distribuzione di gas naturale nel territorio comunale, vistata dal Comitato di Controllo Regionale con delibera in data 23-8-73, progetto redatto dal Dott. Ing. Giuseppe Bosnelli di Bologna in data 7-7-1973, dell'importo totale di lire 740.000.000, diviso nell'importo dei lavori di 1° stralcio pari a lire 532.000.000, nell'importo dei lavori di 2° stralcio pari a L. 140.000.000 e nell'importo di L. 8.000.000 per acquisto attrezzature, materiale di magazzino ecc. per l'inizio dell'esercizio.

Iniziative ad Empoli in memoria di Ferruccio Busoni

Dalla nostra redazione. FIRENZE, 8. Ricordo quest'anno il cinquantenario della morte di Ferruccio Busoni, il grande compositore e didatta empolese, la cui opera ha avuto, come è noto, una fondamentale influenza sulla musica del nostro secolo.

Per omaggiare degnamente la memoria del maestro e, al tempo stesso, dare un contributo culturale alla città di Empoli ed alla diffusione della sua opera, il Comune di Empoli, la Provincia di Firenze e l'Associazione turistica «Empoli», con il patrocinio della Regione toscana, hanno costituito un comitato organizzatore delle celebrazioni con l'intento di promuovere e coordinare una serie di iniziative.

COMUNE DI SPOLETO

RIPARTIZIONE LL.P.P. Sezione Urbanistica. IL SINDACO. Visto l'art. 9 della legge 17-8-1942 n. 1150 modificata ed integrata dalla legge 6-8-1967 n. 765; viste le circolari del ministero dell'Interno 20-3-1956 n. 16500.216 e 10-3-1962 n. 16500.216 - 13/4161; viste le circolari del ministero del LL.P.P. 7-7-1954 n. 2495, 1-6-1963 n. 2822 e 28-10-1967 n. 3210;

RENDE NOTE: Con deliberazione n. 146 del Consiglio Comunale, adottata in data 26-10-1973, di cui ha preso atto il Comitato di Controllo nella seduta del 18 gennaio 1974 n. 211/19, è stata disposta la modifica della norma del P.R.G. riguardante la zona A Nord-Nord-Ovest della ferrovia Roma-Anagni a partire dal passaggio a livello Tre Madonne e la modifica alle norme del P.R.G. circa il tipo edilizio n. 2 e Rispetto assoluto verde privato.

COMUNE DI SPOLETO

AVVISO DI GARA. Dipartimento Tecnico e della Programmazione. IL SINDACO. MEDIATE LICITAZIONE PRIVATA. IL SINDACO. Vista la deliberazione n. 46 del Consiglio Comunale in data 13-7-1973, che approva il progetto dell'impianto per la distribuzione di gas naturale nel territorio comunale, vistata dal Comitato di Controllo Regionale con delibera in data 23-8-73, progetto redatto dal Dott. Ing. Giuseppe Bosnelli di Bologna in data 7-7-1973, dell'importo totale di lire 740.000.000, diviso nell'importo dei lavori di 1° stralcio pari a lire 532.000.000, nell'importo dei lavori di 2° stralcio pari a L. 140.000.000 e nell'importo di L. 8.000.000 per acquisto attrezzature, materiale di magazzino ecc. per l'inizio dell'esercizio.

Si estende la mobilitazione per una nuova politica dei prezzi

ASSEMBLEE POPOLARI CONTRO IL CARO-VITA Arrestato il presidente dei panificatori

Due mandati di cattura per l'unilaterale decisione di aumentare il prezzo del pane - Provvedimenti che non risolvono il grave problema - Protesta dell'UPRA - Le manifestazioni di domani: piazza Don Bosco, Trastevere, Villa dei Gordiani, Quarticciolo, Genzano

Il presidente dei panificatori romani, Luciano Lucci, e un panettiere, Gianfranco Costantini, sono stati arrestati ieri mattina...

Dopo lunghi mesi di trattative

Faticoso il «rimpasto» della giunta comunale

Tre votazioni per eleggere due assessori effettivi, e solo con la maggioranza relativa - Eletto anche un supplente - Passa di misura l'ex missino Pompei

A quasi un anno di distanza da quando si cominciò a parlare di «verifica» e di «rimpasto» della Giunta capitolina...

La prima votazione Filippi, della sinistra dc, con 39 voti...



In corteo i lavoratori dell'ISTAT

Scandendo slogan per la riforma dell'ISTAT, i dipendenti dell'Istituto centrale di statistica sono andati ieri a manifestare...

dello stipendio al costo della vita, dal momento che dal 1969 non percepiscono alcun aumento...

dacati, parilli, eni locali) del tessuto democratico del paese...

Drammatico e movimentato episodio ieri pomeriggio nei pressi di Albano

Rapinatori travestiti da tecnici della SIP irrompono in una villa ferendo tre persone

Preso di mira l'abitazione di un professore universitario polacco - Il docente tramortito insieme alla moglie e alla figlia - Inseguiti dalla polizia i banditi sono stati bloccati sull'Appia - Un colpo sparato dagli agenti ha raggiunto alla gamba destra uno dei fuggitivi



Neofit Minezac, il professore polacco rapinato, e la figlia Christina dopo le cure dei sanitari

La mobilitazione dei lavoratori per nuove scelte economiche

Migliaia di capitolini in lotta

I dipendenti degli enti locali hanno manifestato a piazza del Campidoglio - Corteo degli edili della Laurentina per le vie del quartiere

Migliaia di dipendenti capitolini hanno gremito la piazza del Campidoglio per protestare contro l'insostenibile situazione...

La giunta e dai capigruppo. Un incontro tra sindacati e Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) si svolgerà martedì...

Protesta dei genitori di via Podere Rosa

Aspettano da anni una nuova scuola

Si è svolta l'altra sera nei locali della parrocchia di S. Rita, in via Podere Rosa (Monte Sacro alto) un'assemblea dedicata alla situazione scolastica della zona...

Il presidente dell'Istituto Martini e i rappresentanti di tutti i partiti democratici presenti nel consiglio della IV e della V circoscrizione...

Alla stazione Termini

Recuperati quadri di Picasso e Dalí

Erano stati rubati la settimana scorsa in una galleria di piazza Mignanelli - Un arresto

Quadri, litografie e acquerelli di celebri pittori, tra i quali Dalí e Picasso - per un valore di oltre cinquanta milioni di lire - rubati la settimana scorsa in una galleria di Roma...

fermato di essere estranei al fatto e di essersi limitati a dare un passaggio in auto al Rosati. Nella valigia, oltre ad una natura morta di Picasso e ad una litografia di Salvador Dalí, sono stati trovati dipinti di Sironi, Vangelini, Persico, Nalli, Donghi, Olivieri, Marasco e Ortega.

Viterbo

Pensioni in ritardo: colpa delle Poste

In seguito alla notizia pubblicata l'altro ieri dal nostro giornale riguardante il mancato pagamento nella provincia di Viterbo di oltre cinquemila pensioni di invalidità dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale, negli ambienti del ministero competente si è appreso che il grave ritardo non è dovuto all'ufficio meccanografico dell'INPS bensì ai disguidi dell'ufficio delle Poste.

Travestiti da tecnici della SIP e con la scusa di dover controllare i telefoni, tre giovani sono penetrati, ieri pomeriggio, nella villa di Albano di un anziano professore universitario polacco che hanno ferito, insieme alla moglie e alla figlia, colpendolo brutalmente alla testa...

Nella notte, al quartiere S. Ippolito

Bomba a mano lanciata da una vettura in corsa

L'ordigno è esploso provocando una buca nel marciapiedi - L'episodio in via Marangoni - Indagini avviate dall'Ufficio poliatico della questura romana

Una misteriosa esplosione nel cuore della notte ha svegliato gli abitanti della zona di San'Ippolito: da un'auto in corsa alcuni sconosciuti hanno lanciato lungo via Marangoni una bomba a mano del tipo «SRMC (Bailla)», che è scoppiata con un boato.

non ha provocato alcun danno a persone, ma ha prodotto un foro nella strada ed ha mandato in frantumi i vetri di due palazzi, nei pressi del numero civico 1. L'ufficio poliatico della questura ha avviato indagini, senza per altro avere allo stato attuale accertato a chi fosse diretto l'attentato.

Per la trasformazione in istituto universitario

ISEF occupato da sei giorni

È al sesto giorno oggi l'occupazione dell'ISEF (Istituto superiore di educazione fisica). Gli studenti hanno dato vita l'altro giorno all'interno dell'istituto ad un'assemblea in cui sono state illustrate le richieste dei futuri insegnanti di educazione fisica. Alla riunione hanno preso parte il compagno on. Tedeschi (PCI), Carrera (PSI), Santuz e Pagani (DC).

piano di studi; partecipazione democratica degli studenti alla gestione dell'istituto. L'assemblea, inoltre, si è dichiarata d'accordo a proporre l'immediata soppressione di leggende clientelari, come quella Lettieri, che prevede l'incorporamento nei corsi speciali estivi di studenti che abbiano insegnato almeno per un anno in una scuola (statale o parificata). E' stata infine indetta una manifestazione nazionale degli studenti dell'ISEF per il 19 febbraio prossimo.

Si è svolta l'altra mattina in aula di chimica una riunione del consiglio degli studenti di scienze per discutere la piattaforma rivendicativa di facoltà. Nel corso dell'assemblea è stata anche condannata la provocazione attuata martedì scorso dal compagno di facoltà che ha impedito che transitavano davanti all'istituto di istologia. Dopo avere rilevato la necessità di fare del consiglio degli studenti un organismo stabile nella riunione di ieri è stato deciso di proporre una assemblea generale degli studenti di scienze, insieme alle forze sindacali e al presidente di facoltà, professor Giorgo Tecco.

Per L'Unità del 50°

Roma diffonderà più di sessantamila copie

Per la diffusione del numero speciale di domani, dedicato al cinquantenario dell'Unità, le sezioni del partito di Roma e provincia hanno prenotato oltre 60.000 copie. Si tratta di uno dei più grandi risultati mai conseguiti dalla mobilitazione del partito a Roma per il suo giornale. E' un risultato che scaturisce da una vastissima mobilitazione che ogni sezione ha realizzato intorno a questo obiettivo e che vedrà domani tutti i dirigenti delle sezioni, tutti i diffusori, decine e decine di giovani comunisti, i

membri del Comitato federale della FGCI e del Partito, impegnati perché neppure una copia resti invenduta. Le sezioni di quartiere prenotate siano realmente diffuse. Di questa generale e vastissima mobilitazione possono ben testimoniare alcune cifre. La sezione Aurelia-Bravetta ha prenotato 630 copie, Genzano 600, Tiburtino III 350, Albano 400, Borata Andre' 350, Garbatella 500, Centocelle 500, Borgata Fidene 200, San Basilio 400, Acciaia 1000; queste naturalmente altre non sono che alcune delle più significative.

vita di partito

ASSEMBLEE - Trevignano: ore 19,30 referendum (Savagnini); Basilico: ore 17,30 ass. referendum (Marletta); Ciampino: ore 18,30 ass. (Marelli); Albano: ore 18,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (Cesaroni); Capua: ore 18,30 ass. (Mercuri); Passocaro: ore 17,30 ass. (Bazzotto); Marcellina: ore 19,30 incontro comitato PCI (Mancini); Castelotondo: ore 19,30 ass. referendum (F. Prisco); Tor Pignattara: ore 18,30 ass. referendum (Frezzuzzi); Monte Mario: ore 19,30 congresso sezione (Savagnini); Canale Monterano: ore 19,30 ass. referendum (Savagnini); Lariano: ore 18,30 ass. (

Importante documento comune del Sindacato inquilini e dell'Unione Borgate

Il grave problema della casa impone lo sviluppo dell'edilizia economica

Le responsabilità dei governi e del Campidoglio - Interrogazione del compagno Ranalli sulle squadre assodate dal dc Pompei - Condannato l'avventurismo dei «gruppi» - Situazione drammatica per le famiglie di Tiburtino III costrette a sorvegliare le case che non vengono ancora assegnate



Il problema della casa, che diventa sempre più drammatica per responsabilità dei governi e delle giunte municipali... Il problema della casa, che diventa sempre più drammatica per responsabilità dei governi e delle giunte municipali... Il problema della casa, che diventa sempre più drammatica per responsabilità dei governi e delle giunte municipali...

Proposte per i bimbi handicappati

« Ci batteremo fino in fondo perché vengano definitivamente abolite le scuole speciali per i bambini... « Ci batteremo fino in fondo perché vengano definitivamente abolite le scuole speciali per i bambini...

Il dottor Berardini, responsabile delle scuole speciali del provvidorato agli studi, a Milano in rappresentanza del comitato di studio... Il dottor Berardini, responsabile delle scuole speciali del provvidorato agli studi, a Milano in rappresentanza del comitato di studio...

Dopo la relazione del presidente della giunta

Dibattito sugli incontri Regione-governo

E' intervenuto il compagno Berti: « Una proposta politica capace di incidere sulla realtà economica e sociale del Paese » - Netto dissenso per l'invio delle leggi agrarie all'esame della Comunità europea

E' iniziato ieri al Consiglio regionale il dibattito sulla relazione svolta dal presidente della giunta sugli incontri Regione-governo... E' iniziato ieri al Consiglio regionale il dibattito sulla relazione svolta dal presidente della giunta sugli incontri Regione-governo...

Il secondo irrinunciabile obiettivo non può essere quello di assicurare una rete di servizi sociali diffusa a tutta la città... Il secondo irrinunciabile obiettivo non può essere quello di assicurare una rete di servizi sociali diffusa a tutta la città...

Presentata alla Provincia

Interrogazione PCI per le vigilatrici degli asili

Una nuova interrogazione collegata agli asili nido è stata presentata dal compagno Marconi al presidente della Provincia...

Avviandosi alla conclusione ha sottolineato l'importanza che il metodo democratico della gestione di potere, che oggi deve esprimersi attraverso l'immediato trasferimento delle deleghe sulle funzioni amministrative agli enti locali...

Il compagno Marconi fa inoltre presente che è urgente iniziare il corso per evitare che esso si prolunghi nel periodo estivo ed anche perché per gli istituti asili nido occorre che il personale sia temporaneamente assunto.

L'interrogazione conclude chiedendo al presidente la Morgia « se non ritenga opportuno programmare sin d'ora l'apertura di un altro corso per vigilatrici ».

NOZZE Questa mattina nella chiesa di S. Cesare in Palatio si è celebrato il matrimonio tra il comunista Ettore Arcangeli e la socialista Maria Arcangeli.

VIENI IN via frattina, 47-49 CALZATURE SAlDiE sCONTI FAVOLOSI

ANNUNCI ECONOMICI OCCASIONI L. 50

AVVISI SANITARI ENDOCRINE

Dr. PIETRO MONACO

Medico specialista in endocrinologia e diabete

Medico specialista in endocrinologia e diabete

Medico specialista in endocrinologia e diabete

Medico specialista in endocrinologia e diabete

Medico specialista in endocrinologia e diabete

Medico specialista in endocrinologia e diabete

Medico specialista in endocrinologia e diabete

Medico specialista in endocrinologia e diabete

Medico specialista in endocrinologia e diabete

Medico specialista in endocrinologia e diabete

Medico specialista in endocrinologia e diabete

Medico specialista in endocrinologia e diabete

Medico specialista in endocrinologia e diabete

Medico specialista in endocrinologia e diabete

Medico specialista in endocrinologia e diabete

Medico specialista in endocrinologia e diabete

Medico specialista in endocrinologia e diabete

Sottoscrizione per il referendum

E' in corso in tutte le sezioni la distribuzione dei moduli per la sottoscrizione...

Un nuovo circolo dell'ARCI

Alle 17.30 di oggi in via IV Novembre 51...

Assemblea per le comunità montane

Domani alle 10 in cinema « Teatro Nuovo »...

Assemblea per le comunità montane

Domani alle 10 in cinema « Teatro Nuovo »...

Assemblea per le comunità montane

Domani alle 10 in cinema « Teatro Nuovo »...

Assemblea per le comunità montane

Domani alle 10 in cinema « Teatro Nuovo »...

Assemblea per le comunità montane

Domani alle 10 in cinema « Teatro Nuovo »...

Assemblea per le comunità montane

Domani alle 10 in cinema « Teatro Nuovo »...

Assemblea per le comunità montane

Domani alle 10 in cinema « Teatro Nuovo »...

Assemblea per le comunità montane

Domani alle 10 in cinema « Teatro Nuovo »...

Assemblea per le comunità montane

Domani alle 10 in cinema « Teatro Nuovo »...

Assemblea per le comunità montane

Domani alle 10 in cinema « Teatro Nuovo »...

Assemblea per le comunità montane

Domani alle 10 in cinema « Teatro Nuovo »...

Assemblea per le comunità montane

Domani alle 10 in cinema « Teatro Nuovo »...

Assemblea per le comunità montane

Domani alle 10 in cinema « Teatro Nuovo »...

Assemblea per le comunità montane

Domani alle 10 in cinema « Teatro Nuovo »...

Assemblea per le comunità montane

Domani alle 10 in cinema « Teatro Nuovo »...

Assemblea per le comunità montane

Domani alle 10 in cinema « Teatro Nuovo »...

GIURNA DI BOHEME ALL'OPERA

Domani alle 16.30 un'abbondante replica di « La Bohème » di G. Puccini (rapp. n. 40) con i cantanti: M. Rossi, G. Puccini, M. Rossi, G. Puccini...

CONCERTI

ACCADEMIA S. CECILIA - AUDIZIONE DELLA CONCILIAZIONE

Domani alle 17.30 (turno A) concerto diretto da Gabriele Ferro...

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno B) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno C) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno D) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno E) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno F) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno G) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno H) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno I) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno J) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno K) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno L) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno M) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno N) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno O) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno P) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno Q) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno R) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno S) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno T) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno U) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno V) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno W) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno X) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno Y) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno Z) concerto diretto da Gabriele Ferro...

Schermi e ribalte

ROSSINI (Piazza S. Chiara, 14 - Tel. 652.770)

Alle 17.15 famiglia, e 21.15 lo Stabile di opera romana di Giacomo Puccini...

TEATRO DI ROMA (Via S. Stefano del Cacco 15 - Tel. 688.569)

Alle 21.15 il Teatro di Roma diretto da Franco Enriquez...

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno A) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno B) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno C) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno D) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno E) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno F) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno G) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno H) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno I) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno J) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno K) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno L) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno M) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno N) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno O) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno P) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno Q) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno R) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO

Domani alle 17.30 (turno S) concerto diretto da Gabriele Ferro...

CONCERTI

SECONDE VISIONI

ADAM: Kung-Fu l'arte di uccidere...

ACILIA: L'inferno nella mano...

ADAM: Kung-Fu l'arte di uccidere...

ACILIA: L'inferno nella mano...

ADAM: Kung-Fu l'arte di uccidere...

ACILIA: L'inferno nella mano...

ADAM: Kung-Fu l'arte di uccidere...

ACILIA: L'inferno nella mano...

ADAM: Kung-Fu l'arte di uccidere...

ACILIA: L'inferno nella mano...

ADAM: Kung-Fu l'arte di uccidere...

ACILIA: L'inferno nella mano...

ADAM: Kung-Fu l'arte di uccidere...

ACILIA: L'inferno nella mano...

ADAM: Kung-Fu l'arte di uccidere...

ACILIA: L'inferno nella mano...

ADAM: Kung-Fu l'arte di uccidere...

ACILIA: L'inferno nella mano...

ADAM: Kung-Fu l'arte di uccidere...

ACILIA: L'inferno nella mano...

ADAM: Kung-Fu l'arte di uccidere...

ACILIA: L'inferno nella mano...

ADAM: Kung-Fu l'arte di uccidere...

ACILIA: L'inferno nella mano...

ADAM: Kung-Fu l'arte di uccidere...

ACILIA: L'inferno nella mano...

ADAM: Kung-Fu l'arte di uccidere...

ACILIA: L'inferno nella mano...

ADAM: Kung-Fu l'arte di uccidere...

ACILIA: L'inferno nella mano...

ADAM: Kung-Fu l'arte di uccidere...

ACILIA: L'inferno nella mano...

ADAM: Kung-Fu l'arte di uccidere...

ACILIA: L'inferno nella mano...

ADAM: Kung-Fu l'arte di uccidere...

ACILIA: L'inferno nella mano...

ADAM: Kung-Fu l'arte di uccidere...

ACILIA: L'inferno nella mano...

ADAM: Kung-Fu l'arte di uccidere...

ACILIA: L'inferno nella mano...

ADAM: Kung-Fu l'arte di uccidere...

ACILIA: L'inferno nella mano...

ADAM: Kung-Fu l'arte di uccidere...

STANOTTE A PARIGI UN APPASSIONANTE CAMPIONATO DEL MONDO DEI PESI MEDI
Napoles ricorda «Sugar» Robinson
ma Carlos Monzon può annientarlo

Oggi al Sant'Elia prologo della seconda giornata di ritorno (ore 15)

IL CAGLIAR «BABY» CONTRO IL FOGGIA

Juve-Napoli il «clou» della giornata di domani: fra i bianconeri mancheranno Morini e Zoff - Turno favorevole alla Fiorentina che ospita il Genoa - La Lazio a Marassi contro la Samp - All'Olimpico la Roma riceverà il pericoloso Torino

Approfitando dell'autorizzazione della Lega ad anticipare il sabato gli incontri calcistici (per ovviare alle pesanti conseguenze delle restrizioni domenicali del traffico) il Cagliari gioca oggi al Sant'Elia contro il Foggia, in una specie di derby del sud che fa da degno prologo alla seconda giornata del girone di ritorno.

chiamata effettivamente a fornire una riprova delle sue possibilità. Scarsi invece i motivi di interesse ai fini della classifica visto che si tratta di due squadre senza ambizioni e senza grosse preoccupazioni. Per quanto riguarda la classifica invece molto importante si presenta il match clou di domani tra Juve e Napoli, ovvero tra due delle più quotate inseguitrici della Lazio: molto importante anche perché Napoli sarà in campo al completo ed in buona forma mentre la Juve pare sarà priva di Morini e Zoff ed inoltre si sa che attraverso un brutto momento (nonché da un mese e mezzo) i tifosi cominciano a serpeggiare le critiche all'indirizzo di Vucipalek.

se) è chiamata ad una difficile trasferta sul campo di una Samp ultima in classifica e che praticamente gioca una carta decisiva: perdendo infatti i bianconeri potrebbero considerarsi praticamente già condannati. Si può capire perché con quale foga giocheranno i genovesi: anche se la Lazio può contare sulla migliore difesa della serie A per puntare al pareggio. La Fiorentina invece ospita l'Atalanta (il grifone rossoblu) e per di più recupera Merlo (uscirà De Sisti o Antonognoni?): come i rivali di Roma sono accreditati della vittoria e hanno buone possibilità di sfruttare pienamente il turno favorevole o per ridurre le distanze dalla Lazio o almeno per portarsi di nuovo al primo posto. Il pareggio sembra una domenica molto propizia per la Fiorentina.

scatto, non hanno compiti facili. Il Milan che ha ritrovato Bigon ma forse dovrà fare a meno di Chiarugi va a far visita al campo scottolante del Cesena (ove solo l'interino in avanti giocando all'Olimpico con il Torino che si presenta per la verità come un cliente assai scomodo essendo già venuto nello stadio romano a vincere con la Lazio. Ma non potendo esporre di Ginulfi e di Conti (gioccherà il terzo portiere Quintini), di Morini, di Coriova e di Santarini, Liedholm ha fatto un programma molto realistico: puntare al pareggio con i granata, senza farsi prendere da manie di grandezza, anche se l'attacco potrebbe apparire potenziato dalla staffetta in programma tra Prati e Cappellini. Il che significa che la Roma non dovrebbe farsi prendere alla sprovvista come è successo alla Lazio: e che in conseguenza l'ipotesi del pareggio è tra le più probabili.

soblu risentano della fatica di giovedì con l'inter per ottenere una vittoria che equivarrebbe ad una boccata d'ossigeno. Infine la Roma ha fiducia di fare un altro passettino in avanti giocando all'Olimpico con il Torino che si presenta per la verità come un cliente assai scomodo essendo già venuto nello stadio romano a vincere con la Lazio. Ma non potendo esporre di Ginulfi e di Conti (gioccherà il terzo portiere Quintini), di Morini, di Coriova e di Santarini, Liedholm ha fatto un programma molto realistico: puntare al pareggio con i granata, senza farsi prendere da manie di grandezza, anche se l'attacco potrebbe apparire potenziato dalla staffetta in programma tra Prati e Cappellini. Il che significa che la Roma non dovrebbe farsi prendere alla sprovvista come è successo alla Lazio: e che in conseguenza l'ipotesi del pareggio è tra le più probabili.

L'argentino ha il vantaggio della statura, del peso e dell'età, mentre l'attuale campione del welter godrà delle simpatie della folla e forse della giuria

Dal nostro inviato

PARIGI, 8 L'angoscia del ring è sconosciuta a José Napoles, l'ultimo interprete della noble art. Stavolta però, il vecchio gladiatore cubano si trova al piedi di un altro muro.



NAPOLES

Il cubano si presenta al ring sabato, nel ring mezzogiorno, nella periferia occidentale di Parigi, oltre la Senna, il muro attende Napoles. Il veterano, infatti, va a sfidare Carlos Monzon (il salvaggio del Chaco, Argentina, a lui superiore in statura e lunghezza di braccia, nel peso naturale come nella violenza di Zechmeister. Monzon risulta più giovane di almeno un lustro. Il combattimento fissato sul 15 assalti e al limite delle «100 libbre» della categoria dei mosca, è un combattimento singolare, mentre il pronostico più logico favorisce il campione dei pesi medi. Soltanto i parigini e naturalmente Alain Dela, finanziatore del «big business» del grosso affare, sognano di assistere al trionfo di José Napoles, perché la gente degli Champs Elysee è del Quattre-Septembre.

tenuto conto del costo dei biglietti da 100 e 700 franchi, prezzi più «modesti del secolo» anche se la sfida fra il 147 libbre Napoles e il peso medio Monzon non lo è affatto se non altro perché ebbe tempi precedenti. Per le carte ufficiali José Angel Napoles detto anche Manteghella «piccolo pane di burro» se preferite, sarebbe stato il campione del mondo il 7 aprile 1940 però la sua età, «vera» non dovrebbe essere lontana dalla quarantina. Sull'altissima quarantina Carlos Monzon, che verrà al mondo da Santa Fe il 7 agosto 1942 e qui non ci sono trucchi. Nelle corde dai gesti, dalle mosse dal corpo, dalle astuzie di Napoles e con il talento e la personalità più autentici. Il suo lavoro pugilistico torna ad essere un mobile sport. José Angel è un boxeur che non soltanto sembra un cavaliere che sa colpire di spada. Sono scote di fuoco, spesso micidiali, che ineguagliano e terrorizzano il nemico. A Carlos si ferma e appena gli hanno sfilato i guanti si lascia soddisfatto i baffoni da gatto. Il contenuto di avere terminato il lavoro che non adora, si sente felice di potersi distrarre finalmente fra gente simpatica, che non gli parla di pugna e magari attorniato da belle donne.

Nelle corde Napoles ricorda proprio Robinson pur non possedendo la statura maestosa, le braccia senza fine che sembrava toccassero il cielo, pur non sviluppando la medesima mortale potenza di pugno. Quando lo scorso giugno fece 15 rounds a dire il vero soltanto perché Mentrey lo impegnò blandamente in difesa della sua cintura dei pesi welter i francesi che non hanno dimenticato memoratamente «Sugar» Robinson era difatti tornato in Europa, per una notte, per far vedere agli spettatori giovani (che significa, nel ring, eleganza ed intensità di azione, maestria e il pugno giusto al momento giusto, insonnia di concitazioni e spettacolo) che non è guasta. Eppure, a parere nostro, il Napoles è troppo stagionato. L'età potrebbe rivelarsi il suo nemico più pericoloso. Sta accadendo qualcosa

Mondiali di sci: alla Wenzel l'oro dello slalom speciale femminile

Oggi la «libera» maschile: il pronostico per Collombin

anni fa a Straubing) da genitori tedeschi, si allena con la nazionale elvetica in Svizzera. Lo slalom speciale ha segnato anche il trionfo-bis per la Serral: caduta la Proell, la sua più terribile avversaria si è assicurata con il quarto posto di oggi la combinata. La Francia si vanta adesso di due medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo. La Jacot e una di bronzo. A questo punto sembrerebbe assurdo parlare di crisi della nazionale francese. Se questa è crisi.

Lo slalom ha portato anche alla ribalta Claudia Giordani: caduta nel gigante, caduta nella libera, si poteva pensare che a questo punto il morale fosse sotto i tacchi. Ma la Claudia ha dimostrato carattere e temperamento. Nella prima manche era addirittura scesa con il quarto miglior tempo (prima la Jacot, seguita dalla Wenzel). Tradita dalla sicurezza di vincere è stata la Zechmeister. Si è precipitata nella prima manche ad un ritmo infernale. Ha fatto segnare il miglior intermedio, ma si è persa nel finale «saltando» con un gran ruzzolone. Finché la gara per la Zechmeister, alla quale non rimanevano che giustificati lacrimoni.

Allo stesso modo è andata per la Proell, che comunque, viene rispettata sulla medaglia d'oro della libera, ma di che essere soddisfatta. Ancora c'è stata la riscoperta della Jacot, oro della combinata a Valgardena, la prima medaglia (bronzo con la Morrod) della Svizzera: ventesimo posto delle Italiane Siropae e Ziemmer, mentre la Tisot ha «sbaliato» dopo dieci porte. Si chiude con le donne. Si continua domani con la «libera» maschile. Non vi parteciperà Plank, costretto alla resa della distorsione ad una caviglia. Un autentico colpo a sorpresa che deve sensibilmente ridotte le possibilità della squadra italiana di guadagnare una medaglia. Lo sostituirà Marcello Valerio. Chi oggi con gli azzurri Anzi, Serral e Sessa si è cimentato nella No-Stop. I migliori tempi sono stati, nelle due prove, degli austriaci Cordin e Zwilling. Gli italiani sono andati bene soprattutto con Anzi. Nelle prime posizioni sono stati anche Fischer (RFT), Grabler (Australia), Grissman (Austria), Klanner (Austria). Tutti buoni nomi buoni per le prime piazze. Ma il favorito è Rolando Collombin, dominatore delle «libere» di Coppa del Mondo. Questi campionati hanno rispettato i pronostici. Sarebbe incredibile che la regola venisse smentita proprio domani.



H.H. IN CLINICA

L'allenatore dell'Inter, Helenio Herrera, è stato ricoverato d'urgenza, ieri pomeriggio, in una clinica di Milano. In un primo tempo qualcuno aveva parlato addirittura di infarto poi per H.H., sottoposto ad una scrupolosa visita da parte del prof. Craveri, la diagnosi è stata di broncopneumonia. Herrera dovrà rimanere in clinica per una settimana e la sua convalescenza si prevede piuttosto lunga. Si parla di un mese, se non di più, dopo di che potrà riprendere la sua normale attività. Nel frattempo la squadra sarà affidata all'allenatore in seconda Enea Masiero. Nella foto: Helenio Herrera

L'allenatore dell'Inter, Helenio Herrera, è stato ricoverato d'urgenza, ieri pomeriggio, in una clinica di Milano. In un primo tempo qualcuno aveva parlato addirittura di infarto poi per H.H., sottoposto ad una scrupolosa visita da parte del prof. Craveri, la diagnosi è stata di broncopneumonia. Herrera dovrà rimanere in clinica per una settimana e la sua convalescenza si prevede piuttosto lunga. Si parla di un mese, se non di più, dopo di che potrà riprendere la sua normale attività. Nel frattempo la squadra sarà affidata all'allenatore in seconda Enea Masiero. Nella foto: Helenio Herrera

Il medagliere: Francia Austria, Italia, Liechtenstein, R.F.T., Canada, Svizzera

Televisione: Oggi si disputa la libera maschile (ore 12) di cui la TV trasmetterà la cronaca diretta dalle 11,55 alle 13,30 sul secondo canale e la replica registrata alle 15,30.

Henry Valle

Primo appuntamento della stagione ciclistica

Oggi il circuito di Viareggio Sempre Merckx da battere

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 8 Le strade asfalte sono polate dai corridori professionisti che quest'anno hanno iniziato in Versilia la loro preparazione in vista dei prossimi grossi impegni che li attendono. Così, assi e comprimenti dei pedali a pieno ritmo da una ventina di giorni con il proposito di presentarsi ai nastri di partenza in condizioni atletiche soddisfacenti.

La classifica della combinata: 1) Fabienne Serrat (Fr) 20,14 punti; 2) Hanny Wenzel (Lic) 25,21; 3) Monika Sasserer (Au) 25,21; 4) Judy Crawford (Can) 45,83; 5) Toril Foerland (Nor) 54,52; 6) Annette Schauberg (Nor) 102,26; 7) Siri Melling (Nor) 112,33; 8) Valentina Iliffa (GB) 120,33; 9) Milsyve Nuffe (Gie) 141,59; 10) Irene Jez (Jug) 146,37.

Squalifica ridotta a Cordova (2 turni)

Beltoise condannato per la morte di Giunti

C.D. nazionale UISP a Modena

«Campestre» Uisp domani a Villa Ada

MILANO, 8. La Commissione disciplinaria della FIGC, nella sua riunione odierna, ha deliberato di accogliere parzialmente l'opposizione, con procedura d'urgenza, del Catanzaro, commutando la squalifica al giocatore Silpio di una giornata in deplorazione e di accogliere parzialmente l'opposizione della stessa società riducendo la squalifica comminata dal giudice sportivo del campo di gioco da tre a due giornate. La Commissione disciplinaria ha poi accolto parzialmente l'opposizione della Roma, riducendo la squalifica al giocatore Cordova da essere in campo a San Siro, il 17 febbraio, per l'incontro col Milan. È stata respinta l'opposizione della Fiorentina, confermando le squalifiche per tre giornate effettive di gara inflitte ai giocatori Candussi e Piero Fraccapani. Sono state confermate le squalifiche a Scianamico (Bari quattro giornate).

Oggi si disputa la libera maschile (ore 12) di cui la TV trasmetterà la cronaca diretta dalle 11,55 alle 13,30 sul secondo canale e la replica registrata alle 15,30.

Oggi si disputa la libera maschile (ore 12) di cui la TV trasmetterà la cronaca diretta dalle 11,55 alle 13,30 sul secondo canale e la replica registrata alle 15,30.

Domani a Villa Ada (ingresso libero) alle ore 10, avrà luogo la terza corsa campestre, organizzata dall'UISP di Roma. Possono partecipare tutti i cittadini di ogni età e sesso. Sono validi i cartellini UISP 1973-74, si accettano scettini sul posto, entro la prima della gara. Per informazioni rivolgersi a UISP Viale Gioi, 16, tel. 5741925 - 575395.

La Commissione disciplinaria della FIGC, nella sua riunione odierna, ha deliberato di accogliere parzialmente l'opposizione, con procedura d'urgenza, del Catanzaro, commutando la squalifica al giocatore Silpio di una giornata in deplorazione e di accogliere parzialmente l'opposizione della stessa società riducendo la squalifica comminata dal giudice sportivo del campo di gioco da tre a due giornate. La Commissione disciplinaria ha poi accolto parzialmente l'opposizione della Roma, riducendo la squalifica al giocatore Cordova da essere in campo a San Siro, il 17 febbraio, per l'incontro col Milan. È stata respinta l'opposizione della Fiorentina, confermando le squalifiche per tre giornate effettive di gara inflitte ai giocatori Candussi e Piero Fraccapani. Sono state confermate le squalifiche a Scianamico (Bari quattro giornate).

Oggi si disputa la libera maschile (ore 12) di cui la TV trasmetterà la cronaca diretta dalle 11,55 alle 13,30 sul secondo canale e la replica registrata alle 15,30.

Oggi si disputa la libera maschile (ore 12) di cui la TV trasmetterà la cronaca diretta dalle 11,55 alle 13,30 sul secondo canale e la replica registrata alle 15,30.

Oggi si disputa la libera maschile (ore 12) di cui la TV trasmetterà la cronaca diretta dalle 11,55 alle 13,30 sul secondo canale e la replica registrata alle 15,30.

La Commissione disciplinaria della FIGC, nella sua riunione odierna, ha deliberato di accogliere parzialmente l'opposizione, con procedura d'urgenza, del Catanzaro, commutando la squalifica al giocatore Silpio di una giornata in deplorazione e di accogliere parzialmente l'opposizione della stessa società riducendo la squalifica comminata dal giudice sportivo del campo di gioco da tre a due giornate. La Commissione disciplinaria ha poi accolto parzialmente l'opposizione della Roma, riducendo la squalifica al giocatore Cordova da essere in campo a San Siro, il 17 febbraio, per l'incontro col Milan. È stata respinta l'opposizione della Fiorentina, confermando le squalifiche per tre giornate effettive di gara inflitte ai giocatori Candussi e Piero Fraccapani. Sono state confermate le squalifiche a Scianamico (Bari quattro giornate).

Oggi si disputa la libera maschile (ore 12) di cui la TV trasmetterà la cronaca diretta dalle 11,55 alle 13,30 sul secondo canale e la replica registrata alle 15,30.

Oggi si disputa la libera maschile (ore 12) di cui la TV trasmetterà la cronaca diretta dalle 11,55 alle 13,30 sul secondo canale e la replica registrata alle 15,30.

Oggi si disputa la libera maschile (ore 12) di cui la TV trasmetterà la cronaca diretta dalle 11,55 alle 13,30 sul secondo canale e la replica registrata alle 15,30.

del genere a Griffith, altro veterano. Il 6 febbraio, a Boston, Emilio è stato ancora battuto. Il suo nuovo vincente si chiama Tony Licata, un oriundo italiano di 22 anni residente a New Orleans, Louisiana, che intende imparare il paesano Willie Pastrano che un giorno vinse la cintura mondiale di medio peso. L'imprenditore bostoniano Sam Silverman, uno dei Bozong business della «Little Italy» ha offerto 100 mila dollari se il corridore automobilista Jean-Pierre Beltoise appena tornato a casa, in Francia, ha raccontato il ferreo allenamento sostenuto da Carlos Monzon nel suo «Gymn» di Buenos Aires dove stese «ripetutamente» lo sparring statunitense Doc Holliday costato quattromila dollari. Le cronache romane hanno invece descritto Mario Romers rovesciato fuori dalle corse da una sciarra furibonda di Monzon che però, a Parigi, «si esibì soltanto in rounds assai leggeri e senza valore. A sua volta José Napoles fa il misterioso con la lingua. Il cubano che sembra troppo pesante per il suo fisico, si sarebbe trovato a disagio in alcuni assalti sostenuti, per allenamento con Fabio Bettini, che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli per «rasponne» tutti ai punti violenti di Monzon che l'altra settimana cedette il titolo francese dei medi allo scatenato Grazián Tonna. battuto sostiene di essersi trattato male in un'urto perché abitudine a vivere ai 2785 metri di Mexico City. Potrebbe rappresentare l'abbi di Napoli

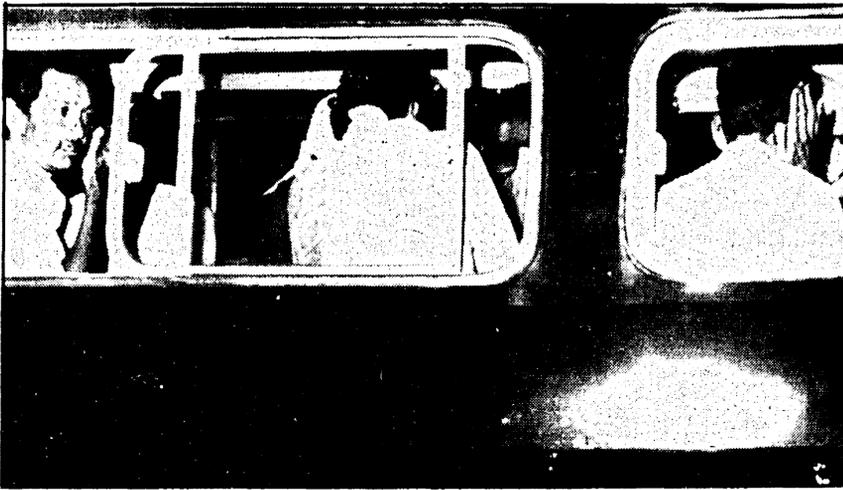
APERTA IN GRAN BRETAGNA LA BATTAGLIA ELETTORALE

Laburisti: risalire la china d'intesa con le masse lavoratrici

Il manifesto dell'opposizione ruota attorno alla parola d'ordine del « ritorno al lavoro » su una base di equa distribuzione dei sacrifici - I minatori confermano lo sciopero - Il « Times » invita Heath alla prudenza

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 8. - La campagna elettorale è ufficialmente cominciata. Mentre la Camera dei Comuni stamane esauriva rapidamente le formalità del rito aggrando...



KUWAIT: RIBADITA LA CONDANNA DEI TERRORISTI

KUWAIT, 8. - La duplice vicenda dei terroristi di Kuwait e di Singapore è giunta finalmente a conclusione. Siamone, dopo l'arrivo dell'aereo delle...

ribaditi erano in numero di cinque, tutti arabi. Successivamente, nel primo pomeriggio, l'aereo è partito da Kuwait alla volta di Aden, nella Repubblica Democratica Popolare del Sud-Yemen. La partenza era stata ritardata...

La solidarietà - è detto in un documento della presidenza dell'Associazione Italia-Cile - si esprime in un ineccepibile numero di sottoscrizioni popolari a sostegno della resistenza cilena.

Il comunicato conclusivo dei colloqui Tito-Assad

BELGRADO E DAMASCORIBADISCONO LA FUNZIONE DEI «NON-ALLINEATI»

Pieno appoggio alla proposta di Bumedien per un a riunione straordinaria dell'Assemblea generale dell'ONU - Abolita la censura sulla stampa egiziana - Ancora tensione nell'esercito giordano

DAMASCUS, 8. - Siria e Jugoslavia sono concordi nel ritenere che non può esservi « soluzione equa e duratura del problema mediorientale senza un rapido ritiro delle forze israeliane da tutti i territori occupati, nel 1967 e dopo ».

aggiunge poi che l'accordo sul disimpegno delle forze nella regione del Canale di Suez deve costituire il primo passo verso una soluzione globale basata sulle risoluzioni dell'ONU.

Passando a temi più generali, il comunicato jugoslavo sottolinea la necessità di una riunione a livello ministeriale dell'ufficio di coordinamento dei Paesi non allineati, cui dovrebbe seguire una conferenza dei ministri degli esteri, ed esprime ap-

na, intellettuale marxista, autore fra l'altro di uno studio sull'Egitto, marxismo e di una antologia del pensiero politico arabo contemporaneo.

Una precisazione della Santa Sede

Perché Paolo VI ha rimosso Mindszenty

Il Papa ha giudicato di poter prendere una decisione che l'arcivescovo non si sentiva di prendere

La sala stampa della Santa Sede, replicando al cardinale Mindszenty, il quale aveva dichiarato di non essersi mai dimesso da primate ma di essere stato invece destituito da questa carica dal papa, così ha chiarito il senso del provvedimento pontificio che ha reso vacante l'arcidiocesi di Esztergom nominando un amministratore apostolico.

La dichiarazione è stata letta dal papa in seguito a una conferenza di altri tipi di violenza terroristica, sia sotto forma di «hacco agli individui» che di bombe gettate in mezzo alla folla dei comizi. Occorrono le più stringenti misure di sicurezza e «Stiamo decidendo il futuro della nostra economia e società: una scelta che si rivelerà fondamentale».

Con poche eccezioni, tutta la stampa è filogovernativa. Il Morning Star dice semplicemente: «Liberalizzazione fondamentale di Heath con una croce sulla scheda elettorale».

Varsavia, 8. - L'incognito sul progresso della normalizzazione fra Santa Sede e Polonia dopo la missione diplomatica

Appello dell'Associazione Italia - Cile

«Cessino le esecuzioni e le torture in Cile»

Un pressante appello a tutte le forze politiche democratiche, ai sindacati è stato rivolto dalla presidenza della Associazione Italia-Cile «All'incontro hanno preso parte Lamo, Scheda, Boni, Diddò e Guerra per la CGIL; Storti, Macario, Taccone e Ciancaglini per la CISL; Vanni, Ravenna, Ruffo e Ravacca per l'Uil; Riguarda, quindi, le conclusioni pratiche cui è giunto il governo. Che cosa si vuole fare, concretamente, per far fronte alla crisi? Insieme a questo interrogativo, i sindacati avanzano anche un insieme di proposte e di indicazioni che riguardano, appunto, sia gli indirizzi di politica economica, sia i provvedimenti immediati. In altre parole: essi chiedono quali passi debbano essere fatti subito, e in quale direzione.

La solidarietà - è detto in un documento della presidenza dell'Associazione Italia-Cile - si esprime in un ineccepibile numero di sottoscrizioni popolari a sostegno della resistenza cilena.

Precise richieste dei sindacati

(Dalla prima pagina)

plani di potenziamento delle Ferrovie e delle metropolitane, oltre a una serie di altri provvedimenti. «Chiedono, soprattutto con decisioni immediate, che vengano attuate misure a difesa dei redditi di lavoro e del reddito più basso. Essi ritengono necessario un immediato alleggerimento del peso fiscale che grava sui lavoratori dipendenti, attraverso la detassazione degli assegni familiari. Lo stesso ministro Bertoldi ha definito i gravami fiscali sugli assegni una «nuova tassa sul macinato».

Per i prezzi, si chiede una politica di controllo dei meccanismi speculativi, e soprattutto un controllo pubblico delle importazioni di generi di largo consumo, al fine di assicurare l'approvvigionamento di prima necessità (farine, pasta, pane, olio, zucchero e latte) dovrebbe rientrare nell'ambito del prezzo mantenuto, il rigido controllo delle quote di detrazione in rapporto all'aumento dei prezzi.

Questi hanno posto al governo questioni ben precise, rilevando, tra l'altro, il fatto - di evidenza palmare - che il contrario, proprio questa carenza governativa, grave è che il presidente del Consiglio giunga a tali affermazioni nei confronti delle organizzazioni dei lavoratori che non chiedono altro se non una politica coerente per uscire dalla crisi, quando il governo non ha avuto modo di pronunciare neppure una parola di condanna di fronte a recenti gravi fatti di speculazione ai danni del Paese.

COOPERATIVE La presidenza della Lega cooperativa considera «non adeguate alla serietà della situazione economica e sociale» le decisioni del «vertice» ed avanza alcuni richiedi. Crisi energetica: la cooperazione chiede che siano colpiti i profitti delle società petrolifere, abolendo privilegi e accertando i costi governativi assicurati ai fornitori col varo del piano petrolifero pubblico. Prezzi: se è giusto in principio l'interesse sui beni essenziali, il fondo integrativo di 100 miliardi è un «compromesso di dubbia efficacia».

Per i trasporti, anche in riferimento alle difficoltà dovute agli aumenti dei prezzi dei carburanti, i sindacati propongono provvedimenti restrittivi del traffico nei centri storici e il potenziamento del sistema dei trasporti pubblici attraverso accordi tra enti locali, società private e Ferrovie dello Stato. Propongono poi un impulso al

OFFERTA IN PRELAZIONE AGLI AZIONISTI MONTEDISON DI L. 35 MILIARDI DI OBBLIGAZIONI

MEDIOBANCA 7% 1973 - 1988
SERIE SPECIALE MONTEFIBRE
parzialmente tramutabili in azioni Montefibre preferenziali
Un Consorzio bancario, costituito e diretto da MEDIOBANCA, offre in vendita agli azionisti della Montedison le obbligazioni costituenti la «serie speciale MONTEFIBRE», emessa nel dicembre 1973, del prestito obbligazionario approvato dall'Assemblea straordinaria degli azionisti di MEDIOBANCA il 27 ottobre 1973.

Presentando una richiesta di acquisto, redatta sugli appositi moduli, presso la Sede sociale della Montedison o presso le consuete Casse incaricate delle operazioni sulle azioni Montedison, e allegando la cedola n. 7, staccata dalle azioni Montedison, che fungerà da diritto di prelazione (un diritto ogni azione). I titoli azionari non muniti di cedole dovranno essere presentati esclusivamente presso la sede sociale della Montedison.

Importo nominale unitario: L. 2.000
Serie: il prestito è suddiviso in 10 serie di n. 1.750.000 obbligazioni ciascuna, numerate da n. 1 a n. 10.
Titoli: da 1, 2, 5, 25, 50, 250 e 500 obbligazioni.
Interesse annuo: 7%
pagabile in rate semestrali uguali posticipate, scadenti il 1° giugno ed il 1° dicembre.

PARZIALE TRAMUTABILITÀ IN AZIONI MONTEFIBRE PREFERENZIALI
Nel mese di novembre di ogni anno a partire dal 1976 e fino a quando le obbligazioni saranno divenute rimborsabili, il portatore potrà chiedere che il 1° dicembre successivo avvenga, per ogni obbligazione presentata, il rimborso di L. 500 e l'assegnazione di 10 azioni MONTEFIBRE preferenziali da nominali L. 150 l'una. Il numero delle azioni sarà adeguatamente modificato in caso di operazioni sul capitale della MONTEFIBRE, come precisato all'art. 6 del regolamento.

Prospetti di offerta riportanti il regolamento del prestito possono essere richiesti presso le Casse incaricate.

Ripreso nel Vietnam lo scambio dei prigionieri

SAIGON, 8. - Il regime di Saigon e il GRP hanno ripreso oggi lo scambio dei prigionieri sospeso lo scorso luglio.

Il regime di Saigon aveva sospeso lo scambio dei prigionieri lo scorso luglio con specifico riferimento al fatto che i detenuti dell'esercito, sono rientrati oggi nelle caserme di Zaqra, dopo l'intervento di Hussein di Tito, che ordinò l'aumento delle paghe e ha rivolto un discorso alla truppa. Sembra che durante la «marcia su Zaqra» i soldati abbiano saccheggiato il negozio e distribuito riso e zucchero alla popolazione.

TEL AVIV, 8. - Il primo ministro israeliano Golda Meir ha assunto oggi un grave atteggiamento oltranzista sul problema di un disimpegno militare siro-israeliano affermando che, a suo avviso, le alture siriane del Golan occupate dagli israeliani nel 1967 sono «parte indivisibile» di Israele.

ALDO TORTORELLA
condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Alessandro Cardulli
iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

Dichiarazioni oltranziste della Meir sul Golan
Le affermazioni della Meir contraddicono le notizie di stampa secondo le quali Israele è disposta a ritirarsi almeno di 25 chilometri dalla vecchia linea di tregua, ed a restituire anche i territori conquistati durante l'ultimo conflitto.